Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4890 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNA NOTA DELLE TRE POTENZE CONSEGNATA AL CREMLINO

GLI OCCIDENTALI INSISTONO PER IL DIALOGO SU BERLINO

Sondaggio «estremamente cauto» - Intanto il Governo sovietico ha protestato per le «provocazioni fasciste» lungo il muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Le tre potenze occidentali hanno consegnato oggi a Mosca una nota che è improntata alla stessa fermezza e si avvale degli stessi argomenti contenuti nella dichiarazione tripartita di ieri. La nota occidentale riveste un valore particolare per la sua conclusione, che è la seguente: «Il Governo degli Stati Uniti è pronto a perseverare nei suoi tentativi intesi a giungere a consultazioni congiunte con le autorità sovietiche al fine di prevenire un ulteriore deterioramento della situazione a Berlino. In armonia con questo principio, il Governo degli Stati Uniti ribadisce la sua proposta per una riunione quadripartita, preferibilmente a Berlino, allo scopo di stabilire i contatti necessari ai termini degli accordi esistenti».

In questo passo gli osservatori diplomatici di Washington ravvisano un nuovo elemento: un sondaggio estremamente cauto diretto a stabilire se la Unione Sovietica sia disposta ad aprire un dialogo più regolare in una sede diversa da Berlino, contrariamente a quanto proposto dagli Stati Uniti nella nota di giugno ed in una conversazione a Ginevra tra il Segretario di Stato Rusk ed il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. In quel colloquio Rusk aveva suggerito un contatto permanente, possibilmente al livello dei vice Ministri degli Esteri: l'Unione Sovietica aveva respinto la proposta il 13 agosto per mezzo del suo Ambasciatore a Washington, Anatoli Dobrynin.

La circospezione con la quale gli Stati Uniti procedono su questo terreno è risultata nell'odierna conferenza stampa al Dipartimento di Stato. Il portavoce Joseph Reap, richiesto di precisare a quale livello gli Stati Uniti intenderebbero stabilire un contatto per Berlino, ha risposto che è necessario attendere la reazione sovietica: «Un'intesa di principio circa tale incontro è indispensabile prima che si possa parlare dell'eventuale livello per questo dialogo».

Il portavoce non ha poi voluto precisare se gli Stati Uniti risponderanno alla nota consegnata oggi a Mosca dal vice Ministro degli Esteri sovietico Sobolev all'incaricato d'affari dell'Ambasciata americana, Mc Sweeney (il nuovo Ambasciatore a Mosca Foy Kohler partirà da Washington alla fine del mese). D'altra parte fino a questo momento i dirigenti americani non dispongono di indicazioni neppure sommarie sui possibili effetti della sostituzione del comandante sovietico a Berlino Est con il gen. Helmut Poppe, dell'Esercito popolare della RDT. E' opinione di vari osservatori diplomatici di Washington che entro la prossima settimana le capitali occidentali potranno farsi un'idea delle istruzioni impartite dai sovietici alle autorità di Pankow in merito alle funzioni fino a pochi giorni fa di competenza del comandante sovietico a Berlino Est.

Il Gruppo di lavoro quadripartito sta tenendo una serie di lunghe riunioni al Dipartimento di Stato sotto la presidenza del Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei, William Tyler, successore di Kohler. Compito di questo organo, noto generalmente come «gruppo degli Ambasciatori», è quello di elaborare i piani di contingenza tra cui in particolare quelli per l'evenienza di un trapasso dei poteri dai sovietici alle autorità di Pankow presso i posti di blocco di Berlino Ovest, sia quelli lungo il «muro» che quelli allo sbocco delle vitali vie di accesso. Varie volte in passato le guardie confinarie di Pankow hanno tentato di sottoporre a controllo il personale delle potenze occidentali ma i rappresentanti alleati hanno sempre insistito a trattare esclusivamente con un sovietico. Dopo l'abolizione del comando sovietico di Berlino Est, il Governo di Mosca ha comunicato che le funzioni di questo comando sono «temporaneamente» trasferite al comandante in Capo delle Forze sovietiche in Germania, generale Ivan Jakubovski, il cui Quartier generale è alla periferia di Berlino.

Nella sua succitata nota di protesta l'Unione Sovietica afferma che prenderà le «misure necessarie» per proteggere il suo personale diplomatico e militare che attraversa Berlino Ovest, se si dovessero ripetere i recenti incidenti. La nota accusa «elementi fascisti» di aver compiuto una serie di «pericolose provocazioni» contro il personale militare sovietico che si recava a compiere il suo dovere presso il monumento ai Caduti sovietici situato a Berlino Ovest. La nota aggiunge che gli incidenti hanno avuto luogo con il consenso delle autorità di occupazione degli Stati Uniti.

«Ebbene, se dovessi dire la mia impressione sulla crisi di Berlino attuale, direi che la tensione diminuisce, mentre il contrasto verbale aumenta»: questa è l'opinione di un importante personaggio del Dipartimento di Stato che si occupa dell'affare berlinese. E' probabilmente l'analisi più esatta che si possa fare oggi della situazione nell'ex capitale tedesca. E basterebbe il fatto che Rusk è partito per il Canadà e che vi resterà qualche giorno per riposarsi, a testimoniare che un certo ottimismo è ciò che caratterizza lo esame della rinnovata crisi di Berlino. Naturalmente non si tratta nemmeno di svalutare il senso che hanno certe manifestazioni nella città contesa, ma la realtà è che «Kruscev non ha tentato di far scatenare una guerra — come ha detto un altro diplomatico — ma soltanto di sondare la resistenza del fronte occidentale davanti a un soprassalto drammatico di Berlino». Kruscev forse pensava che De Gaulle e Adenauer avrebbero ripreso il loro atteggiamento critico nei confronti di Kennedy e di Macmillan, favorendo un suo piano di imposizione di una politica all'Occidente. Ma deve essersi ricreduto stamane, quando ha ricevuto la nota alleata (la seconda in due giorni) in cui si chiede alla Russia una «riunione delle quattro potenze al fine di evitare un ulteriore deterioramento della crisi nell'ex capitale tedesca». Quella nota era stata compilata dal comitato composto dai rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia (con la consultazione del delegato di Bonn), i quali lavorando a Washington nella redazione del documento si sono trovati «unanimi» nel fare simile proposta.

Dunque, il fronte che gli occidentali presentano a Kruscev in questo momento non è quello di qualche mese fa, allorchè l'affare di Berlino divise le quattro capitali direttamente interessate alla questione tedesca, aprendo una fenditura pericolosa nel mondo libero. Non solo interessante è constatare che i tre (con l'appoggio del tedesco) hanno voluto lasciare indefinita la personalità di coloro che dovrebbero incontrarsi — «possibilmente a Berlino e al più presto» — per arrivare a un accordo che faccia cadere la tensione nella città. Quella voluta imprecisione documenta l'accordo occidentale per un colloquio con i sovietici a «qualunque livello».

Pertanto anche le resistenze di De Gaulle sarebbero cadute. Nelle intenzioni dei tre diplomatici che hanno preparato la nota spedita stamani, c'è una idea già suggerita da Rusk a Gromiko a Ginevra: indire una conferenza dei vice Ministri degli Esteri per studiare le misure da prendere per Berlino e preparare una specie di «memorandum» per i Ministri capace di mettere in moto la macchina dell'incontro al vertice. Come risponderà Kruscev? Ma probabilmente non risponderà oppure cercherà con qualche mossa abile di guadagnare tempo.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Una croce (nella parte destra del ponte di Boese), con ai piedi alcuni fiori, ricorda la morte del giovane agente ucciso dalle guardie di confine comuniste della Germania Est

La situazione

Le potenze occidentali hanno fatto pervenire al Governo di Mosca la nota di protesta già annunciata per gli incidenti di Berlino, attribuendone la responsabilità al Comando sovietico nella Germania Orientale e riaffermando i loro diritti nell'ex capitale tedesca. Dal canto loro i russi hanno protestato per le sassate che i berlinesi occidentali hanno lanciato contro i soldati sovietici. In questo stato di tensione è difficile che la nuova proposta occidentale di una riunione quadripartita per Berlino — già respinta dai russi in altre circostanze — sia accettata. Ciò anche perchè gli obiettivi russi per Berlino sono chiari: si vuole giungere all'allontanamento degli occidentali dalla città. Lo stato d'animo della popolazione risente ovviamente di questa atmosfera difficile e che si fa sempre più tesa.

Di Berlino si parlerà sicuramente nei colloqui che U Thant avrà a Mosca con Kruscev, anche in relazione a quel vertice a due fra il Premier sovietico e Kennedy, che potrebbe aver luogo durante la prossima sessione dell'Assemblea dell'ONU. Altro fine che U Thant si propone è di smuovere l'ostilità russa ad una sua elezione alla Segreteria generale delle Nazioni Unite.

Due avvenimenti hanno turbato la confusa situazione algerina: l'aggiornamento della firma dei primi protocolli franco-algerini e la richiesta del partito del popolo di rinviare a tempi migliori le elezioni del 2 settembre. Se il primo sembra un ostacolo superabile, per il secondo è difficile essere ottimisti.

A Ginevra continuano fra alti e bassi i lavori dei diciassette per il disarmo. Ogni speranza sembra infrangersi contro il negativo atteggiamento sovietico.

Degli attentatori di De Gaulle sono state individuate solo labili tracce nonostante gli sforzi della polizia. In Spagna, invece, venti arresti sono stati eseguiti per i recenti atti dinamitardi. Nelle Asturie gli scioperi continuano nonostante le minacce del Ministro degli Interni.

Continua a svilupparsi in pieno l'azione di soccorso alle popolazioni terremotate della Campania. Altre provvidenze sono state disposte dal Governo, mentre i privati rispondono con generoso slancio alla «Catena della solidarietà» lanciato dalla Radiotelevisione.

Un piano di ampliamento delle attrezzature ospedaliere

Roma, 24

In merito all'ampliamento delle attrezzature ospedaliere e alle questioni concernenti i sanitari si sono apprese oggi, in ambienti competenti, più precise e dettagliate informazioni. Nel colloquio del Presidente del Consiglio con il Ministro delle Finanze, avvenuto ieri, sono state discusse e concertate le ultime linee del disegno di legge col quale il Governo intende proporre al Parlamento un piano di ampliamento delle attrezzature ospedaliere con un cospicuo impiego di mezzi. Inoltre, dell'assetto sanitario si dovrà tener conto anche negli studi in corso per la programmazione economica.

Mercoledì scorso il Presidente del Consiglio ha invitato il Ministro La Malfa e il prof. Saraceno a costituire, in seno alla Commissione per la programmazione economica nazionale, una sottocommissione che abbia per oggetto la programmazione dello sviluppo dei servizi sanitari e ospedalieri e a chiamare a farne parte gli esperti della materia previa consultazione con le organizzazioni sanitarie e ospedaliere.

Si ritiene inoltre che alla ripresa dei lavori parlamentari il Senato potrà concludere positivamente l'esame del disegno di legge — già approvato dalla Camera — che reca modifiche alle norme sulla Cassa per il Mezzogiorno. Tale disegno di legge, una volta approvato in via definitiva, consentirà alla Cassa di finanziare la costruzione di numerosi nuovi ospedali nel Sud.

Quanto alla elevazione dei limiti di età — richiesta dalle categorie interessate — si ricorda che il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri l'altro un disegno di legge col quale si dispone la temporanea sospensione — fino al 30 giugno 63 — dei provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età dei sanitari e delle ostetriche capo ospedalieri; e dei provvedimenti di dimissione degli aiuti, degli assistenti e delle ostetriche ospedalieri che abbiano superato i limiti temporali di riconfermabilità. Questo provvedimento sospende i collocamenti a riposo con una formula più estesa delle stesse proposte parlamentari approvate alla Camera il 26 luglio scorso.

IL FENOMENO SISMICO NON SI E' ANCORA DEL TUTTO CONCLUSO

Nuovo allarme in Irpinia per altre tre leggere scosse

Saliti a diciassette i morti del disastro - Il pericolo dei crolli e delle epidemie Vagoni ferroviari per accogliere i senzatetto che forse ammontano a centomila

Napoli, 24

Altre tre scosse di terremoto sono state registrate oggi dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano, la prima alle 8.15, la seconda alle 9.20 e la terza alle 13.25. L'epicentro risultata sempre nella zona di Ariano Irpino, la più colpita dal disastro tellurico di martedì scorso. Le tre scosse sono state tutte di debole entità; esse — secondo gli esperti — fanno parte della fase conclusiva del recente ciclo sismico. La terza scossa è stata avvertita anche nella provincia di Macerata, Spoleto e Perugia; in quest'ultima, e precisamente nella zona della Valnerina ha provocato leggere lesioni ad alcune abitazioni.

Intanto il numero complessivo delle vittime in Campania per cause dirette o indirette del terremoto, è salito stamane a 17. E' deceduta infatti all'ospedale Cardarelli, dove era stata ricoverata per ferite e fratture in varie parti del corpo, Adelaide Cataldo, di 87 anni. La donna, a seguito delle scosse di terremoto, tentò di fuggire dalla sua abitazione di via Francesco Saverio Gargiullo a Napoli, ma nel discendere le scale cadde riportando la frattura del femore ed altre ferite per il corpo.

Le tre leggere scosse telluriche registrate oggi hanno nuovamente gettato l'allarme tra le popolazioni dell'Alta Irpinia e del Sannio, dove la situazione è quanto mai drammatica. Per la quarta notte gli abitanti trascorrono la notte sotto le tende e in ricoveri di fortuna.

Il pericolo rappresentato dagli edifici danneggiati che possono crollare da un momento all'altro e, più ancora, il pericolo di epidemie tifoidee provocate dall'inquinamento, in alcune zone, dell'acqua potabile, incombono sulle popolazioni, tanto duramente provate. Una epidemia di febbri intestinali, probabilmente di tifo, è stata segnalata ieri dalle autorità sanitarie della zona costiera del Salernitano. Si parla di circa 300 persone colpite da infezioni viscerali. Nei piccoli centri di Dragone, Benicasa, Raito e Albori si teme che anche le condotte idriche delle zone maggiormente colpite dal terremoto, abbiano riportato danni e che l'acqua, adesso, sia inquinata. Per questo, sono stati immediatamente ordinati controlli ed analisi a tutti gli acquedotti della Campania. In provincia di Benevento, dove risultano danneggiati gli acquedotti di Pietralcina, Pago Veiano, Molinara, Castelfranco in Miscano, San Bartolomeo in Galdo, si sta rifornendo la popolazione a mezzo di autobotti. Le autorità sanitarie hanno inviato nelle zone colpite un congruo numero di medici e di assistenti sanitari. Hanno provveduto, inoltre, a mettere a disposizione dei medici provinciali accreditamenti straordinari per far fronte alle più immediate esigenze e a far affluire adeguate scorte di materiale sanitario.

La situazione dei terremotati dell'Irpinia appare più drammatica di quella dei terremotati del Sannio. Il movimento tellurico ha investito, in provincia di Avellino, un maggior numero di paesi, molti dei quali arroccati sulle creste dei monti, ove arrivare è impresa assai difficile, a causa delle pessime condizioni stradali. Proprio da questi piccoli Comuni si lamenta la scarsità dei soccorsi. Manca tutto e la gente vive accampata ai margini dei villaggi, sotto ricoveri di fortuna che non difendono nemmeno dalla rugiada. C'è bisogno di coperte, di tende, di viveri, di medicinali.

Ad Ariano Irpino e negli altri centri dell'Irpinia sono state ripristinate le comunicazioni telefoniche e sono stati riattati gli impianti di illuminazione pubblica. Sono stati altresì riaperti molti forni per assicurare ai sinistrati almeno il pane. L'acqua è stata assicurata a tutti i sinistrati attraverso autobotti, laddove gli acquedotti locali sono rimasti danneggiati. Stamane, la Prefettura di Benevento ha fatto pervenire ai centri terremotati 200 letti biposto, 20 mila teli da tenda, 150 brande, 400 coperte da campo, affluite da varie parti.

Non si può certo dire che la opera di soccorso, nel Sannio come nell'Irpinia, sia stata rallentata. L'assistenza ai sinistrati continua con intenso ritmo. Gli è piuttosto che i bisogni sono immensi ed è molto difficile se non addirittura impossibile soddisfarli tutti immediatamente, non fosse altro che per la difficoltà che presentano le comunicazioni con i centri più miseri e più provati.

Si calcola che i senzatetto ammontino a decine di migliaia, forse centomila. Si pensi che ve ne sono più di 20 mila nella sola città di Ariano, ridotta ad un immenso fondale di teatro. E' rimasta in piedi la facciata, ma dietro c'è il vuoto, o meglio cumuli enormi di macerie. Particolarmente tragiche le condizioni della popolazione di Colle Sannita. Il paese che, sino a ieri, non destava eccessive preoccupazioni, vive ore angosciose perchè forse a causa della pioggia dell'altro ieri, le case lesionate sono totalmente crollate. Nel giro di poche ore, la percentuale delle abitazioni andate in rovina è salita dal 25 al 60 per cento; il rimanente è inabitabile.

A Molinara del Sannio, dove i senzatetto ammontano a 6000, e dove non è rimasta quasi nessuna casa abitabile, l'impiegato delle Poste ha trasportato sulla piazza coperta di macerie un traballante tavolino, ha allungato i fili dell'apparecchio Morse e si è messo a battere telegrammi all'aperto. Da quell'improvvisato ufficio telegrafico, sono partiti centinaia di dispacci per tutto il mondo.

L'opera di soccorso prosegue senza soste e tra pochi giorni quasi certamente tutti potranno avere una assistenza adeguata. Sul posto del disastro si trovano il Ministro Sullo, il Sottosegretario alla Sanità Santero e il Sottosegretario agli Interni Ariosti. Autocolonne di viveri, coperte, medicinali, affluiscono ininterrottamente a Benevento ed Avellino, per essere rapidamente smistate nei luoghi maggiormente colpiti.

Durante la scorsa notte, sono state allestite nelle zone dell'Arianese numerose tende con settemila teli. E' stato così possibile mettere al riparo dalle intemperie un buon numero di senza tetto. Oggi da Foggia sono stati fatti affluire nella stazione ferroviaria di Ariano Irpino quaranta vagoni che sono stati istradati su binari morti, e in essi si sono sistemati numerosi senzatetto. Sempre ad Ariano Irpino, sono giunti da Frosinone, a bordo di autocarri messi a disposizione di privati, seimila coperte, dodicimila lenzuola e brandine che hanno permesso l'allestimento di tremila posti letto. Numerose tende sono state poi montate nei campi adiacenti la linea ferroviaria nel tratto compreso tra le stazioni di Savignano di Puglia e Ariano. Alla popolazione sono stati distribuiti anche coperte e generi alimentari inviati dalla Pontificia Opera di assistenza.

Ad Ariano Irpino, oltre al servizio telefonico, telegrafico ed elettrico, è stata ripristinata stamane l'erogazione dell'acqua. A Montecalvo, uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma, stamane con autobotti dei vigili del fuoco è stato immesso in alcune condotte un notevole quantitativo di acqua, sì da farla giungere alle fontanine pubbliche.

Per quanto riguarda il contributo dell'Esercito, oltre un centinaio di autocarri e più di 300 soldati sono impegnati nell'opera di assistenza alle popolazioni maggiormente colpite dal terremoto. Il comando della Regione militare meridionale, che si è messo in condizioni di poter tempestivamente soddisfare qualsiasi richiesta, ha inviato finora ai Comuni del Sannio e dell'Irpinia duemila razioni di pane, nove autobotti, circa diecimila coperte da campo, 31 mila teli da tenda completi di tutta l'attrezzatura necessaria, novecento tende per sei persone ciascuna, 2500 posti letto, materiale sanitario e attrezzi vari per lavoro.

Questa sera ad Avellino, proveniente da Frosinone, è giunta una autocolonna di cinque autocarri con rimorchio carichi di venti quintali di pane, materiale per duecento posti letto, materassi, cuscini di lana e culle.

Si calcola che oltre tremila operai irpini che si trovavano all'estero siano improvvisamente rientrati nei loro paesi per raggiungere i loro familiari residenti nei centri terremotati.

I DANNI SONO PIU' GRAVI DI QUANTO POTEVA SEMBRARE IN UN PRIMO TEMPO

ALTRE PROVVIDENZE DISPOSTE DAL GOVERNO PER I TERREMOTATI

Cantieri di lavoro, piani edilizi, agevolazioni fiscali e per l'agricoltura Ariosto: Da questa notte le popolazioni non dormiranno più all'aperto

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica si recherà nei primi giorni della prossima settimana a visitare le zone colpite dal terremoto. Il Capo dello Stato viene continuamente tenuto al corrente per telefono dall'on. Fanfani sulla situazione e l'opera di assistenza che Governo ed enti pubblici o privati svolgono a favore delle popolazioni colpite.

L'on. Fanfani oggi ha dedicato buona parte del suo tempo a colloqui con i vari Ministri per stabilire cosa si possa fare, nell'ambito delle singole amministrazioni, a favore dei colpiti dal terremoto nelle zone. Fanfani ha ricevuto prima il Sottosegretario alla Agricoltura on. Sedati e poi il Ministro del Lavoro Bertinelli. Con il primo sono stati esaminati i problemi relativi alla assistenza delle famiglie rurali delle zone terremotate, nonchè quelli relativi all'accertamento e riparazione dei danni subiti. Fanfani ha impartito disposizioni perchè tali problemi siano subito affrontati e risolti, nel quadro delle competenze ministeriali.

Con il Ministro Bertinelli «è stato deciso — dice un comunicato di Palazzo Chigi — di impartire direttive agli uffici del lavoro perchè aprano immediatamente tutti i cantieri di lavoro già approvati e, superando le ultime procedure, dispongano per l'inizio anche di quelli di nuova proposta. Saranno inoltre — dice sempre il comunicato — date disposizioni per la estensione del sussidio di disoccupazione straordinario nei Comuni in cui ciò sarà richiesto dalla situazione. Gli istituti previdenziali sono stati invitati a curare il ripristino e la celerità di azione di tutti i loro servizi di assistenza nelle zone sinistrate. L'INA-Casa disporrà la accelerazione, con assoluta priorità, dei piani di costruzioni edilizie in corso nelle località colpite dal terremoto; e convocando i propri organi collegiali, disporrà per le suddette zone nuovi programmi di costruzione».

Stamane, Fanfani, aveva ricevuto il Sottosegretario agli Interni on. Ariosto, che dopo essersi recato al seguito del Presidente del Consiglio nelle zone terremotate vi era rimasto per coordinare l'opera di soccorso. Ariosto ha fatto al Presidente una ampia relazione e in serata è ripartito per le zone colpite dal terremoto. Egli ha affermato che i danni sono molto più gravi di quanto apparisse in un primo momento e ha detto che in questo momento l'opera di prima assistenza alle popolazioni è entrata in una fase di tranquilla organicità, avendo superato le inevitabili sfasature iniziali.

«Ritengo di poter affermare — ha proseguito Ariosto — che da questa notte le popolazioni delle zone più colpite non dovranno più improvvisare ricoveri di fortuna all'aperto. Da ieri, infatti, sono cominciate ad affluire notevoli quantitativi di tende, fornite sia dal dicastero dell'Interno, sia dalle autorità militari, sia per iniziativa di associazioni private. Le popolazioni del luogo sentono in modo particolare la necessità di coperte di lana e a questa necessità si sta facendo fronte da parte delle autorità. L'erogazione dell'energia elettrica è stata quasi ovunque ripristinata, mentre sono state riparate le interruzioni delle condotte degli acquedotti».

Il Ministro per le Finanze sen. Trabucchi, per venire incontro alle disagiate condizioni degli abitanti delle zone colpite dal terremoto, ha invitato le competenti autorità delle province di Avellino, Benevento e Salerno a sospendere tutti gli atti esecutivi. Negli ambienti del Ministero delle Finanze si fa notare che per il pagamento delle imposte dirette non devono sussistere preoccupazioni in quanto la scadenza della rata di agosto era stata fissata per il 10; chi non avesse potuto provvedere entro gli otto giorni successivi (il 18 era il termine ultimo) godrà di ulteriori rinvii. Circa l'eventuale abolizione di tasse e tributi, disposizioni verranno impartite appena sarà stata effettuata una completa valutazione dei danni.

Tutta l'Italia risponde alla «Catena della fraternità»

Roma, 24

Presso tutte le sedi della RAI sono continuate ad affluire le offerte per la «Catena della solidarietà» organizzata dalla Radiotelevisione italiana a favore dei sinistrati delle zone colpite dal terremoto. Fra gli altri, il presidente dell'IRI ha consegnato all'on. Fanfani un assegno di 40 milioni di lire. La somma è stata versata, per disposizione del Presidente del Consiglio, alla «Catena della solidarietà». All'on. Fanfani sono stati consegnati altri 5 milioni, di cui due dalla Confederazione italiana dirigenti di azienda e tre dall'Istituto di previdenza della stessa categoria.

Alla sede della RAI di Roma, il capo della Polizia Vicari ha inviato un milione e 150 mila lire raccolto fra il personale della Direzione generale di P.S.; il Sindaco di Roma, a nome di tutti i romani, ha inviato 5 milioni; Bianca Rosa Fanfani 100.000 lire e l'on. Fanfani 200.000 lire. Il senatore Jannuzzi, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, ha inviato, assieme ad un messaggio di solidarietà, 50.000 lire quale offerta personale.

Genova: totale 6 milioni 300 mila, di cui due dal Consorzio Autonomo del Monte. Torino: 32 milioni di lire; la FIAT ha fatto pervenire 20 milioni direttamente alla Presidenza del Consiglio; la società Olivetti ha inviato 5 milioni.

Milano: totale 78 milioni e 420 mila lire; la società Montecatini ha offerto 30 milioni, la Cassa di Risparmio delle province lombarde 10 milioni. A Bolzano la somma raccolta alle ore 21 era di 307 mila lire. Trieste aveva raccolti quasi 4 milioni; Venezia sfiora i 10 milioni di lire, dei quali tre dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

A Bologna il totale delle offerte raggiunge i 3 milioni e 750 mila lire; Firenze, oltre 8 milioni di lire; da Pistoia è partito un autotreno con 100 letti e 100 materassi offerti al comitato provinciale della Croce Rossa in Napoli. Perugia: 2 milioni e 400 mila lire: il comm. Buitoni e la «Perugina» hanno offerto un milione; Ancona: un milione e settecentomila lire; Pescara: 1.800.000 lire; L'Aquila: 500.000 lire.

Cosenza: 12 milioni 700 mila lire; l'Amministrazione di Reggio Calabria ha offerto 5 milioni; il Consiglio provinciale di Catanzaro 1 milione. Potenza: oltre un milione di lire. Bari: 2.500.000 lire. Palermo: totale 18 milioni 500 mila lire. La somma più cospicua, 6 milioni di lire, è giunta dal Comune di Messina; 5 milioni ha versato il Banco di Sicilia. Cagliari ha quasi raggiunto il traguardo dei 2 milioni e mezzo.

A Napoli la sede RAI ha raccolto oltre 18 milioni. Da segnale 10 milioni del Banco di Napoli, 5 milioni offerti dalla Società meridionale di elettricità. La ditta «Standa» di Milano ha inviato a Napoli automezzi carichi di generi alimentari e vestiario per il valore complessivo di 5 milioni.

QUASI NORMALE IL TRAFFICO FRA L'EX CAPITALE E LA GERMANIA

Tranquillo rientro a Berlino di due autocolonne americane

Sassi e barattoli contro una macchina alleata nel settore orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Due convogli militari americani comprendenti 108 veicoli e 342 uomini sono transitati oggi senza difficoltà lungo l'autostrada che collega la Germania Occidentale con Berlino Ovest attraverso il territorio della Repubblica democratica tedesca. I reparti, appartenenti alla 6.a Divisione di fanteria del secondo gruppo d ibattaglia, dislocato a Berlino Ovest, provenivano dalla Germania Occidentale dove avevano effettuato alcune esercitazioni. Il transito per i posti di blocco sovietici all'ingresso e all'uscita dell'autobahn si è svolto normalmente, senza che i russi esigessero che il convoglio fosse scortato da veicoli sovietici.

Tre autoblindo delle forze armate sovietiche recanti a bordo le guardie che dovevano montare per il servizio d'onore presso il monumento ai Caduti russi, situato nel settore britannico di Berlino, sono giunti questo pomeriggio con un'ora di ritardo rispetto ai giorni precedenti, al posto di blocco Charlie. Il convoglio sovietico, dopo essere stato fermato e trattenuto sei minuti dagli agenti della polizia militare americana, è stato fatto proseguire verso il Tiergarten, scortato da due automezzi americani. Ieri i sovietici avevano preso posizione contro questa scarta, ma alla fine l'avevano accettata. Non si scorgeva alcun militare sovietico armato. Alcuni minuti dopo gli stessi automezzi sovietici recanti a bordo le guardie che avevano smontato, sono ritornati senza fermarsi, nel settore orientale di Berlino.

D'altra parte vengono registrati notevoli ritardi nel transito degli automezzi attraverso il posto di blocco della Friedrichstrasse, punto in cui è ammesso il passaggio nel settore orientale di Berlino, degli automezzi stranieri. Lunghe code di automezzi sono ferme in attesa del permesso di transito. Si apprende da fonte militare americana che alcuni giorni fa un automezzo della missione militare americana a Potsdam è stato fatto segno in territorio tedesco orientale, al lancio di sassi e di barattoli di vernice. Il portavoce del Quartier generale americano di Heidelberg ha confermato l'incidente precisando che non si lamentano feriti.

Una cronaca meno fitta di quella dei giorni scorsi, anche se il sangue dell'ultima vittima del muro, il giovane poliziotto orientale Hans Dieter Wesa, è venuto anche nelle ultime ore a ricordare il dramma delle fughe dal mondo comunista, lascia il posto ad alcune considerazioni politiche sull'attuale stato del problema di Berlino e su quello della Germania. Sono quarantotto ore da quando la bandiera sovietica è stata ammainata dall'edificio di Karlshorst ed è stata sostituita dal tricolore tedesco sromontato da compasso e martello, insegna della Repubblica di Pankow. A Berlino, in Germania e nel mondo vi è stata emozione per il provvedimento sovietico, ma forse non tanta quanto era sembrato lecito prevedere nei giorni in cui, alcuni mesi fa, i sovietici minacciavano il provvedimento ora messo in atto. A Berlino anzi, la piazza è rimasta relativamente calma. Le grandi manifestazioni, gli attacchi al «muro», le tentate aggressioni ai sovietici e i dileggi agli americani costituiscono episodi precedenti alla abolizione della «Kommandantur» sovietica di Berlino Est.

Da parte alleata, si sono usati accenti di flemmatica freddezza nei riguardi del provvedimento sovietico. Da parte tedesco occidentale si sono ricordati gli impegni alleati sostenendo che un provvedimento unilaterale è di per se viziato di illegalità. E' ora lecito chiedersi che cosa in effetti il provvedimento sovietico abbia potuto muatre sul terreno politico. Quale sia la sua sostanza, quali gli spostamenti ch eesso ha determinato nei rapporti di forza tra le due parti.

La cessazione della formula quadripartitica finora esistente a Berlino accelera o no la soluzione del problema tedesco nel senso sperato dai sovietici e cioè con la totale cacciata degli occidentali da Berlino Ovest? Lo accelera nel senso voluto da Pankow e cioè con la sperata e si direbbe implorata trattazione della pace tra

Michele Pavissich

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Bari: Idranti in azione contro gli edili in sciopero. Negli scontri fra forze dell'ordine e lavoratori numerosi sono stati i contusi da ambo le parti. In 2.a pagina la cronaca dei gravi incidenti

LA BASILICA DI SAN PIETRO SI PREPARA AD ACCOGLIERE IL CONCILIO

UNA NUOVA SISTEMAZIONE PER LA «PIETÀ» DI MICHELANGELO

Lettera del Papa ai cattolici canadesi sull'educazione: I diritti della famiglia e della Chiesa sono anteriori a quelli dello Stato

Roma, 24

Grandi novità nella basilica vaticana, mentre si sta preparando l'aula conciliare in vista della grande assise dei vescovi del mondo cattolico; altri lavori di grande interesse sono stati iniziati e saranno portati a termine entro breve tempo. All'ingresso del tempio si sta rifacendo tutto il pavimento dell'atrio. Il vecchio stemma di Papa Leone XIII sarà sostituito da quello di Giovanni XXIII.

Ma il lavoro più impegnativo riguarda la «Pietà» di Michelangelo. Come è noto, qualche tempo fa, grande scalpore suscitò la notizia secondo la quale Papa Giovanni aveva dato il suo consenso al trasporto del capolavoro michelangiolesco negli Stati Uniti per la rassegna internazionale del 1964. Da varie parti si prese posizione pro e contro l'iniziativa. Le autorità vaticane misero in rilievo che in una mostra nella quale sarebbero stati esposti i capolavori della tecnica, il Vaticano voleva essere presente con una eccezionale opera d'arte che fosse quasi un richiamo di spiritualità. Si accennò anche alle «precauzioni» che sarebbero state prese per il trasporto.

La polemica a poco a poco si calmò, mentre da qualche parte si chiedeva che il gruppo marmoreo fosse sistemato in maniera diversa nella prima cappella della navata di destra della basilica, in modo che potesse essere osservato in condizioni migliori. In realtà, il «Gruppo michelangiolesco» era posto troppo in alto e non nelle migliori condizioni di luce per essere osservato.

La Fabbrica di San Pietro ha accolto le osservazioni ed ha ordinato in questi giorni la rimozione del gruppo marmoreo e la sua definitiva sistemazione più in basso al centro della cappella in modo che i visitatori gli possano girare intorno da ogni lato. Per ottenere ciò è stata ieri rimossa e trasferita in altro luogo della basilica la famosa «Colonna Vitinea» detta di Salomone.

Il Papa, con una lettera del Cardinale Segretario di Stato Amleto G. Cicognani, ha fatto pervenire all'Arcivescovo di Montreal, Card. Paolo Leger, le sue felicitazioni e le sue indicazioni a proposito della «Settimana sociale» di lingua francese del Canadà, che in questi giorni si svolge a Montreal, sul tema «L'educazione, problema sociale».

La lettera, ricordando anzitutto la Enciclica «Divini illius magistri» del Papa Pio XI, così afferma: «Ispirandosi dunque a questa Enciclica, i cattolici riaffermeranno che l'opera dell'educazione è intimamente legata al fine ultimo dell'uomo e involve per conseguenza i più alti valori dell'individuo e della società. Essi terranno sempre presente che i diritti della famiglia e quelli della Chiesa in materia di educazione sono senza altro primi e anteriori a quelli dello Stato. Tali diritti sono conferiti prima di tutto a coloro che trasmettono al bambino la vita umana e la vita soprannaturale. A questo titolo la Chiesa e la famiglia devono considerarsi come i principali artefici della educazione.

«Non potendo presentare un titolo di paternità, come avviene per la famiglia e per la Chiesa, lo Stato non gode di tali diritti. La sua autorità proviene da quel che esso ha ricevuto da Dio, il compito cioè di promuovere il bene comune. Responsabile della Giustizia distributiva, lo Stato deve proteggere e favorire l'azione educativa delle famiglie e della Chiesa. Senza sostituirsi alle iniziative private degli educatori, tocca allo Stato di coordinare pertanto gli sforzi dei diversi corpi sociali, di completarli ove essi si rivelino insufficienti. Esso supplisce così alle deficienze e alle ineguaglianze che potrebbero verificarsi tra regioni, gruppi, settori meno favoriti».

La lettera del Card. Cicognani prosegue sottolineando che «tutte le iniziative scolastiche dello Stato, anche quelle che appartengono alla sua competenza, devono rispettare i diritti legittimi dei genitori e della Chiesa. Per questo una concezione giusta della educazione suppone una stretta ed armonica collaborazione tra la società civile, le famiglie e la Chiesa. Non si potrebbero infatti contestare i diritti dell'una o dell'altra di tali istituzioni senza arrecare un gravissimo nocumento alle persone e alla società. I cattolici non possono quindi approvare che, in nome di una apparente funzionalità, vengano incondizionatamente affidati tutti i compiti educativi alle sole mani dello Stato. Si avrebbe in tal modo, è troppo evidente, un monopolio contrario ai diritti innati delle famiglie e della Chiesa.

«Così il principale sforzo dei cattolici dovrà volgersi a promuovere dappertutto, dove sarà possibile, le istituzioni che assicureranno il progresso della cultura cristiana. E' da auspicare che si moltiplichi oggi il numero dei cristiani — laici, religiosi o sacerdoti — interamente consacrati all'ideale sublime di formare le nuove generazioni. Solo degli uomini e delle donne profondamente cristiani e convinti della grandezza della loro vocazione, saranno in grado di rispondere, come si conviene, alle esigenze così complesse e così delicate di una educazione armonica e completa.

«Questo carattere equilibrato ed integrale dell'educazione è come il contrassegno distintivo della formazione autenticamente cristiana, la Chiesa, costituita dal suo Fondatore madre ed educatrice, se ne è sempre preoccupata ed è per questo che essa circonda con una particolare sollecitudine i genitori e gli educatori che si dedicano alla formazione della gioventù. Ed essa porta la medesima stima alle persone e agli organismi che si consacrano all'educazione degli adulti. I cattolici hanno davanti a sè un campo immenso dove poter utilmente impiegare il loro zelo e la loro attività.

«Inoltre è necessario — è detto infine nella lettera — che tale azione si eserciti conformemente alla dottrina della Chiesa e tenendo nel più gran conto la situazione del paese. Se le direttive della Chiesa nel campo dell'insegnamento danno gli orientamenti maggiori, è chiarissimo che spetta alla gerarchia locale di determinare le applicazioni concrete e di prendere le decisioni suggerite dalle circostanze».

TRIPLICE OMICIDIO e rapimento a Genova

Genova, 24

Donato Tremunno di 38 anni, ha ucciso, a revoltellate, la moglie Sebastiana Giuffrida di 22 anni, il figlioletto Emilio di 8 mesi e il padrone di casa Antonio Ragusa di 34 anni. Infine è fuggito portando via la figlia del Ragusa di 11 anni. Non si conoscono altri particolari.

IN UN ATTIMO 5 CADAVERI NELLA NOTTE SULLA BERGAMO-BRESCIA

L'autotreno della morte travolge uomini auto e segnali

Colto da delirio l'investitore - Mentre sono in corso i rilievi di rito un nuovo incidente - Altre vittime del giorno: tre militari e due cugini

(Telefoto al «Piccolo»)

Bergamo: Ecco quello che resta di una delle vetture travolte dall'autotreno milanese

Bergamo, 24

Stanotte quattro automobili e due autocarri avevano appuntamento con la morte, sull'autostrada Bergamo-Brescia. La mezzanotte era passata da una trentina di minuti quando l'autista Pietro Pausi, che guidava il camion targato GO 15755 (di proprietà di Telemaco Caprare, abitante a Gorizia), si sentì prendere dal sonno. La strada che aveva ancora da fare era lunga, Pausi sapeva che il sonno è il nemico più pericoloso degli autisti di linea. Così frenò, portò il camion sulla corsia di sosta, oltre la riga gialla, si fermò.

Non fece in tempo ad addormentarsi. Un urto alla parte posteriore del camion, uno stridio di lamiere, una breve eco. Ci siamo, pensò l'autista. Scese a guardare. In effetti una «1300» aveva speronato il camion di Gorizia nel parafango posteriore sinistro; non una cosa grave, ma sufficiente per guastare la vettura, che si era posta per traverso sulla corsia, a cavallo della riga gialla. Pausi non perse tempo: aiutò gli occupanti della macchina, abbastanza spaventati, a scendere, corse lui stesso indietro, per venti o trenta metri, a mettere bene in vista il triangolo rosso.

Frattanto sopraggiungevano altre macchine che vicino al luogo dell'incidente rallentavano. Se ne fermarono tre: una «Simca» targata Svizzera, una «Taunus», pure targata Svizzera SZ 34, e una «Giulietta» targata Milano. I viaggiatori scesero premurosi per aiutare, anche loro, a rimettere la «1300» nella corsia di sosta, perchè non succedessero incidenti. Purtroppo, la sorte non ne diede loro il tempo. Dal buio della notte emerse velocissimo, immenso come il muso di un locomotore, il cofano di un autotreno con rimorchio. Gli uomini e le donne che lavoravano intorno alla «1300» e in parte erano già riusciti a spostarla, non ebbero nemmeno il tempo di dare amen: il pesantissimo veicolo colse in pieno loro e la vettura, continuò la corsa, si abbattè sulla «Simca», sulla «Taunus», sulla «Giulietta» che s'erano fermate davanti al camion di Gorizia. Sull'asfalto dell'autostrada, dopo, non fu trovato alcun segno di frenata, da parte dell'autotreno investitore (targato MI 397209, di proprietà della ditta Vittorio Alfieri, di Milano, via Parmigianino 14). L'autista al volante, Rocco Romagnoli, di 28 anni, non ha visto nè il triangolo rosso, nè la «1300», nè il camion, nè le altre macchine ferme, non ha fatto nessun tentativo di evitarli. E' stato colto dal sonno? S'era sentito male? Il secondo autista, Ercole Manzoni, di 33 anni, dormiva nella cuccetta. Ormai non restava che raccogliere i cadaveri e trasportare i feriti all'ospedale.

In pochi minuti arrivavano sul posto la polizia stradale di Bergamo, i vigili del fuoco di Palazzolo, i carabinieri di Grumello, per i soccorsi e le indagini. Purtroppo, sulla strada c'erano cinque morti: il pilota della «1300» Andrea Carini, di 36 anni, da Travagliato; l'autista del camion di Gorizia, Pietro Pausi; il pilota della «Taunus» svizzera, l'italiano Rocco, di 34 anni (che da sei anni lavorava in Svizzera come meccanico); il suo cugino e omonimo Giordano Rocco, di 21 anni (anche lui lavorava in Svizzera, come falegname; tutti e due di un paesetto in provincia di Potenza; Majalda Zanella, di Loreo (Rovigo), che viaggiava a bordo della «Taunus». I feriti erano due, tutt'e due donne: la ventenne Maria Morosini, abitante in via Lamarmora 74, a Brescia, e un'altra non ancora identificata, ricoverate nell'ospedale di Palazzolo, in condizioni gravi. Erano a bordo della «1300». Colpiti da choc, invece, i due autisti dell'autotreno investitore — il Romagnoli è ancora in stato di delirio — anche loro ricoverati all'ospedale di Palazzolo insieme a un passeggero della «Taunus», Fontana Rocco.

Gli unici a uscire indenni dalla strage sono il pilota della Simca, Luciano Martinuzzi, di 25 anni, da Udine, residente a Yverdon, in Svizzera e i passeggeri della «Giulietta» milanese.

La serie nera non era però ancora terminata. Alle 7,30 di stamane, mentre sul luogo della sciagura erano ancora in corso i rilievi della Polizia, una Dauphine targata Brescia, per evitare una «DS 19» ferma sulla direttrice di Bergamo, ha sbandato paurosamente e dopo aver attraversato lo spartitraffico è piombata su un'area della Stradale. Gli occupanti, i coniugi Domenico Cavazzini e Maddalena Mutti, entrambi di 61 anni, hanno riportato ferite guaribili in un mese circa.

Due ufficiali ed un sottufficiale degli alpini in forza al 12.o CAR di Verona sono rimasti uccisi in un incidente stradale sulla statale Brescia-Verona, nelle vicinanze di Ponte S. Marco. Un quarto ufficiale è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamani. I quattro militari, i sottotenenti Ugo Arnaldo Marzario, di 23 anni, Sergio Buzzi di 24 anni di Olona (Varese) e Umberto Crida, di 24 anni di Biella, nonchè il sergente Giorgio Maiola, di 24 anni di Rovereto (Trento) viaggiavano a bordo di una «Giulietta» pilotata dal Marzario in direzione di Verona, per rientrare in caserma. Improvvisamente la vettura ha deviato sulla sinistra, andando a cozzare frontalmente contro una autocisterna che proveniva in senso inverso. Nell'urto l'auto si è sfasciata, mentre l'autocisterna è uscita di strada fermandosi contro un albero. Il Marzario è morto sul colpo, mentre gli altri apparivano in condizioni gravissime. Infatti il Maiola ed il Buzzi sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Brescia; il Crida è stato ricoverato con prognosi riservata. Illesi i due autisti dell'autocisterna.

A Trapani due cugini hanno perso la vita in due incidenti stradali verificatisi alla distanza di un'ora l'uno dall'altro. Alla periferia della città il motociclista Carlo Nizzo di 53 anni, è andato a sbattere contro un autotreno, riportando gravi ferite e decedendo poco dopo il suo ricovero in ospedale. Il cugino Salvatore Lentini, di 28 anni, mentre in bicicletta si dirigeva in contrada Cardillo per avvertire i parenti della disgrazia, ha perduto il controllo del mezzo ed è caduto, battendo la testa contro lo spigolo di un muro: è morto sul colpo.

VIOLENTI SCONTRI TRA LA FORZA PUBBLICA E CINQUEMILA EDILI IN SCIOPERO

Per un'ora il centro di Bari trasformato in un campo di battaglia

Agli idranti e ai caroselli delle jeep i dimostranti hanno risposto con sassi sedie e ogni sorta di oggetti - Una trentina di feriti - Cento fermi e sei arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 24

Trenta operai edili che dimostravano in corso Vittorio Emanuele, nei pressi della sede dell'Associazione industriali, sono rimasti feriti nel corso di violentissimi scontri con la Polizia. Sono rimasti contusi e hanno dovuto rivolgersi alle cure dei medici anche un ufficiale dei carabinieri e un tenente della Celere. Sei dimostranti sono stati fermati e denunciati in stato di arresto.

Parecchi negozi che hanno vetrine sulla strada sono stati seriamente danneggiati. I bar hanno perso gran parte delle proprie sedie e tavolini lasciati all'aperto, che hanno costituito le armi dei dimostranti contro la Polizia. Tre auto in sosta sono state rovesciate per formare dei blocchi stradali.

La situazione nel capoluogo pugliese è diventata dopo gli incidenti di oggi molto tesa. I sindacati hanno protestato per l'intervento della forza pubblica, proclamando lo sciopero a oltranza di tutte le maestranze edili, che sono in agitazione già da alcuni giorni per un aumento dei salari. L'Associazione degli industriali si era rifiutata nel corso della settimana di condurre le trattative con i rappresentanti sindacali. Anche ieri gli operai in sciopero avevano organizzato dimostrazioni di piazza. Vi era stato nell'occasione qualche scontro con la Polizia, solo oggi però l'agitazione ha raggiunto toni ed aspetti preoccupanti.

Gli operai, riunitisi in più di cinquemila nei pressi della stazione, hanno percorso il centro della città fermandosi in corso Vittorio Emanuele, dove ha sede l'Associazione degli industriali. La presenza di cinquemila persone già rendeva difficile il transito degli autoveicoli. Ma dopo pochi minuti le maestranze edili hanno deciso di bloccare la circolazione, come era stato fatto anche ieri sera. La cosa ha provocato le proteste di qualche automobilista, che però ha dovuto allontanarsi in tutta fretta, facendo marcia indietro, per evitare il peggio. Il normale servizio di sorveglianza della Polizia si dimostrava insufficiente: ormai potevano scoppiare grossi incidenti da un momento all'altro. Perciò l'ufficiale in servizio chiedeva rinforzi.

Al sopraggiungere di tutti i reparti Celere della città la folla è diventata ancora più minacciosa e rumorosa. Il traffico stradale è rimasto bloccato, nonostante l'intervento della Forza pubblica e i ripetuti inviti ad allontanarsi dal posto. Nel frattempo sopraggiungeva il Questore di Bari, dott. Caroselli, il quale ha preso direttamente il comando dei reparti. Visto che i dimostranti non accennavano a sbloccare la strada, venivano fatti suonare i tre squilli di tromba, per ordinare lo scioglimento della dimostrazione e lo sgombero della strada. Ma i dimostranti non hanno ceduto. Il che ha provocato un primo, massiccio intervento di idranti.

In un primo momento i dimostranti sono fuggiti nelle strade laterali o nei negozi e nei bar di corso Vittorio. Poi la folla si è ricomposta, più rumorosa di prima, intenzionata a reagire. Un successivo intervento degli idranti è stato accolto con fischi e sassate. A questo punto sono iniziati gli scontri fra gli edili e la polizia, mentre sopraggiungevano anche i mezzi dei vigili del fuoco a dare man forte alla Celere.

I disordini sono stati di una violenza inaudita. Sedie, tavolini, biciclette e sassi sono stati lanciati all'indirizzo delle «jeep» che intanto compivano indiavolati caroselli. Un operaio è stato travolto da una camionetta e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Bari. Le sedie e i sassi finivano contro tutto e contro tutti: contro la polizia, i suoi mezzi, le vetrine dei negozi e le macchine in sosta. I commercianti non avevano fatto in tempo ad abbassare le saracinesche dei propri locali e sono stati costretti in gran numero ad abbandonare il campo in tutta fretta, per il pericolo di rimanere feriti.

Gli scontri sono finiti con violentissimi corpo a corpo fra agenti e dimostranti. Uno di questi ha cercato di colpire con una sbarra di ferro lo stesso Questore Caroselli, salvato in tempo da un ufficiale dei carabinieri, che ha dovuto poi farsi ricoverare in ospedale.

I disordini sono stati sedati dopo più di un'ora. Come abbiamo già detto, si contavano una trentina di contusi fra i dimostranti e due ufficiali delle forze dell'ordine seriamente feriti. La polizia ha fermato entro la serata più di cento persone, che sono state interrogate perchè sospettate di avere provocato gli incidenti aizzando gli scioperanti.

Rappresentanti sindacali e industriali sono stati convocati dal Prefetto per comporre la vertenza.

F. D.

Una turista morta

Si rovescia un motoscafo con dieci persone a bordo

Verbania, 24

Nelle acque di Stresa un motoscafo in servizio pubblico, guidato dal proprietario, Italo De Martini, di 37 anni, si è improvvisamente rovesciato, oggi, ad una trentina di metri dalla riva, mentre rientrava da una gita con una decina di persone a bordo.

Un solo passeggero, la turista francese Juliette Morin, di 72 anni, residente a Bourges, ha purtroppo perso la vita. Raccolta priva di sensi, è morta poco dopo all'ospedale, per asfissia da annegamento.

Operaio tredicenne cade dal terzo piano e muore

Palermo, 24

Un giovanissimo aiuto elettricista, Michele Cangialosi, di 13 anni, è morto precipitando da un palazzo in costruzione in piazza Noce.

Il ragazzo si trovava al terzo piano della stabile quando nel tentativo di prendere una pinza cadutagli di mano ha perso l'equilibrio precipitando dall'altezza di una ventina di metri. Soccorso dall'impresario Michele Gullino, è stato trasportato alla Guardia Medica di piazza Marmi dove è morto in seguito alle ferite riportate.

REGISTRATI DALL'1 GENNAIO AL 10 AGOSTO 1268 CASI

In sensibile calo la polio in Italia

Secondo le statistiche i colpiti sono per il 90 per cento bimbi sotto i 4 anni e la quasi totalità non vaccinati

Roma, 24

Il Ministero della Sanità ha reso nota l'attuale situazione epidemiologica in Italia, per quanto concerne la poliomielite. In tutta la Nazione si sono verificati, dal 1.o gennaio al 10 agosto dell'anno corrente, 1268 casi di poliomielite. Nel corrispondente periodo dei quattro anni precedenti sono stati registrati 2.351 casi nel 1958, 3.038 casi nel 1959, 1.547 casi nel 1960 e 2.130 casi nel 1961.

I casi verificatisi nel corrente anno risultano così distribuiti nei singoli mesi: gennaio 126, febbraio 107, marzo 94, aprile 106, maggio 174, giugno 212, luglio 351, agosto prima decade 98. La distribuzione dei casi è stata la seguente: Italia settentrionale 173; Italia centrale 154; Italia meridionale 598; Italia insulare 343.

Tenendo conto dell'entità della popolazione delle predette ripartizioni geografiche, si rileva — afferma il comunicato — che si è avuta la più bassa incidenza della malattia nell'Italia settentrionale e la più alta nell'Italia insulare, e che precisamente l'incidenza stessa è stata nell'Italia centrale, nell'Italia meridionale e nell'Italia insulare, rispettivamente 2, 6, 7 volte quella dell'Italia settentrionale. In cinque province dell'Italia settentrionale e in quattro dell'Italia centrale nessun caso di poliomielite è stato denunciato nel corrente anno.

Per quanto riguarda l'età dei colpiti risulta che circa il 90 per cento dei casi continua a verificarsi, come negli anni precedenti, nei soggetti di età inferiore ai quattro anni compiuti. Risulta altresì che la quasi totalità dei colpiti è costituita da soggetti non vaccinati o incompletamente vaccinati.

Si deve pertanto ancora una volta raccomandare vivamente — conclude il comunicato — che la vaccinazione antipoliomielitica venga sistematicamente praticata a tutti i bambini durante il primo anno di vita, con inizio al quarto mese, ed in maniera completa, cioè a dire con le prescritte quattro iniezioni, e che inoltre venga sollecitamente iniziata o completata la vaccinazione degli altri soggetti in età recettiva, che per qualsiasi ragione non siano stati ancora immunizzati.

Secondo Bendandi

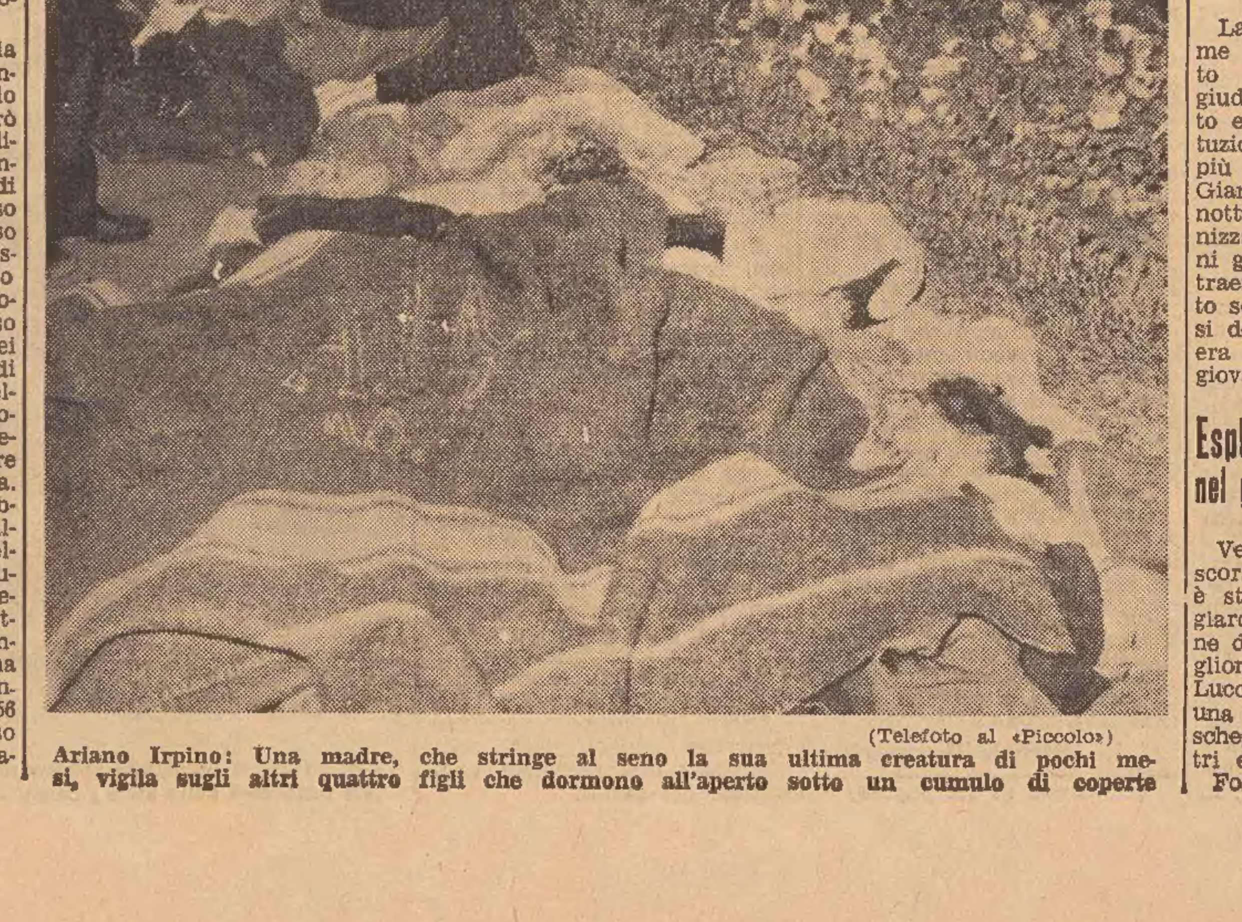
IL TERREMOTO CAUSATO dal «riposo» del Vesuvio

Faenza, 24

Interpellato in merito al recente disastro tellurico, il sismologo Raffaele Bendandi ha dichiarato: «Le grandi distruzioni prodotte dal sisma confermano inequivocabilmente che la sua intensità non è stata inferiore al nono grado della scala Mercalli. Non vi è poi dubbio che l'epicentro della commozione trovasi nei pressi di Ariano Irpino non più distante di 80 chilometri da Napoli: zona sismologicamente classica per i ripetuti scuotimenti che negli anni 1694, 1732, 1805, 1851, 1910 ed infine nel 1932 seminarono la rovina e la morte sopra vaste contrade».

«Sulla probabile natura della crisi e sulle profondità del centro sismico — ha proseguito lo studioso faentino — rileverò che gli azimutografi di cui dispone il mio Osservatorio hanno fornito il preciso angolo di emergenza del primo impulso sismico. Tale dato ha permesso di stabilire che il tremendo sussulto endogeno si è irradiato da una profondità di 25 chilometri circa. Questo prezioso elemento scientifico, che i miei strumenti hanno permesso di rilevare, spiega la vastità dell'area colpita ed avvalora il sospetto che la violenta manifestazione tellurica possa avere una origine cripto-vulcanica.

Il cataclisma attuale sarebbe perciò da considerarsi null'altro che la conseguenza della mancata attività del Vesuvio che da oltre 18 anni è quiescente». «Se così stanno effettivamente le cose — ha concluso Bendandi — trova piena conferma quanto previdi ed annunciai fin dal 30 dicembre 1956 e cioè che il prolungato riposo del Vesuvio non sarebbe rimasto senza conseguenze».



(Telefoto al «Piccolo»)

Ariano Irpino: Una madre, che stringe al seno la sua ultima creatura di pochi mesi, vigila sugli altri quattro figli che dormono all'aperto sotto un cumulo di coperte

BRUSCA PICCHIATA TRA RIPIDI PENDII NEI PRESSI DI BRESSANONE

Precipita e si schianta un aereo con due tedeschi

Gli occupanti sono deceduti sul colpo - L'ipotesi più probabile sulla causa della sciagura appare quella di un vuoto d'aria

Bressanone, 24

In Valle Eores, a monte di Bressanone, è precipitato, per cause ancora in accertamento, un aereo da turismo. A bordo dell'apparecchio, che si è schiantato su un prato, si trovavano i cittadini tedeschi Otto Quinten di 43 anni, da Saarbrücken, e l'architetto Martin Kühle, di 46 anni, residente a Ingolstadt (Sassonia).

L'incidente è avvenuto verso le 13.30 in una piccola valle a sinistra dell'Isarco, solcata dal Rio Rosada e stretta tra ripidi pendii, che si aprono in qualche punto su prati e boschi. L'attenzione di alcuni contadini è stata attratta a quell'ora dal rumore di un aereo che volava a bassa quota. Mentre il rumore si faceva discontinuo e rabbioso, come se il motore non funzionasse a dovere, il piccolo aereo da turismo è stato visto ondeggiare, abbassarsi sempre più e quindi abbattersi in picchiata su di un prato.

Ai valligiani accorsi dai masi vicini, il velivolo è apparso gravemente danneggiato. Non si era tuttavia sviluppato alcun principio d'incendio. A bordo si trovavano due uomini, per i quali ogni soccorso era inutile: morti sul colpo.

Difficile — prima di conoscere i risultati dell'inchiesta tecnica — definire le cause dell'incidente. Il racconto dei testimoni oculari farebbe propendere per un'improvvisa avaria al motore; secondo alcuni esperti, invece, il pilota si sarebbe eccessivamente abbassato sulla piccola vallata, ritenendo probabilmente di trovarsi sulla Val Gardena, ed è stato colto alla sprovvista da uno dei frequenti vuoti d'aria.

Turpe individuo arrestato a Roma

Roma, 24

La Squadra del buon costume della Questura ha arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, ai danni di più persone, il sarto Dante Giannotti di 54 anni. Il Giannotti, infatti, era solito organizzare appuntamenti tra alcuni giovani ed alcuni anormali, traendone profitto. Egli è stato sorpreso, ieri sera, nei pressi del teatro Argentina mentre era in trattative con quattro giovani.

Esplode una bomba a mano nel giardino di un commerciante

Pisa, 24

Verso le ventiquattro della scorsa notte, una bomba a mano è stata lanciata da ignoti nel giardino che circonda l'abitazione del commerciante Silvio Begliomini, nei pressi di Porta a Lucca. La bomba ha provocato una vasta buca nel terreno e le schegge hanno rotto alcuni vetri e forato tubi della doccia. Fortunatamente, al momento dell'esplosione, nessuno si trovava nel giardino, mentre sembra che il Begliomini sia solito trattenersi ogni sera in giardino a prendere il fresco fino a tarda notte. Alcune persone, scese in strada subito dopo la deflagrazione, hanno detto di aver udito il rumore di un motoscooter poco prima dell'esplosione.

CAMBIO CERTIFICATI PROVVISORI ITALSIDER IN CERTIFICATI AZIONARI DEFINITIVI

La Società **Italsider** alti forni e acciaierie riunite Ilva e Cornigliano ha stabilito di procedere al cambio dei propri certificati provvisori in certificati definitivi.

Detto cambio sarà effettuato, oltrechè dalla Sede Sociale, anche dalle Casse incaricate, in calce indicate, dal 27 Agosto 1962 al 30 Novembre 1962. Dopo tale termine l'operazione di cambio potrà essere effettuata soltanto presso la Sede Sociale.

Le Casse incaricate per le operazioni sono:

la Sede della Società - Genova, piazza Dante 7

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CASSA D RISPARMIO DI GENOVA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER

Operazioni sulle vecchie azioni Ilva e Cornigliano

Il cambio delle azioni Ilva e Cornigliano, eventualmente ancora in circolazione, potrà essere effettuato solo mediante invio dei certificati direttamente alla sede Sociale in Genova.

ITALSIDER S.p.A.

BORSE E MERCATI

MILANO

Venuto meno l'incentivo rappresentato nei giorni scorsi dal rialzo delle Borse estere, il mercato ha concluso la settimana con una nota di pesantezza. Più che dalle vendite l'attuale involuzione dei corsi è determinato dalla quasi assoluta mancanza di ordini di acquisto. Anche se non è escluso che la corrente ribassista voglia approfittare di una situazione ad essa favorevole. Dopo un inizio resistente, a causa di vuoti operativi, i prezzi dei titoli a largo mercato hanno incominciato a cedere terreno, frenando la caduta solo al listino. Il resto della quota si è uniformato alla tendenza generale. Le perdite maggiori sono state registrate dagli assicurativi, dagli immobiliari, dalle Saffa e dalla C. Erba, mentre gli elettrici continuano ad essere premuti sui minimi. Poco attivo il settore del reddito fisso con prezzi in leggera miglioria per i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro si assestano su posizioni più calme. Poco varianti gli obbligazionari attraverso scarsi scambi.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 226 milioni; azioni 399.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,60 (105.25); Red. 3.50% 97,90 (97,85); Ric. 3,50% 88 (87,75), 5% 98,50 (98,30); Trieste 5% 98,55 (98,50); Rif. F. 5% 95,75 (96).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100,80 (101,05), 1964 101,05 (101,25), 1965 101,30 (101,50), 1966 101,425 (101,60), 1966 (sett.) 101,40 (101,50), 1968 101,35 (101,65), 1969 101,40 (101,50), 1970 101,95 (101,90), 1971 109,90 (—).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillerie 3340 (3343), Eridania 3015 (—), Es. Molini 2210 (—), Motta 30.850 (30.795), Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 138,795 (140,900), Ass. Milano 48,005 (48,700), Ass. Mil. priv. 35,400 (35,550), Ass. Torino priv. 10,350 (10,600), Incendio 15,200 (15,550), L'Assicuratr. 69,000 (70,100), Ras 52,000 (53,280).

Bancari: Mediob. 93,800 (95,250).

Chimici: Anic 2595 (2590), Brioschi 11,350 (11,380), Gas Napoli 1038 (1020), Erba 14,010 (14,200), Italgas 1865 (1870), Larderello 3040 (3060), Ledoga 15,000 (15,050), Liquigas 289 (292), Mira Lanza 51,450 (51,850), Ossigeno 2650 (2650), Pibigas 127 (125,25), Rumianca 2450 (2455), Saffa 9375 (9550), Sarom 1670 (1680).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1107 (1120), Cieli 2685 (—), Dinamo 2210 (2125) Edisonvolta 2259 (2265), Bresciana 2180 (2190), Caffaro 380 (386), Calabria 1578 (1590), Campania 1665 (1680), Sarda 3950 (3990), Valdarno 2980 (3020), Emiliana 2030 (2010), App. Centr. 2990 (—), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2350 (2455), Lucana 2180 (2250), Magneti 1650 (1658), Marelli 1140 (1148), Orobia 2230 (2200), Pugliese 1460 (1500), Romana 2703 (2711), Seso 1830 (—), Sip 1289 (1284), Sme 2260 (2246), Tecnomasio 3765 (3780), Teti 3045 (3060), Terni 430 (436), Unes 2275 (2255), Vizzola 3310 (3300).

Finanziari: Bastogi 2533 (2560), Breda 5752 (5880), Finelettrica 1230 (1225), Finmare 602,50 (603,50), Finsider 1333 (1345), Gim 7100 (7220), Invest 4270 (4280), Italpi 3060 (3080), La Centrale 11,350 (11,500), Pirelli & C. 9060 (9250), Sifir 1375 (—), Stet 3090 (3160), Sviluppo 2870 (2879).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7965 (8180), Beni Stab. 8160 (8300), Bonifiche 810 (862), Co. Ge. 16575 (16,900), Imm. Roma 1357 (1375), Sagi 2570 (2600), In. Edilizia 5900 (—), Milano Cen. 51,000 (52,400), Risanamento 8500 (8700), Silos Gen. 6860 (6800).

Meccanici ed automobilistici: Bianchi 590 (589), Westingh. 1500 (—), Fiat 2855 (2875), Fiat priv. 2320 (2329), Nebiolo 1002 (1008), Olivetti 8045 (8120), Tosi Franco 1660 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10,990 (10,860), Broggi-Izar 2210 (—), Dalmine 2240 (2232), Ilssa-Viola 1830 (1780), Italsider 1574 (1578), Magona 1376 (1370), Metalli 5510 (5560), M. Amiata 4920 (—), Montecatini 3028 (3055), Monteponi 1010 (1015), Siele 5750 (5800), Trafilerie 2890 (2940).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9530 (—), Cot. Cantoni 31,650 (31,850), Val Ticino 55 (—), Olcese 1785 (1830), Cucirini 12.050 (12,105), Stampati 5350 (5470), Cascami Seta 8550 (—), Fisac 515 (505), Lanerossi 5350 (5402), Gavardo 4200 (4260), Scotti 240 (—), Linificio 1100 (1085), Marzotto pr. 2410 (2440), Rossari 36,500 (35,950), Rotondi 48,950 (49,700), Man. Tosi 4780 (—), Cot. Merid. 456 (—), Pacchetti 1700 (1695), Snia Visc. 5400 (5470), Snia priv. 4203 (4230), Bernasconi 3400 (—), Tilane 324 (—), Un. Manifatt. 103,500 (103,300).

Trasporti: Nord Milano 2230 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3950 (—), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 200 (208), Cart. Binda 59,000 (—), Cart. Burgo 33,010 (33,250), Cementir 7045 (7170), Cer. Pozzi 1198 (1210), Cer. Ginori 1390 (1400), Ciga 8510 (8540), Edison 3817 (3840), Eternit 7725 (7830), Italcementi 25,600 (25,675), Cond. Acqua 910 (920), Rinascente 745 (756), Rinasc. pr. 570 (578), Linoleum 4280 (4400), Pirelli S.p.A. 6090 (6168), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 362 (372), Terme Acqui 44,000 (45,000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,85; franco svizzero libero 143,62; sterlina 1739,50; franco francese 126,655; marco Germania Occidentale 155,24; franco belga 12,485; fiorino olandese 172,16; corona danese 89,70; corona svedese 120,615; corona norvegese 86,845; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,45; sterlina 1736; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,12; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,65; corona svedese 120,45; corona norvegese 86,84; dinaro taglio grosso 0,55; dinaro taglio piccolo 0,65; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,50-23,50.

TRIESTE

E' continuato il movimento discendente per quasi tutto l'azionario. Hanno fatto eccezione: Italsider che incamera 7 punti, Meridelettrica 14 e Pirelli S.p.A. 30. Fra i valori più in vista con segno negativo, Bastogi (—20), Generali (—2300), RAS (—800), le due Viscosa (—100), Beni stabili (—50), lievi variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Terni 2000.

Generali 139.200 (141.500), Ras 52.700 (53.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 3400 (3500), Italsider 1570 (1564), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, parzialmente nuvoloso con isolate manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi e sulle Venezie. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole prevalentemente sereno. Durante il pomeriggio, potranno aversi, sui rilievi formazioni nuvolose con isolati temporali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti sulla Val Padana deboli, variabili; sulle altre regioni deboli o moderati, in prevalenza settentrionali. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 16, 30; Trieste 20, 28; Venezia 14, 28; Milano 16, 30; Torino 17, 29; Genova 21, 26; Bologna 20, 32; Firenze 17, 32; Pisa 18, 29; Ancona 21, 27; Perugia 20, 30; Pescara 17, 29; L'Aquila 17, 27; Roma 19, 32; Campobasso 18, 28; Bari 19, 27; Napoli 18, 31; Potenza 15, 28; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 30;; Palermo 23, 29; Catania 21, 31; Alghero 17, 28; Cagliari 18, 28.

RICORDO DI UNO SCRITTORE INSIGNE

FERNANDO PALAZZI

NELLO studio di Fernando Palazzi, appesa alla parete dietro la scrivania, una scrivania inverosimilmente sovraccarica di libri, riviste, manoscritti, eccetera, c'era, e ci sarà tuttora, una piccola carta a colori della città di Milano verso la fine del Settecento. Credo che gli fosse servita allorchè scriveva «La storia amorosa di Rosetta e del cavaliere di Nérach», il romanzo con cui vinse il Premio Mondadori del 1931 e al quale praticamente si arrestò la sua attività di narratore. La storia, come sa chi l'ha letta, e chi non l'ha letta farebbe bene a leggerla, si svolge appunto nella Milano dei Verri e del Parini, di Giorgio Giulini e del pittore Londonio, retta saggiamente, per conto della lontana e materna Maria Teresa, dal Serenissimo Amministratore Francesco III d'Este e dal conte Carlo di Firmian.

Questa Milano, tutta raccolta intorno al suo Duomo, Palazzi dovette ricostruirla idealmente, e, sarei per dire, vagheggiarla su quella piantina acquerellata, se mal non ricordo, di rosa e d'azzurro, con una spiccata preferenza per il centro così fitto di viuzze tortuose e aggrovigliate, di vicoli ciechi, di piazzette e di quadrivi irregolari, e trascurando di proposito i più ampi spazi aperti in una fascia circolare tra la cintura d'argento dei Navigli e le mura poderose di Ferrante Gonzaga, dove la città assumeva già l'aspetto della campagna. In questo groviglio di vie anguste, nelle quali i grandi palazzi storici dell'aristocrazia si affratellavano alle casupole fatiscenti del popolo, si svolgeva l'appassionata vicenda che travolgeva Renato e Rosetta, una storia d'amore come se ne scrivevano una volta, come ne hanno scritte, per non dir d'altri, l'abate Prévost e Alessandro Dumas figlio.

«Rosetta», per dargli il titolo abbreviato che gli dava l'autore, è un romanzo scritto da un uomo che conosceva bene il Settecento e gli scrittori francesi di quel secolo, dai «petits conteurs», come Crébillon figlio e Vivant Denon, al grande e inquietante Choderlos de Laclos, ma soprattutto aveva presenti gli esempi di Stendhal, che ammirava profondamente, e di Nievo, del cui capolavoro, com'è noto, diede poi la prima edizione critica, sostituendo al titolo provvisorio e politico di «Memorie di un ottuagenario», quello più esplicito voluto dall'autore di «Memorie di un italiano».

Opera di erudizione dunque? Sì e no; sì, perchè Palazzi non poteva dimenticare d'essere l'uomo colto che era; no, perchè questa cultura si fondeva felicemente alla narrazione, la permeava tutta senza far sentire però il suo peso. Palazzi, scrivendo «Rosetta», dovette creare con gioia e persino divertirsi alla bella favola che andava inventando. «Rosetta» è un romanzo ancora libero da tutti gli assurdi «engagements» che cominciarono non molto dopo a intorbidare l'arte narrativa, e di cui questa non accenna ancora a liberarsi. E' indubitabile che il romanzo ha oggi, come dicono i francesi, «du plomb dans l'aile», piombo ideologico, piombo sessuale e via dicendo, il che, naturalmente, gli vieta di volare liberamente nei cieli alti della fantasia. Ciò non si può dire del libro di Palazzi che un lettore di buon gusto può sempre riaprire con piacere e interesse.

Io credo che Palazzi cominciasse ad amare Milano, lui, venuto quassù da un paese marchigiano poco dopo la prima guerra, aggirandosi col suo cavaliere di Nérach per le vie della città settecentesca di cui teneva la pianta appesa alla parete. Voglio dire che prima si innamorò di una Milano ricostruita da lui a forza di cultura e di fantasia, di una Milano che intorno agli anni venti non era ancora scomparsa del tutto (la cerchia dei Navigli, per esempio, certi nodi di stradette come le Cinque Vie o quello che avvolgeva nel suo intrico l'antico Verziere, non dovevano essere molto mutati dal tempo in cui l'ipotetico cavaliere di Nérach portava in giro per Milano i suoi sogni d'amore); soltanto più tardi, probabilmente, scoprì la città che si rinnovava, e ne intese il fascino. E allora, negli anni precedenti l'ultima guerra e nei mesi immediatamente successivi alla pace, nacque il «Panegirico della Città moderna», che si può leggere oggi, con altre cose assai belle, in un volume intitolato «Donne e fiori in vetrina», pubblicato dalla Casa editrice Ceschina nel 1956 con 8 illustrazioni di Mario Vellani Marchi.

Quest'ultimo libro l'ho tolto dallo scaffale qualche giorno fa pensando al caro amico scomparso. Il volume era pieno di segni a matita che rivelavano l'intenzione di dedicargli un articolo. Perchè questo non fu fatto? E' difficile dirlo; il mestiere dello scrittore, che era un tempo il più libero di tutti (una libertà, conviene avvertire, pagata sovente a caro prezzo), è ormai sottoposto a tali e tante diverse sollecitazioni che i migliori propositi ne sono travolti: se una cosa non è fatta subito, probabilmente non sarà fatta mai. D'altronde, bisogna dire anche questo, Palazzi non era uomo da mendicare recensioni, come fa la più parte dei nostri letterati: offriva un libro a un amico come gli avrebbe offerto un fiore, dopo di che non gli chiedeva neppure se lo avesse letto. La sua vera attività era altrove: era nell'aggiornamento continuo, lavoro senza fine!, del «Novissimo Dizionario della lingua italiana» e in altre opere d'inchiostro svariatissime, tutte inerenti alla cultura, destinate la massima parte ai giovani e alla scuola.

E tuttavia il «Panegirico» merita di essere additato ai lettori. Ettore Janni, uomo dal gusto difficile, scrisse tra l'altro che faceva «piacere leggere una prosa elegante e nitida, di ritrovare una lingua italiana genuina ed espressiva, che può dir tutto e bene, senza trascinarsi dietro la spazzatura delle vie e delle stanze maltenute». Questo è il merito precipuo della scrittura di Palazzi: all'inizio di un periodo di corruzione linguistica qual è quello in cui viviamo tuttora, Fernando Palazzi si esprime in uno stile puro, ricco, che qualche volta, è vero, non sfugge del tutto ai tranelli della civetteria, dell'epiteto raro, prezioso (non si è autori di un dizionario per nulla!), ma che lascia la bocca fresca, pulita, come un vino di quelli dei quali il Tassoni diceva pittorescamente che «dan di becco alla luna».

Anche la Milano di questo libro è però una città fantastica, che sembra non meno lontana nel tempo di quella del Settecento, ed è tuttavia la Milano che gran parte di noi hanno conosciuta prima dell'ultima guerra. Il libro è curioso, interessante appunto per questo: che la realtà di trent'anni fa ci sembra inverosimile. Bisogna chiudere gli occhi e cercare di ricostruire nella mente certi angoli della città d'allora invasi oggi dai pretenziosi falansteri in cemento, vetro e metallo nei quali si esprime, ahimè!, la poetica dei moderni architetti. Di questa Milano scomparsa, appunto, Palazzi recita il panegirico, senza rendersi conto che si tratta di un'orazione funebre.

Egli gira per questa città inamabile che ama, come il De Maistre nella sua stanza, e con lo stesso spirito di esploratore. Le scoperte sono molte; tra le altre questa, fondamentale, che oggi «le uniche avventure possibili accadono solo nelle nostre grandi metropoli»; e poi ancora, che «la poesia moderna avrebbe un'armonia più misurata, se si regolasse sul ritmo del traffico stradale», chè «nella nebbia ogni uomo è solo, come quando nasce e come quando muore», e via dicendo.

Della Galleria, Palazzi afferma di essere disposto a considerarla, «da buon milanese», non già il centro appena di Milano, ma addirittura il centro e l'ombelico del mondo, come i greci credevano fosse il santuario di Delo col suo oracolo, e in un altro capitolo fa l'elogio di Milano come luogo ideale di villeggiatura, di una villeggiatura, dice eccezionale, più rara, più raffinata di tutte le altre, e non sarò certo io, che passo la estate in città, a dargli torto.

C'è anche la guerra in queste pagine, e descritta mirabilmente: i bombardamenti, le distruzioni; ma c'è anche, dopo, la prodigiosa rinascita e l'augurio che essa preluda a un mondo lieto, di pace operosa, in cui regni la fratellanza dei popoli e gli aeroplani servano soltanto come mezzo per congiungere gli uomini, i loro affari e i loro affetti, e nel quale gli stessi uomini, anzichè distruggere le città, si aiutino a costruirle, a farle più belle e più agiate. E noi, caro Fernando, accettiamo l'auspicio come ti è uscito dal cuore; se poi esso si traducesse in una nuova tragica delusione (abbiamo pure qualche motivo di essere diffidenti), tu non ci saresti a soffrirne...

Cesare Giardini

Orson Welles e Anthony Perkins regista e interprete del «Processo» di Kafka che verrà presentato alla ventitreesima Mostra del Cinema di Venezia che si inaugura questa sera

SI ACCONTENTANO DI POCO GLI SPAGNOLI CHE VOGLIONO DIVERTIRSI

In testa le canzoni italiane nelle preferenze dei madrileni

A zonzo per calle Echegaray - Piacciono molto i nostri film
La Germania miraggio dei giovani in cerca di un'occupazione

Madrid, agosto

La calle Echegaray è una strada poco raccomandabile sebbene proprio nel centro di Madrid, dietro il palazzo della «Gobernacion» alla «Puerta del Sol». Noi vi siamo condotti dalla nostra curiosità professionale e dal desiderio di vedere la «dolce vita» madrilena. La «Casa Rojo» è un ristorante alla moda dove un pasto costa ottanta pesetas e dove si possono fare incontri interessanti. Intorno vi sono molti altri locali, bar soprattutto, frequentati fino a tardissima ora della notte per le bizzarre abitudini di questa gente che non è mai ben desta prima del mezzogiorno e che si corica soltanto dopo che il gallo ha cantato. Nei bar e nei caffè della Echegaray, anzi, è sempre giorno. Tra lo sfrigolio delle capaci padelle dove sono posti a soffriggere i «bocadillos» e le nenie dei «juke-box» la «jeunesse fanée» della capitale intreccia le sue conversazioni in un gergo che conserva, tuttavia, una certa dolcezza castigliana. Qualche ragazza sofisticata, con il viso pallido sotto il segno troppo evidente dei cosmetici e gli occhi infossati, l'alta pettinatura simile a un castello fragile come i sogni della proprietaria, fuma incessantemente. Attorno ad esse, qualche «fusto» indigeno in «blue-jeans» mastica un «piropo» (una sorta di dichiarazione d'amore insistente, focosa, ricca d'immagini vivaci) e gomma americana. A parte, in atteggiamento volgarmente femmineo, si scorgono talune squallide figure di «amici del marciapiede di fronte», come chiamano qui gli anormali. Buona parte di essi vengono dal Sud della Spagna, da Cadice e dall'Andalusia, dove vivono in gran numero, attratti nella capitale da chissà quali disgustose speranze. Non sono molti a Madrid, per fortuna; e la polizia li tiene d'occhio. Ciò è impossibile nel meridione spagnolo a causa del loro numero assai elevato. Nei caffè madrileni costoro non si permettono grosse stravaganze come avviene, appunto, a Cadice dove essi vanno per strada con i capelli lunghi e pettinati in foggia donnesca, il volto truccato, le unghie laccate, vestiti in modo da fare nausea e, sulle spiagge, coperti di costumi da donna. Il fenomeno, difficile a spiegarsi comunque, andrebbe ricollegato con le profonde influenze arabo-africane sulle popolazioni del Sud spagnolo.

L'ultimo grido, in fatto di bevande, è il «Cuba libre» o «Fidel Castro», un «cocktail» a base di gin, limone e Coca-Cola. I «juke-box» continuano la loro sarabanda, inesauribilmente. Quante pesetas ingoiano! La musica prediletta è quella moderna italiana, melodica tuttavia chè gli «urlatori» non sono ancora ben introdotti in Spagna. Canzoni preferite, gettonatissime nei «juke-box», modulate a mezza voce sulla scia dei dischi sono «Granello di sabbia» cantata da Nico Fidenco e «Come sinfonia» di Pino Donaggio. Altra canzone ascoltatissima è la sudamericana «Molliendo caffè» (macinando il caffè), una storia dolciastra d'amore e di passione.

Il cinema raccoglie molti «aficionados» e fornisce frequente argomento di conversazione amichevole tra i giovani. Le dive più ammirate sono le nostre, Sofia Loren prima di tutte, e le pellicole più viste quelle italiane. In questi ultimi tempi, per la verità, il gusto del pubblico spagnolo, dei giovani specialmente, si va modificando; in particolare dopo la programmazione delle pellicole «Dos Mujeres» («La ciociara») e «Rocco e i suoi fratelli» giudicate troppo spinte. La censura spagnola ha posto il «veto» alla diffusione del film «Divorzio all'italiana». Molto successo riscosse anche la pellicola «I cannoni di Navarone». Il cinema spagnolo, invero molto poco impegnato anche se assai produttivo, in genere non piace. In ciò il pubblico dimostra sensibilità e buon gusto non accettando le slavate storie di «cappa e spada» e gli insulsi racconti d'edificazione morale e civile sui quali insiste, pedissequamente ossequente alle «veline» ministeriali, la cinematografia spagnola.

La letteratura iberica contemporanea è piuttosto scadente. Ciò non fa meraviglia a causa delle odierne condizioni di vita degli uomini di cultura e dei letterati, nella Spagna franchista dove tutte le opinioni sono valide a patto che si concilino con gli orientamenti del regime e dove la libertà — l'ossigeno d'ogni poetica e d'ogni letteratura — è una «aspirazione proibita».

Tuttavia i giovani leggono, e leggono molto. Gli autori preferiti oggi sono il romanziere Perez Goldòs autore del fortunato volume «Episodios nacionales» e il poeta Antonio Machado. Qualche anno fa il «best-seller» spagnolo fu «Edad proibita» di Luca de Tena. I giovani un po' più colti si accostano volentieri ai classici della letteratura spagnola e in particolare a Lope de Vega. Sul mercato librario si trovano anche, in buone e corrette traduzioni, le opere di autori stranieri, italiani compresi, fatti conoscere questi ultimi con solerte premura dai nostri Istituti di cultura di Madrid e di Barcellona attraverso l'organizzazione di mostre del libro italiano, di conferenze e di riunioni culturali. Un fatto positivo, che favorisce la lettera rendendo il libro accessibile a tutti, è il bassissimo costo della carta stampata. Un volume discreto della collezione «Austral» ad esempio, che pubblica le opere di tutti gli autori spagnoli, costa dalle 15 alle 20 pesetas (150-200 lire).

Il turismo giovanile, certo non molto numeroso rispetto a quello di altri Paesi europei, si orienta di preferenza verso la Francia, l'Inghilterra, l'Italia — il nostro paese piace molto agli spagnoli, Roma in particolare, sebbene essi ci giudichino non troppo bene — e soprattutto verso la Germania. Quest'ultimo paese, invero, è un «pretesto» turistico per la gioventù spagnola attratta in realtà sulle rive del Reno e dell'Elba dalla riposta, segreta speranza di reperire un lavoro e di trovare una buona sistemazione. La Germania, infatti, è uno dei pochi Stati europei, se non l'unico, dove è possibile ottenere facilmente una sicura occupazione. Perciò i giovani spagnoli se ne vanno in terra tedesca diventando esperti birrai, abili contadini, remunerati operai. La più alta remunerazione, appunto, è l'argomento decisivo a favore della emigrazione giovanile spagnola verso la Germania di Bonn.

La gioventù «dorata» spagnola, invece, si riversa sulle spiagge dell'Atlantico e del Mediterraneo — a Santander, a San Sebastian, nelle isole Baleari — dove si dà annuale convegno con gli snob di mezzo continente. Gli altri si accontentano dei «surrogati», le piscine popolari prese letteralmente d'assalto in questi giorni della torrida estate continentale dell'altipiano spagnolo.

I più «miserabili», infine, nelle catapecchie e nelle grotte di Vallecas, alla periferia di Madrid, continuano a sognare con gli occhi sbarrati sui cumuli di spazzatura, ribollenti sotto il solleone, dai quali essi e le loro famiglie traggono i mezzi della stentatissima loro esistenza facendo la scelta dei rifiuti e vendendoli successivamente. Il loro sogno è la vincita modesta d'una delle innumerevoli lotterie (un «hobby» nazionale) che paghi loro non il lusso della villeggiatura, ma una casetta decente e civile.

Salvatore A. Zagone

SI APRE STASERA LA XXIII MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

LOLITA E FRANZ KAFKA OSPITI D'UNA BELLA SIGNORA DI TRENT'ANNI FA

Varietà d'ispirazione e presenza delle nuove leve assicurano al Festival del Lido motivi di profondo interesse - Ancora una volta agguerrita la selezione italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24

Alla vigilia del suo trentesimo compleanno la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia esibisce un aspetto florido, una salute di ferro, una sicurezza e un equilibrio ammirevoli. Tentati di definirla una signora di trent'anni fa, rinunciammo al facile effetto di fronte all'evidenza di una maturità che se non è aggressiva e stimolante come la giovinezza, possiede tuttavia un fascino profondo e misterioso fino all'esaltazione; e con il ricordo di cento indimenticabili incontri (battaglie, trionfi, sconfitte) mantiene ancora intatte le incognite e possibilità di nuove meravigliose vampate.

«Esposizione di film»

Si consumano dunque domani, con il primo film che apparirà sullo schermo del Lido, trent'anni di grossa storia del cinema, che è anche storia di milioni e milioni di persone. Nasceva nell'estate del '32, nei saloni tipo Marienbad dell'albergo Excelsior, il primo festival cinematografico veneziano e del mondo. Si chiamava semplicemente «Esposizione di Film». Nelle intenzioni doveva essere un'iniziativa turistico-mondana, con periodicità biennale. Ma già dal '34 in poi divenne annuale, e ancor prima della guerra si avvertiva come il futuro del cinema fosse ormai destinato a passare tutti i suoi esami più validi nell'aria della laguna. Così da «L'uomo di Aran» a «L'anno scorso a Marienbad» molta della sua storia s'è decisa proprio qui, con un lieve spostamento di qualche centinaio di metri quando nel '37 la Mostra ebbe il suo Palazzo e vi si trasferì dall'Excelsior e salva la breve parentesi dell'immediato dopoguerra allorchè un paio di edizioni si tennero proprio a San Marco. E se nel '32 il cinema appena si consolidava dopo l'uscita dai dubbi che aveva portato l'avvento del sonoro, non minori frangenti si era trovata a superare la Mostra capitata subito dopo nel mezzo dei conflitti ideologici degli «anni difficili»; come anche di recente, posta di fronte alle crisi dovute da una parte ai nuovi orientamenti del pubblico (leggi televisione), e dall'altra alla metamorfosi di strutturazione in atto nell'industria cinematografica di tutti i paesi, e di quella americana in particolare. Ecco perchè i trent'anni di Venezia acquistano un significato; ed ecco perchè, scorrendo i film che vi appariranno durante quindici giorni, la prima confortante impressione è di floridezza e di fiducia. Un anniversario, insomma, di cui si è compresa l'importanza già attraverso una selezione quasi immune da critiche, così che poche volte come quest'anno la comunicazione dei quattordici film in gara per il Leone d'Oro ha incontrato pieni consensi. Festival ad alto livello, forti gli italiani: questi i primi commenti. Sulla carta quindi una Mostra degna della tradizione. Vediamone in breve il panorama.

Ancora una volta la letteratura è stata la prima sorgente ispiratrice, rinsaldando con il cinema i vincoli che il passato ha collocato nelle dimensioni di una interdipendenza quasi vitale. Kafka, Mauriac, Nabokov, Pratolini sono le sorgenti di altrettanti film tra i più degni di rilievo. Al difficile incontro con Kafka (dopo le riflessioni di molti altri) si è accinto Orson Welles, un outsider del cinema cui nuoce forse un po' d'istrionismo ma dalla intelligenza indiscutibile. Welles ha scelto «Il processo», l'opera dello scrittore céco più rappresentativa e ricca di suggestioni, quella cioè che offre maggiori motivi di plasticità, di luci e di ombre, di suspense. E' probabile che a stimolare Welles sulla strada dell'angoscia kafkiana sia stata l'esperienza di Resnais con «Hiroshima» e «Marienbad»: un'evoluzione formale anticipatrice dei tempi di fronte alla quale non si può restare insensibili; ma è anche probabile che la sollecitazione sia dell'attuale «ritorno» di Kafka nella coscienza dell'uomo moderno. Non per niente l'alienazione di cui tanto si parla altro non è che un derivato dell'angoscia.

Di François Mauriac un regista formato «nouvelle vague», Georges Franju, ha portato sullo schermo uno dei romanzi più noti, «Therèse Desqueyroux», che avendo per interprete la brava Emanuelle Riva (ricordiamo di nuovo per lei «Hiroshima mon amour») ha le carte in regola per concorrere alla Coppa Volpi riservata alla migliore attrice.

Vladimir Nabokov e Lolita non hanno bisogno di molte parole perchè la loro reclamizzazione ha superato di molte lunghezze i confini naturali della letteratura. Il cinema comunque potrà raddrizzare molte interpretazioni troppo libere della sconcertante storia, perchè «Lolita» è diretto da Stanley Kubrik, regista di «Orizzonti di gloria» e di «Spartacus», uno dei più rigorosi e validi alfieri dell'anticonformismo. Nè l'improvviso allontanamento dai temi precedenti dovrebbe riservare sorprese; il romanzo di Nabokov più che una storia erotica tende a essere un ritratto dell'America e della solitudine dell'uomo americano in mezzo alla folla. Kubrik ha polso e statura per esserne il reporter più qualificato, e soprattutto per non limitarsi a una comoda volgarizzazione.

Tono elegiaco

Il tono elegiaco di Valerio Zurlini che in «Estate violenta» e «La ragazza con la valigia» toccò le punte è probabile si ritrovi anche in «Cronaca familiare» tratto dal romanzo autobiografico di Vasco Pratolini. E forse sarà l'occasione buona per Marcello Mastroianni, cui altre volte ingiustamente sfuggì la Coppa Volpi per il miglior interprete maschile.

L'accento sulla forte partecipazione italiana alla XXIII Mostra di Venezia acquista verità con gli altri due film, «Smog» di Franco Rossi e «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini. Con «Smog» Rossi ritorna al tema dello smarrimento così felicemente enucleato in «Odissea nuda», e ancora una volta ha scelto per protagonista quell'attore misurato ed efficace che è Enrico Maria Salerno. Accanto a lui ha ricostituito la coppia Annie Girardot e Renato Salvatori, formatisi all'ombra di Visconti in «Rocco e i suoi fratelli». Per Pasolini «Mamma Roma» diventa dopo «Accattone» la prova del fuoco. Troppe polemiche, troppi rancori e questioni personali convergono sulla figura del «ragazzo violento» della letteratura italiana perchè i giudizi non ne subiscano le influenze. Il film ammesso a Venezia potrà chiarire parecchie cose, anche se molta attenzione verrà polarizzata da Anna Magnani che ne è la protagonista. Comunque tutti e tre i film italiani, di registi della generazione di mezzo, testimoniano l'attuale predilezione del nostro cinema per impegni intellettuali e di costume di cui Fellini, Antonioni, De Sica e Visconti rimangono i leaders. Poste fuori dubbio qualità e capacità, rimane lecita l'incognita di una possibile involuzione, anche se è troppo presto per configurare l'allarme al di là di un semplice avvertimento.

Se questi possono venir considerati i film di punta, anche perchè sviluppati su temi e da registi di maggiore notorietà, quelli che rimangono da citare per completare l'elenco dei quattordici prescelti pongono molto del loro fascino sulle incognite tipiche di ogni competizione. I quattordici film sono di otto Paesi, e se facciamo eccezione per la Svezia — unica assente nobile — essi rappresentano nazioni-guida in fatto di cinema. La Francia, accanto al citato «Therèse Desqueyroux» allinea «Eva» di Joseph Losey (con Jeanne Moreau) e «Vivere la propria vita» di Jean-Luc-Godard, il regista di «Fino all'ultimo respiro». L'Unione Sovietica è presente con due opere: «L'uomo e la bestia» di Serghei Gherassimov (titolare della cattedra di regia all'Accademia cinematografica di Mosca) e «L'infanzia di Ivan» di Andrej Tarkowskj. Il Giappone, sempre cliente di grande rispetto, ha «La volpe folle» di Tomu Uchida. Gli Stati Uniti, pure presenti con un solo film, puntano su «L'uomo di Alcatraz» di John Frankenheimer, interpretato da Burt Lancaster. Infine Granbretagna e Argentina: la prima con «L'anno crudele» di Peter Glenville, che si avvale di Laurence Olivier e Simone Signoret; la seconda con «Omaggio all'ora della siesta» di Leopoldo Torre-Nilsson che lo scorso anno fece parte della giuria veneziana.

Sue Lyon è la Lolita di Nabokov nel film di Kubrik

Registi esordienti

Ma quest'anno lo schieramento ufficiale ha uno spiraglio verso la sezione informativa, dove verranno presentati non meno di trenta film molti dei quali esclusi dalla competizione maggiore non per qualità scadenti ma per l'imbarazzo nella scelta al momento di formulare il calendario della Mostra sulle quattordici giornate previste. Così molto giustamente il presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano, accogliendo un voto della commissione di selezione ha disposto che per l'assegnazione del premio «Opera-prima» la giuria tenga conto anche dei registi esordienti che presentano film inediti nella sezione informativa. Pertanto le opere prime italiane risultano le seguenti: «La comare secca» di Bernardo Bertolucci (il più giovane regista presente a Venezia: 22 anni), «Il mare» di Giuseppe Patroni Griffi, «Storia milanese» di Eriprando Visconti, «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini. Le opere prime straniere ammesse a concorrere al premio sono di Argentina, Brasile, Francia, Giappone, Grecia, Polonia, Spagna e Stati Uniti. Altri film di rilievo dell'informativa saranno sicuramente «Cleo de 5 a 7» del francese Agnes Varda e «Parigi o cara» di Vittorio Caprioli che concluderà il festival fuori programma nella serata della premiazione: 9 settembre.

Il panorama è dunque vasto, le prospettive buone. Al piacere del cinema e di incontri vecchi e nuovi la Mostra veneziana dei trent'anni suggerisce ancor prima dell'inizio un atto di fiducia. E anche la cornice si promette lussuosa, con gli arrivi durante le due settimane di tutti nomi al vertice della fama. Avvenimenti, questi, che toccano lievemente i poveri cirenei del cinema quali siamo noi, relegati per sette-otto ore al giorno nel buio delle sale di proiezione, ma che indubbiamente costituiscono sempre l'impalcatura più solida per cui il cinema continua a palpitare nel cuore di milioni di persone.

Libero Mazzi

Mwami Mwambutsa (in uniforme bianca), sovrano del nuovo Stato del Burundi, assiste ad una sfilata di truppe

Libri ricevuti

«Libera Iniziativa» nel numero di agosto fa il bilancio dei sei mesi del nuovo corso di centro sinistra. La nazionalizzazione delle industrie elettriche, la minacciata politica di piano globale, l'espansione della pubblica spesa, la legge sugli enti di sviluppo in agricoltura, sono i provvedimenti più gravi le cui conseguenze in campo economico e finanziario sono analizzate da Panfilo Gentile, Umberto Piccini, Giovanni Martirano e Giulio Carli, mentre Cenisio Zoppis fa un esame dettagliato della politica fiscale del Governo di centro sinistra. Il numero contiene inoltre uno studio di Guglielmo Tagliarcarne sulle attualità e le prospettive del turismo. Articoli di Raffaello Sorrentino e di Andrea Gabrielli esaminano la politica del Governo verso il settore edilizio e il provvedimento sul piano regolatore di Roma. Stefano Dafferi fa una valutazione dell'accordo ENI coi sovietici per le forniture di petrolio e Athos Macchi dimostra l'esautoramento del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro, organo costituzionale deciso da La Malfa. «E' tutto e soltanto negativo il cosiddetto esperimento di centro sinistra?». C'è qualcosa di positivo, scrive Gino Corigliano, e il positivo è la dimostrazione anche in Italia di quanto era stato già dimostrato in altri paesi e cioè che dalla sinistra paramarxista non viene nè il benessere nè la giustizia: che le sue riforme di struttura per sanare le imperfezioni e le pecche del sistema liberale non portano la giustizia sociale, ma lo sfruttamento della collettività.

○

Frederick Douglass - *Ricordi di uno schiavo fuggiasco* - Il Saggiatore; pagine 134, lire 500. — Nel 1845, un giovane negro del Maryland, liberatosi dai ceppi della schiavitù sette anni prima, e fortunosamente riparato nel Massachusetts, pubblicò a Boston questo racconto autobiografico che rimane uno dei documenti più impressionanti sulla vita dei negri nelle piantagioni nella prima metà dell'Ottocento e sullo stato della schiavitù negli Stati Uniti d'America. Ma a parte l'importanza che, peraltro, gli fu subito riconosciuta nell'ambito della letteratura «abolizionistica», questo «narrative» si distingueva fin dalla prima pagina per un accento personale, per la schiettezza di tono che lo sollevavano al di sopra della propaganda e della polemica contingenti, e gli conferivano i caratteri dell'autentica opera d'arte. Qui per la prima volta il calvario di un negro e della sua gente era narrato con tanta immediatezza, senza fronzoli, senza caricar le tinte, come dettava un cuore giovane e generoso; nel rievocare le pene e le speranze troppo spesso deluse dei suoi fratelli e additar loro la via del riscatto (e ai bianchi, implicitamente, il dovere di aiutarli per riscattare se stessi), Douglass esprimeva con un realismo così patetico la psicologia dei compagni di lavoro nelle piantagioni del Sud, ne interpretava le malinconiche canzoni, gli scoramenti di un letargo secolare, gli improvvisi sussulti di rivolta, le brusche ricadute nell'apatia di una sconfitta collettiva, la rassegnata tristezza e all'appassionata denunzia degli orrori univa, non mendicando pietà, un grido di fede e di riscossa.

○

Klaus Mann - *La svolta* - Il Saggiatore; pagine 452, lire 2500. — Klaus Mann, figlio di Thomas, scrisse questa autobiografia nel 1942 e ne fece una rielaborazione che uscì postuma dieci anni dopo. «La svolta» è ben più che la storia della sua vita. E' innanzitutto la più attendibile e fervida testimonianza sulla figura del padre, dal cui ambiguo alone Klaus non riuscì mai a sottrarsi; insieme a questi ricordi d'infanzia da cui Thomas Mann emerge in tutta la sua straordinaria personalità, questo volume nel fitto intrecciarsi di rievocazioni, osservazioni, incontri con scrittori e uomini politici, ricrea l'atmosfera in cui ebbe fine la Germania guglielmina e nacque il nazismo. Una cruda spietata analisi dello spirito tedesco fra le due guerre che indusse Klaus Mann, come tanti altri intellettuali tedeschi, all'esilio e alla lotta come scrittore e come combattente dell'armata americana sul fronte italiano. Il fascino del libro è dato dall'intrecciarsi di tutti questi motivi: non v'è pagina in cui ognuno di essi non rimandi a tutti gli altri secondo un'ironica «democraticità» che propone ancora una volta il grande nome di Thomas. Ma la personalità di Klaus risalta infine non solo per averci dato uno strumento indispensabile alla conoscenza di Mann e della cultura tedesca, ma anche per il virile impegno con cui seppe e volle affrontare il dramma della guerra contro la Germania nazista, e il problema del destino della Germania dopo il 1945. Su questo problema si fissano le ultime pagine del libro con riflessioni e indicazioni ancor oggi valide e preziose.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI SI CONCLUDE IL SEMINARIO DEGLI ATOMICI

Da Miramare punta su Vienna l'attesa per il Centro nucleare

Una decisione verrà presa entro il prossimo mese Elevato contributo agli sviluppi della fisica teorica

Alla palazzina «Trieste» di Miramare ieri mattina sono state tenute le ultime lezioni del Seminario di fisica teorica, promosso dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica, creata nel 1957 «per accelerare ed estendere il contributo della energia atomica alla pace, alla salute e allo prosperità del mondo». Inaugurato solennemente nell'aula magna dell'Università degli studi il 16 luglio, il Seminario si è concluso dopo sei settimane intensamente dedicate allo studio della fisica delle alte energie. Vi hanno partecipato un centinaio di fisici «professori» e «allievi», provenienti da 32 Paesi.

Nel corso estivo ormai conclusosi è stata provata l'utilità, del resto già prevista, degli incontri e degli scambi di idee fra i fisici teorici di tutto il mondo. Inoltre gli scienziati, in base alle nuove esperienze acquisite, hanno constatato la necessità della ripetizione di incontri del genere, facendo voti affinchè essi abbiano a verificarsi addirittura con carattere permanente.

A conclusione dei lavori del Seminario, i partecipanti sono pervenuti ad altre importantissime conclusioni, di natura pratica oltrechè scientifica, nel campo della solidarietà e dei rapporti internazionali. Nel settore della fisica nucleare si è così creata una intesa fra Oriente e Occidente, proprio attraverso la partecipazione al Seminario di Trieste di studiosi del mondo occidentale e di quello orientale, quest'ultimo compattamente rappresentato da esponenti di molti Paesi di oltre cortina. Il Seminario ha provato insomma che la fisica teorica può costituire un fertile terreno per la coltivazione dell'amicizia fra i popoli, al di là delle frontiere internazionali, al di là delle divisioni di razza e di religione che tuttora sussistono. Questi positivi risultati confermano in primo luogo che qualora si addivenisse alla istituzione di un Centro permanente, esso rappresenterebbe un ponte sul quale confluirebbero diverse strade, di natura filosofica, ideologica e politica, valide per iniziare una positiva collaborazione internazionale.

Al termine dei lavori del Seminario triestino, l'Agenzia internazionale dell'energia atomica curerà la pubblicazione di un volume contenente in circa 800 pagine, il frutto dello scambio di nozioni scientifiche verificatosi a Miramare. Queste pagine, veri frammenti provenienti da Paesi diversi e di origine diversa, costituiranno la prima pietra di un edificio di cui il mondo abbisogna per poter progredire nei misteri della natura nucleare.

Nel fermento di idee che ha contraddistinto lo svolgersi delle lezioni al Seminario, si è inserito con autorità il fisico italiano dott. Regge, dell'Università di Torino, la cui nuova «teoria dei poli» ha suscitato l'interesse di tutti i partecipanti e in primo luogo del direttore del corso, il pakistano prof. Salam, nonchè del prof. Pais, del prof. Thirring, del prof. Thiommo, del prof. Froissart, del prof. Hayakawa e degli altri «direttori di discussione» presenti al Seminario. Essi si sono congratulati con il fisico italiano per l'apporto fornito, valido per agevolare il superamento degli attuali confini nucleari e per consentire nuove interpretazioni dei misteri della fisica fondamentale e delle particelle elementari. Una valida dimostrazione di interesse per i lavori del corso di Miramare e di apprezzamento per i positivi risultati che ne sono scaturiti è stata costituita anche dall'intervento personale del direttore generale del Comitato europeo per le ricerche nucleari di Ginevra, prof. Weisskopf, il quale è venuto a Trieste per scambiare idee con i partecipanti al Seminario, constatando i validi risultati conseguiti.

Il positivo esito del Seminario lascerà indubbiamente soddisfatto il direttore generale dell'AIEA dott. Sigvard Eklund, che si è tanto adoperato per la sua realizzazione.

Alla nostra città resta l'orgoglio e la soddisfazione di aver potuto ospitare questo primo convegno di studiosi, dovuto alla iniziativa dell'Agenzia. Adesso Trieste ha contribuito nel campo organizzativo con pronto entusiasmo, anche per il fatto che le autorità locali hanno compreso subito e alla perfezione la funzione del Seminario, quale strumento capace di avvicinare i popoli, sotto il segno di una collaborazione profonda per l'utilizzazione pacifica dell'atomo.

A questo punto è da formulare l'auspicio che l'assemblea generale dell'AIEA, che si riunirà dal 18 settembre al 1.o ottobre a Vienna, nella sede dell'ex Corte imperiale, prenda una decisione definitiva sulla necessità di istituire un Centro internazionale di fisica teorica, per la cui sede Trieste da tempo e per prima ha posto la propria candidatura. Per quanto riguarda il contributo scientifico fornito al Seminario dai vari partecipanti, è doveroso mettere in risalto il concreto intervento dei fisici di Egitto, India, Argentina, Brasile, Venezuela, Israele, Russia, Ungheria, Polonia, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Localmente, mentre il primo ringraziamento va rivolto alla Agenzia internazionale per la scelta effettuata e per la valida collaborazione fornita, con il suo apparato scientifico e organizzativo, è doveroso ricordare il pronto e generoso contributo fornito dal Commissariato del Governo, dalla Provincia, dal Comune, dalla Soprintendenza ai monumenti, la intelligente e fattiva opera dell'Università, presente fra l'altro autorevolmente al Seminario col prof. Paolo Budini, direttore della Sezione di Trieste dello Istituto nazionale di fisica nucleare e direttore di discussione al convegno. Vanno ricordati ancora per i contributi prestati la Cassa di Risparmio di Trieste, l'Aquila, la RAS, la Navigazione Alto Adriatico, il Centro Sviluppo Economico, l'Ente per il turismo, l'Azienda di soggiorno di Trieste e di Duino-Sistiana, il Lloyd Triestino, lo Adriaco nonchè i vari enti e le persone che si sono validamente affiancate per rendere più signorile l'ospitalità e perfetta l'organizzazione. Va ricordato infine che la rappresentanza permanente italiana presso l'Agenzia di Vienna ha seguito con attenzione vigilante l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori del Seminario tramite il suo funzionario dott. Fausto Marinucci de Reguardati, in qualità di intermediario ufficiale fra le autorità italiane e l'AIEA.

Le notazioni e i commenti conclusivi sullo svolgimento del Seminario, da un punto di vista della partecipazione personale, non tocca a noi indicarle. Ma dalle espressioni di compiacimento formulate fin dai primi giorni dal dott. Eklund, e ripetute successivamente dalla totalità dei partecipanti al corso estivo triestino, è lecito desumere una risultante di piena soddisfazione che è il migliore premio per chi si è prestato per l'organizzazione di questa manifestazione.

All'esame l'aumento della tariffa del gas

PIU' ELEVATO IL POTERE CALORIFICO

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino, il Comitato Provinciale Prezzi. Il Comitato ha preso in esame la deliberazione del Consiglio comunale di data 6 luglio 1962, riflettente l'aumento del potere calorifico del gas e il corrispondente automatico aumento dei prezzi, in relazione alla determinazione della commissione amministratrice dell'Acegat in data 20 dicembre 1960.

Dopo ampia disamina, il Comitato Provinciale Prezzi ha deciso di sottoporre la deliberazione alla Commissione Consultiva Prezzi, chiamata per legge a pronunciarsi in merito.

Congedo del gen. Vismara dagli ex combattenti

Nel completamento del giro di visite che il gen. di Divisione Vismara va compiendo prima di lasciare l'incarico di comandante del Presidio della nostra zona, particolare valore ha assunto ieri l'incontro dell'alto ufficiale con le rappresentanze combattentistiche e d'Arma alla Casa del Combattente di via XXIV Maggio. Il gen. Vismara è stato ricevuto alle 19 dalla M.O. Slataper, dai coniugi Fonda Savio e dai Consigli direttivi delle Associazioni con i rispettivi presidenti. L'incontro si è svolto in un clima di viva simpatia e di cordialità. Il presidente dei combattenti Petrucco ha rivolto il saluto unitamente al col. Pagnacco per i Volontari Giuliano Dalmati. E' stato detto fra l'altro che nella presenza dei soldati d'Italia in questa zona di confine si ravvisa la garanzia suprema della difesa e della sicurezza della nazione.

Il gen. Vismara ha risposto alle nobili parole rilevando la soddisfazione e l'orgoglio di aver operato in questa zona a contatto con l'ambiente combattentistico sempre vivo nel sentimento patriottico.

Continua generosa la gara di solidarietà

Prevista la raccolta di quattro milioni

Le offerte di Trieste per i terremotati del Meridione hanno superato nell'incasso i due milioni e mezzo di lire. Le prenotazioni finora fatte pervenire farebbero però raggiungere la somma intorno ai 4 milioni. La nostra città è perciò all'altezza della sua generosità tradizionale in questa gara di solidarietà. Fra le varie offerte che ieri sono pervenute in tutta la giornata agli uffici della RAI particolare signficato ha avuto quella del Teatro dei Commedianti, la cui Compagnia ha aperto una sottoscrizione fra il pubblico durante lo spettacolo raccogliendo 27 mila lire

Le offerte di ieri hanno visto in particolare il contributo di 300 mila lire da parte dell'Associazione degli industriali e di lire 20 mila dell'Ambasciatore Pellegrini. Non sono mancate le offerte di persone che hanno voluto mantenere l'incognito, come pure quelle di persone di modeste possibilità.

CENTRO RACCOLTA C.R.I.

Viveri e soccorsi per i terremotati

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha organizzato un centro di raccolta di materiali, viveri e oggetti vari che verranno offerti dalla popolazione in favore dei terremotati della Campania.

Le offerte si ricevono presso la sede della C.R.I. in piazza Sansovino n. 3, pianoterra. Per informazioni, telefonare al numero 94-528.

La Croce Rossa Italiana è certa che la solidarietà dei cittadini verso le persone così duramente colpite si manifesterà con il solito generoso slancio che già in altre simili occasioni ha avuto modo di emergere.

INNOVAZIONI NEGLI ASSEGNI DI REVERSIBILITA'

Rende giustizia alle vedove la nuova legge sulle pensioni

Sono stati riaperti i termini per presentare le domande (ma permangono tuttavia anche limitazioni e disparità)

L'esame della nuova legge sul miglioramento delle pensioni INPS prosegue con il rilievo fatto dal segretario della Camera Confederale del Lavoro, cav. Bazzaro, secondo il quale l'art. 6 del recente provvedimento viene a colmare una grave lacuna, retaggio di leggi precedenti, che ha provocato l'esclusione dalla pensione di reversibilità di un rilevante numero di superstiti di lavoratori assicurati e deceduti. Tale fatto non è isolato nella disciplina pensionistica nazionale, in quanto altri se ne incontrano, per i quali non si trovano ragionevoli spiegazioni, e sono resi possibili soprattutto dall'enorme numero di leggi che regolano la materia, rendendola ad un certo punto sempre più confusa. Leggi sempre poco chiare — ha fatto notare il segretario della CCdL — spesso carenti di coordinamento fra di loro, a volta addirittura contrastanti.

Un esempio clamoroso venne offerto alcuni anni addietro dal D. P. R. 4 aprile 1957 n. 818 che, legge delegata, si trovò in aperto conflitto con la legge delegante, la n. 218 del 1952, fino a provocare l'intervento della Corte Costituzionale, che si pronunciò con sentenze di incostituzionalità relativamente a numerosi suoi articoli. Per quella che si sta ora esaminando, l'atto riparatore è venuto con un certo ritardo, e per comprendere più facilmente il valore e la portata di tale provvedimento è necessario considerare, sia pure fugacemente, i precedenti, in quanto non si tratta di una innovazione introdotta nella disciplina delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, ma di un provvedimento inteso a colmare le carenze di altri che lo hanno preceduto. Le pensioni di reversibilità, ossia quelle destinate ai superstiti di pensionati o di assicurati deceduti ma in possesso, all'atto del trapasso, dei requisiti necessari per il diritto al pensionamento, vennero istituite nel 1939 con la legge 636, alla quale si sovrappose, nove anni dopo, la legge n. 55 che allargò l'area delle prestazioni ma, come si è accennato, in modo incompleto. La prima aveva escluso dal diritto alla pensione di reversibilità i superstiti di pensionati o di assicurati con i requisiti per il pensionamento deceduti precedentemente al 1.o gennaio 1945, la seconda estese il diritto a questi esclusi ma provocò l'esclusione dei superstiti di assicurati (vale a dire non ancora pensionati ma in possesso dei requisiti) deceduti fra il 1.o gennaio 1945 e il 1.o gennaio 1958.

L'attuale legge, all'art. 6, estende il diritto anche ad essi ma, come si vedrà, pone delle condizioni ben diverse ed anzi più fiscali di quelle previste per le altre pensioni di reversibilità. Pertanto i surperstiti di un assicurato deceduto fra il 1945 e il 1958, e che al momento della morte era in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia, possono chiedere all'Istituto di previdenza la liquidazione della pensione indiretta o di riversibilità. Viene fatto allora di chiedersi perchè a questi superstiti si pone come condizione che il loro congiunto, al momento del decesso, possedesse i requisiti per la pensione di vecchiaia sia pure escludendo quello dell'età, ciò che significa 15 anni di contribuzione e di iscrizione quando agli altri si chiedono invece i requisiti previsti per le pensioni di invalidità, vale a dire solo 5 anni di iscrizione e un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la data del decesso.

Un altro importante provvedimento — ha osservato il cav. Bazzaro durante l'esame della nuova legge — è contenuto nello stesso art. 6, relativo alla riapertura dei termini per chiedere la pensione di reversibilità da parte dei superstiti di assicurati e pensionati deceduti nel periodo compreso fra il 1.o gennaio 1940 e il 1.o gennaio 1945. Si è rilevato, anche perchè le domande tardive vennero archiviate, che molte vedove di assicurati e pensionati scomparsi in questo periodo, pur avendo avuto a loro disposizione un periodo di ben due anni per chiedere la pensione di reversibilità prevista dalla legge n. 55 del febbraio 1958, presentarono le domande in ritardo o non le presentarono affatto, forse per ignoranza della legge o forse anche perchè consce che, presentandole fuori tempo, sarebbero state respinte. La nuova legge soccorre queste superstiti, e al primo comma dell'art. 6 riapre i termini, ancora una volta per due anni di tempo per inoltrare all'INPS la relativa domanda.

La DC si prepara alle prossime elezioni

Si è riunito ieri sera a Palazzo Diana il Comitato provinciale della D.C.

In apertura dei lavori il Comitato provinciale ha deliberato di elargire la somma di lire 50.000 a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nei giorni scorsi; passando quindi alla discussione dei temi di attualità politica, il Comitato provinciale ha approvato l'azione svolta dalla segreteria e dall'esecutivo provinciale in relazione alla recente vertenza ai Magazzini Generali e a sostegno delle tesi più favorevoli nell'applicazione della legge 1600 a favore degli ex GMA.

Per quanto riguarda gli impegni relativi alla prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, il Comitato provinciale ha proceduto alla nomina del presidente della commissione che formulerà la lista dei candidati d.c. al Consiglio comunale.

Il Comitato provinciale ha inoltre approvato la premessa politica al programma amministrativo della DC per il Comune, presentata dal segretario provinciale a nome dell'esecutivo. Il documento riafferma fra l'altro la fedeltà della DC «all'indirizzo di sicurezza democratica e nazionale e la continuità con l'azione svolta dalle amministrazioni civiche liberamente elette e guidate dalla DC dal '49 in poi».

PROBLEMI DEI TRASPORTI EUROPEI

Il traffico camionabile esige le autostazioni

Chiusa la prima fase del corso all'Università

La prima settimana di studi del terzo Corso internazionale sui trasporti nella Comunità economica europea si chiude con un lusinghiero attivo, foriero di ancor più densa e proficua attività per le due settimane che seguiranno e vedranno ancora impegnati gli studiosi di tutta Europa, radunati nell'aula Venezian del nostro Ateneo.

A suggellare la prima parte del programma del Corso è stato il brillante e dibattuto seminario che i due alti funzionari del Ministero dei Trasporti della Repubblica Federale di Bonn, dott. Arthur Pukall e dott. Robert Adamek, hanno condotto ieri sera sugli argomenti precedentemente esposti.

Nella mattinata di ieri Pukall ha trattato argomenti inerenti i trasporti internazionali di merci in Europa e la funzione delle autostrade in Germania e negli Stati Uniti, riguardata però dal punto di vista europeo.

Il dott. Pukall ha chiuso la serie delle sue relazioni ufficiali sostenendo che l'impiego dei camions nei trasporti a lunga distanza comporta dei problemi di circolazione stradale nelle grandi città, di assistenza sociale al guidatore e di manutenzione dei veicoli. A tali esigenze rispondono le autostazioni che, per quanto riguarda la Germania, si suddividono in autostazioni cooperative, costruite e gestite da cooperative di trasportatori, e autostazioni private, a seconda che servano al traffico regolare di linea o quello privato.

Nell'ambito di un'economia europea dei trasporti è auspicabile l'incremento della costruzione di autostazioni a vantaggio sia della sicurezza del traffico, sia dell'assistenza sociale al guidatore evitando possibilmente ogni monopolio e centralizzazione e affidandone la gestione a cooperative di trasportatori ai quali dovrebbero essere appaltate anche nel caso in cui fossero costruite dallo Stato.

Nell'odierna mattinata gli studiosi stranieri visiteranno la città. Nel pomeriggio sarà fatta una visita agli impianti portuali cittadini.

Passo liberale da Mazza in favore degli ex GMA

Continuando nell'azione da lungo tempo intrapresa a tutela degli interessi dei dipendenti dell'ex G.M.A., il presidente provinciale del PLI avv. Morpurgo, il segretario provinciale dott. Hruby ed il vicesegretario avv. Trauner, hanno rinnovato nella giornata di ieri, al Commissario generale di Governo dott. Mazza, la richiesta di rimuovere nel modo più sollecito possibile gli ostacoli che in loco si infrappongono all'erogazione delle paghe e degli stipendi aggiornati ai sensi della legge 1600, ed in pari tempo hanno sollecitato la definizione in sede romana del pronto versamento dell'assegno integrativo. Azione parallela è stata promossa dal PLI attraverso i propri organi centrali, anche per quanto riguarda le rivendicazioni degli ex addetti alla polizia civile.

Nel corso del lungo colloquio gli esponenti del PLI hanno prospettato al Commissario vari problemi di interesse locale, compresi alcuni inerenti alle prossime elezioni comunali.

UN PAUROSO INCIDENTE NELLA FERRIERA DI SERVOLA

Esplosione nell'altoforno pioggia di ghisa sugli operai

Dieci ustionati, tre gravi - Salvato dai colleghi un uomo con la tuta in fiamme Il provvidenziale allarme dato da una scintilla ha evitato più gravi conseguenze

Una disastrosa esplosione, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è avvenuta ieri pomeriggio all'Italsider di Servola, dove un elemento dell'altoforno è improvvisamente scoppiato, lanciando all'intorno ghisa fusa. Dieci operai sono rimasti ustionati, tre in maniera abbastanza grave, tanto da dover essere accolti d'urgenza nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore.

Il grave incidente si è verificato verso le 17.30. A quell'ora una squadra di una quindicina di operai e tecnici stava lavorando attorno all'altoforno ora in funzione, il numero 3. I sensibili strumenti che regolano il buon andamento del gigantesco impianto ad un certo momento hanno segnalato che si era verificato qualcosa di anormale. Era successo infatti che un certo quantitativo di ghisa fusa s'era unita alla loppa, una scoria del processo siderurgico che rappresenta peraltro un utile sottoprodotto perchè viene utilizzata dall'industria dei cementi.

La ghisa fusa aveva trovato difatti un pertugio nel condotto forzato ed aveva quindi attaccato, fondendone le pareti, una tubiera in rame e altri due corpi refrigeranti, specie di cassoni metallici entro i quali scorre l'acqua per il raffreddamento.

Alla prima avvisaglia di tale inconveniente, è stato bloccato l'altoforno per poter procedere alla riparazione dell'elemento danneggiato, ed in questa fase si è verificato l'incidente, mentre gli operai provvedevano ad estrarre la tubierina in rame. Gli uomini stavano facendo uscire dal corpo del forno l'impianto quando, a causa del contatto della ghisa con l'acqua, è esplosa la cassa della loppa, poichè la dissociazione delle molecole dell'acqua con la relativa produzione di idrogeno ha causato lo scoppio.

Un enorme spruzzo di ghisa incandescente si è diffuso a raggiera, mentre gli uomini che si trovavano a qualche metro di distanza si davano a precipitosa fuga.

E' stato come uno sventagliamento di mitraglia — gli spruzzi della ghisa raggiungevano i milleduecento gradi di calore — contro gli operai.

Uno degli operai, il cinquantenne Giovanni Babich, abitante in strada per Longera 173/1, deve la vita ai suoi compagni di lavoro. Al momento dello scoppio egli era il più vicino all'altoforno. Gli spruzzi di fuoco hanno incendiato la sua tuta ed egli, in pochi secondi era avvolto dalle fiamme. Se i suoi compagni di lavoro, con enorme prontezza di spirito, non gli avessero strappato di dosso le vesti, egli sarebbe rimasto carbonizzato.

Lo spostamento d'aria dovuto allo scoppio ha denudato un altro operaio, mentre le particelle di ghisa gli bruciavano le carni. Lo spettacolo era dei più impressionanti. Gli ustionati più leggeri hanno aiutato quelli più gravi a raggiungere l'infermeria dello stabilimento, mentre veniva prontamente chiesto l'intervento della Croce Rossa, dopo i primi soccorsi presso l'infermeria dello stabilimento.

Il più grave di tutti era il Babich, che aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo ed in particolare al collo, alle spalle, al torace, all'addome, al ginocchio sinistro e al dorso di entrambi i piedi. Il secondo operaio rimasto più gravemente ustionato è il trentunenne Tullio Palese, domiciliato al numero 795 di Santa Maria Maddalena superiore. I medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado al dorso, alla regione lombare e al piede destro. Ustioni di secondo grado al capo, al dorso, al collo, alle braccia e alla regione lombare ha invece riportato il bracciante Giordano Babos di 41 anno, abitante nel rione di San Sabba, in via Giovanni Cesca 7. Tutti e tre sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore ed accolti d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni il Babich e di quindici per gli altri due.

Gli altri sette operai e tecnici sono stati medicati all'astanteria dello stabilimento ed hanno potuto poi riprendere il lavoro. Tutti e sette hanno ustioni di primo e anche secondo grado in varie parti del corpo. Essi sono: il perito industriale Giacinto Lunardelli, di 31 anni; il gruista Giuseppe Solomone, di 39 anni; il manovratore al carro «Demak» Emilio Trevisan, di 44 anni; il manovratore al carro ponte Fiovo Pietro Bosco, di 44anni; il manovale Alessandro Vidoli, di 29 anni; il manovale Antonio Taurisano, di 50 anni e il fonditore Aldo Grebello, di 43 anni.

Lo scoppio della cassa della loppa è stato per fortuna preannunciato qualche frazione di secondo prima da uno scintillio nei pressi del punto in cui veniva estratta la tubierina. Ciò ha permesso che gli uomini si mettessero al riparo quasi nello stesso momento in cui si è verificato lo scoppio. Solo così si spiega come non si siano avute vittime.

Lo scoppio ha procurato notevoli danni, dell'ordine dei milioni, benchè ufficialmente non si sia avuta alcuna dichiarazione.

OGGI LA CONSEGNA

Ultimata a Grignano la sistemazione del porticciolo

Il Commissario del Governo dott. Mazza presenzierà stamane a Grignano al sopraluogo che il Provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Rinetti, farà in quella località in occasione della riconsegna del piazzale alla Capitaneria di porto da parte dell'Ufficio del Genio civile per le Opere marittime.

La sistemazoine di quella parte della baia di Grignano era stata concordata fra vari enti interessati: Genio civile, Capitaneria di porto, Soprintendenza ai monumenti, Comune di Trieste, Azienda di soggiorno. Le opere eseguite, per una spesa complessiva di circa 15 milioni, sono state le seguenti: costruzione di muri di sostegno nuovi e sopraelevazione di muri già esistenti; pavimentazione con cubetti di porfido di una parte del piazzale, per essere adibita a posteggio dei veicoli; pavimentazione dela restante superficie in conglomerato bituminoso; impianto idrico per fornire l'acqua ai magazzini per il deposito delle reti dei pescatori.

In aggiunta a questi lavori, l'Acegat ha provveduto a proprie spese ad eseguire l'impianto elettrico di illuminazione del vasto piazzale, che ha una superficie di 4900 metri quadrati, di cui 1800 pavimentati in cubetti di porfido.

SINGOLARE CASO IN CASSAZIONE

Accusata l'usuraia dalla moglie di un giudice

Il processo trasferito da Trieste a Gorizia

La Cassazione ha deciso che il procedimento per usura a carico di Italia Malagugini e Giovanni Zettin, che avrebbe dovuto celebrarsi presso la Pretura di Trieste, si svolga invece a Gorizia.

La rimessione degli atti, per «legittima suspicione», era stata richiesta d'ufficio, dal Procuratore della Repubblica ai sensi dell'art. 56 del Codice di procedura penale, perchè la parte lesa che ha provocato l'inizio dell'istruttoria nei confronti della Malagugini e dello Zettin, è la signora Jolanda Ritossa, moglie di un giudice in servizio presso il Tribunale di Trieste; si imponeva pertanto, per evidenti ragioni di opportunità il trasferimento del giudizio ad altra sede.

Gli addebiti mossi contro la coppia imputata sono i seguenti: la Malagugini deve rispondere, come si è detto, di usura, continuata perchè in diverse riprese, fra il luglio ed il dicembre del 1961, pretese dalla Ritossa per la corresponsione di tre mutui per lire cinquantamila ciascuno, interessi, molto superiori a quelli che la legge consente e quindi usurari.

Allo Zettin, è stato addebitato anche un altro episodio di strozzinaggio nei confronti di tale Zaira Furlan in Famea, costretta a ricorrere al sistema dei prestiti per curare il marito ammalato gravemente.

UNA FAMIGLIA AGGREDITA A STRUGNANO

RAPINATORE TRIESTINO RICERCATO NELLA ZONA B

Di una rapina è rimasta vittima ieri mattina una famiglia di contadini di Strugnano. La polizia jugoslava accorsa sul posto, ha puntato i sospetti su un triestino, certo Marino Crevatin, che già varie volte — a quanto si viene a sapere — ha commesso reati contro il patrimonio nel Capodistriano. Le autorità jugoslave credono che il giovane faccia parte di una banda che entra ed esce clandestinamente dalla Jugoslavia. Le stazioni radio hanno diramato la notizia dando anche i dati somatici del rapinatore. E' un giovane biondo, alto un metro e settanta circa, con una cicatrice sulla faccia.

Scontro fra centauri

Due moto si sono scontrate ieri a mezzogiorno in via delle Milizie; a quell'ora il ventunenne Edoardo Bratos ed il ventenne Claudio Ruzzier stavano dirigendosi in motocicletta verso il viale dell'Ippodromo, quando, all'angolo con la via Lamarmora i due centauri si sono scontrati con lo scooter pilotato dal ventiseienne Guido Puzzer. I tre sono finiti a terra leggermente feriti. Soccorsi dalla CRI e trasportati all'ospedale, il Ruzzier ed il Bratos se la sono cavata con una medicazione, mentre il Puzzer è stato ricoverato nella divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una contusione alla fronte, amnesia e stato di choc.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5, minima 19.9; situazione ore 19: umidità 69 per cento; pressione mb. 1017.9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23; vento km. 4 da Nord.

Oggi: S. Lodovico. — Il sole sorge alle 5.16, tramonta alle 18.57. La luna è nata alle 0.37, tramonta alle 16.08.

Maree. — OGGI: alta alle 7.48, cm. 19 e alle 18.18, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 12.41, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.20, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Un macellaio sloveno, di 25 anni, ha varcato il confine a Gorizia, nei pressi della stazione di Montesanto. Ha chiesto asilo politico ed è stato trasferito al campo profughi di Trieste.

STATO CIVILE

del 24 agosto 1962

MORTI: Pugliese Bortolo a. 83; Zenchi Francesco a. 73; Cibrario Giacomo a. 61; Kosmac Lorenzo a. 78; Miani ved. Miani Maria a. 76; Tomat Giuseppe a. 55; Libiani Giordano a. 67; De Ros Giuseppe a. 42; D'Ambra Guido a. 70; Godina ved. Milazzi Antonia a. 79; Camposaggio Vincenzo a. 62; Fano ved. Voghera Paola Enrica a. 82.

NASCITE: 15.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 2; 2 carbonai, turno 79, 84. Turno «Lussino»: 4 marinai, prec. 19, turno 31, 32, cong. 29; 1 giov. coperta, turno 10; 1 mozzo coperta, turno 7; 1 giov. macchina, turno 15; 1 fuochista, turno 13; 1 carbonaio, turno 9. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta; 1 all. uff. macchina, turno 142; 2 giov. coperta, turno 1720, 1724; 2 mozzi coperta, conf. 1515, turno 1659; 1 ingrassatore, conf. 806; 1 carbonaio, turno 638; 1 piccolo di camera, turno 182; 1 elettricista.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago. Laggio giorn 7, sabato 7 e 14.30
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festiva.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola Strugnano. Portorose giorn ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

coin

OFFERTE SPECIALI DI FINE ESTATE

DA LUNEDI 27 AGOSTO

SOLO PER POCHI GIORNI

LA GRANDE OCCASIONE DI FINE STAGIONE

ECCEZIONALI RIBASSI

PROVENGONO DA OGNI PARTE D'ITALIA

VITA IN OTTANTA AL CAMPO SCOUT

Due momenti dell'attività al campo scout di Villa Opicina dove sono convenuti giovani e anziani da ogni parte d'Italia. Il campo si chiude domani («Giornalfoto»)

«Nuovi ceppi per la vecchia fiamma»: è la parola d'ordine, il motto eletto a simbolo, della scuola capi del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, che dopo nove giorni di intensa attività sta per concludere la dodicesima sessione ad Opicina, da qualche anno scelta a sede fissa.

E', questo, l'unico corso per il Corpo nazionale del G.E.I., e si compone di tre sezioni: quella preliminare, per i giovani dai 17 anni in su, frequentato anche da persone di rispettabile età, quella femminile dell'UNGEI (Unione nazionale giovani esploratrici italiane), che sta a cavallo fra il corso preliminare e quello superiore, dotato comunque di una certa tipicità, e il conclusivo, denominato degli «Scout Master».

Nello speciale campo, che sorge a ridosso della strada che da Opicina porta a Sistiana, quasi di fronte al terreno di gioco di baseball, vivono e operano sessanta allievi, assieme ad altre venti persone che rappresentano lo «staff» della direzione. Sono giovani, ma anche non più tanto, che rappresentano tutta l'Italia, da Milano a Palermo, da Verona a Bologna, Pisa, La Spezia. E triestini, naturalmente, un incrociarsi di dialetti i più disparati, ma tesi tutti ad un unico fine: alimentare, appunto, la fiamma di sempre, il movimento che li vede qui riuniti, che infonde loro pazienza, fiducia, coraggio per i compiti che sono chiamati a risolvere nella vita d'ogni giorno, al campo e in famiglia. Sono ragazzi e uomini, ricchi di tanto entusiasmo, di lealtà, di disciplina soprattutto, uniti gli uni agli altri, che magari si vedono per la prima volta, da un cameratismo sano e cordiale. Per la maggior parte si tratta di studenti, ma vi abbiamo trovato anche degli operai, gente che sacrifica le proprie ferie per fare il corso, per arrivare allo ambito traguardo dei due tizzoni, simbolo dello Scout Master. E impiegati, anche, assieme pure ad alcuni professori, posti tutti sullo stesso livello di trattamento, facilmente del resto a raggiungersi grazie all'autodisciplina che ognuno — il laureato come l'operaio — si impone.

Ieri alle 14 hanno lasciato il campo le pattuglie, per effettuare l'«Hike», una prova complessiva che racchiude un po' tutti gli insegnanti di questi giorni: una di queste era formata da quattro giovani e da un distinto signore con pizzo. Ci hanno detto trattarsi di un colonnello in congedo, già direttore di una scuola di artiglieria, che nella vita privata fa l'ingegnere elettronico. Anche lui, assieme agli altri, vagherà sotto il peso dello zaino stracolmo di roba, alla ricerca del punto assegnato alla pattuglia, seguendo le coordinate, dormendo sotto le stelle in una località che spetta loro scoprire, buttando giù su uno speciale quaderno le impressioni raccolte, per far ritorno al campo oggi, esattamente ventiquattro ore dopo averlo lasciato.

Perchè questo è, forse, il principale segreto degli scout: l'umiltà. Dimenticare quello che si è, il fatto di poter salire dopo le vacanze in cattedra, davanti ai propri allievi, per avvicinarsi maggiormente alla natura, alla semplicità, a Dio. Gli esploratori che partecipano all'«Hike» hanno un equipaggiamento completo e sono muniti di buste che devono aprire ad un certo momento. Sui fogli devono interpretare l'itinerario prefissato per arrivare esattamente sul posto dove dovranno pernottare, e tracciare un rapporto della marcia compiuta. Quello stesso rapporto va compilato dal giovane operaio come dall'ingegnere elettronico, davanti al quale interi reparti scattavano sull'attenti: ora sono ambedue sul medesimo piano, e si trovano benissimo. La vita al campo ha il potere di soddisfare tutti, tanto priva di qualsiasi forma di monotonia si rivela. Giornalmente si stabilisce un orario, che va rigidamente osservato; di mattina si esce, al pomeriggio si tengono le lezioni, che spaziano dall'addestramento alle osservazioni dei fenomeni atmosferici, dalle trasmissioni in Morse a tutto quanto riguarda il pionierismo, il pronto soccorso, l'igiene. Una giornata costantemente intensa, che non lascia certamente il tempo alla noia.

L'altrieri il fuori programma dell'incendio al Campo San Giorgio, al cui spegnimento gli scout hanno validamente collaborato, ieri la novità prevista per il pranzo: ad ogni pattuglia è stata consegnata della farina e un cartoccio di pesci, con la parola d'obbligo in casi del genere, arrangiarsi. Li abbiamo visti all'opera, egregiamente. E abbiamo scoperto, per esempio, che per cuocere il pane senza disporre del necessario forno e della relativa attrezzatura, si può usare il metodo «twist»», infilando la pasta in un bastone, facendolo cuocere sul fuoco, come sullo spiedo. Altri sistemi vi sono ancora — e vi sono dei giovani che applicano il proprio metodo con convinzione e criteri di cuochi provetti — quale quello coloniale: si prende una pietra, portandola ad una certa temperatura, avvolgendola poi nel pastone e ponendola poi sulla brace; il momento della cottura avviene quando la pietra comincia a «ballare» nello interno della pasta. Per il pesce, sempre nell'ambito della cucina alla «trapper», affrontata perciò senza utensili, nè pentole nè padelle, viene concesso agli scout un foglietto di carta stagnola, in cui si avvolge il pesce che viene posto sulla fiamma; a cottura ultimata il pesce dev'essere intatto (ed in questo sta appunto l'abilità del cuoco improvvisato), sì che la pelle si attacca alla stagnola e il pesce si presenta come se fosse scuoiato.

Il metodo alla giapponese — ma ci vogliono stomachi particolarmente dotati per digerire — è ancora più semplice, perchè è sufficiente infilare il pesce in uno stecchino a lasciarlo rosolare. Ognuno, comunque, ha la propria tecnica, che porta a risultati più o meno positivi, ma lodevoli sempre. Quello che conta, in ogni caso, è lo spirito che anima gli scout, i quali riescono a superare ostacoli che a tutta prima sembrano insormontabili, per tener fede al proprio motto e al giuramento che hanno pronunciato. Oltre che di disciplina, è doveroso parlare anche di iniziativa, che il più delle volte porta a risultati sorprendenti, visibili quotidianamente, dalla capacità di cavarsi d'impaccio in frangenti come quello della cucina alla concreta realizzazione di quadretti, figure, incisioni, con un'attrezzatura quasi nulla.

L'iniziativa continua anche nella vita d'ogni giorno, pure manifestandosi sotto forma di trovate o di curiosità: come il messaggio giunto dalla Svizzera, in occasione del nuovo corso, contenuto in una corteccia d'albero e recante la firma di un'ex allieva, o la cartolina con tanto di francobollo creata da una corteccia di betulla. La classica «scorza», che nel linguaggio del bosco dà la sensazione del messaggio. Quest'anno ricorre il cinquantenario della fondazione in Italia del GEI, e nell'occasione sarà provveduto alla stampa di una monografia che ricorderà la nascita e l'attività degli esploratori nel primo mezzo secolo di esistenza. Vi ha collaborato, con una serie di articoli e di rievocazioni pure il prof. Viezzoli, triestino, direttore del corpo capi scout, che reca al collo con orgoglio i quattro tizzoni il simbolo che lo autorizza — unico in tutta Italia per gli esploratori — a consegnare a chi supera i severi esami i due tizzoni di Scout Master.

Il prof. Viezzoli dirige la scuola da quando è sorta e apprezza moltissimo lo sforzo che viene compiuto ogni anno dai suoi frequentatori e di chi loro sovraintende «Qui si vive con il trapasso delle nozioni», afferma il prof. Viezzoli, e di questa massima si compiace particolarmente, perchè è la migliore dimostrazione dell'altruismo verso i propri simili. Sarà lo stesso direttore della scuola che consegnerà domani, nel corso della cerimonia fissata per le ore 11, i brevetti ed i distintivi a coloro che ne saranno degni, prima di restituire i guidoncini alle rispettive pattuglie e di procedere all'ammaina bandiera. Per l'ultima volta, quest'anno, davanti alla «casa di caccia» di Opicina il vessillo riceverà il saluto caratteristico degli scout, tre dita alzate e pollice e mignolo che s'incrociano. Il saluto ha uno speciale significato, indicando le tre dita i punti della promessa, che si possono così riassumere: compiere il proprio dovere verso Dio, la Patria, la famiglia; agire sempre con disinteresse e lealtà; osservare fedelmente la legge scout. Il pollice e il mignolo uniti, poi, rappresentano il forte che protegge il debole, memori del motto «bastare a se tessi e portare aiuto agli altri». E ognuno, in quei momenti, ricorderà le parole della canzone coniata per la Scuola nazionale capi: «Nei miei sogni torno ad Opicina — in quell'aria di serenità — e rivedo ancor, nei tramonti d'or — cari volti che non so scordar».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Con partenza oggi pomeriggio alle ore 15, gita in autopullman al passo Rolle e passo della Costanza (m. 2160) con escursione al rifugio Mulaz (m. 2560) e salita alla Cima dei Bureloni (m. 3132) nel gruppo delle Pale di San Martino. Sono ancora aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

UNA QUESTIONE DI FONDI STANZIATI E DI SPAZIO

Il problema dello sport con le spalle al muro

Nessun passo avanti nella sistemazione del terreno di via D'Alviano

La Giunta provinciale si è occupata nella sua ultima seduta dei problemi sportivi di Trieste, rappresentati principalmente dalla crisi di impianti, acuita dall'annunciata indisponibilità dei padiglioni fieristici già riservati all'attività sportiva coperta. L'interessamento della Giunta è stato determinato da una lettera pervenuta all'Amministrazione provinciale da parte del delegato del CONI, nella quale viene indicata la gravità della situazione. In effetti la crisi degli impianti sportivi coperti a Trieste dura da anni. E quando si è cercato di porvi rimedio, lo si è fatto in maniera irrazionale, con formule di ripiego che non hanno quindi risolto alcunchè, rimandando nel tempo la soluzione definitiva, mentre l'esigenza si faceva sempre più grande.

Una volta scoperto il padiglione A della Fiera, il CONI si è deciso a sfruttarlo, spendendovi una ventina di milioni per la verniciatura con materiale sintetico del pavimento, per la costruzione delle tribune con ponteggi tubolari; per la sistemazione dei servizi sotterranei, per l'illuminazione. Inoltre, poichè la destinazione principale di quell'impianto era rappresentata dalla esposizione fieristica, si è resa necessaria annualmente l'opera di demolizione delle tribune nonchè il loro riallestimento, con una spesa ricorrente di 750 mila lire. E a questo grande svantaggio andava aggiunto naturalmente quello della indisponibilità del cosiddetto «Palazzo dello Sport» per almeno due mesi all'anno. La storia della necessità fatta virtù, insomma, ma una virtù pagata molto cara, come si è visto.

Le esigenze delle attività sportive locali, piuttosto ampie, anche se i risultati in campo nazionale in questi ultimi anni sono un po' in regresso, avevano determinato inoltre l'utilizzazione di altri padiglioni fieristici, e precisamente il «D», riservato all'atletica pesante, e il «B», riservato alle rotelle. Il primo, dove pure il CONI aveva speso oltre un milione, ha avuto una destinazione commerciale fin dal 1961; l'altro è stato dichiarato indisponibile quest'anno dai dirigenti della Fiera, perchè ne è prevista una utilizzazione più redditizia. In un primo tempo anzi era stata inviata la disdetta anche al padiglione A, ma in seguito alle richieste del CONI locale è stata assicurata la concessione dell'uso di quell'impianto anche per la prossima stagione. Resta il problema aperto per le società che praticano lo sport rotellistico e l'atletica pesante, mentre resta comunque aperto il problema di fondo, per la precaria funzionalità del Palasport.

«Quando ricevi lo sfratto è il momento buono per costruirti il villino»: è una frase che ha un senso logico anche per la questione collegata al Palazzo dello Sport. La situazione è disperata, è giunto il momento di trovare una soluzione radicale, o meglio di forzare i tempi per arrivare a quella soluzione che pure è già nell'aria, la costruzione cioè del Palazzetto dello Sport sul terreno di via d'Alviano. Sono almeno otto gli anni durante i quali il CONI ha dovuto spendere annualmente 750 mila lire per smontare e rimontare le tribune. Una specie di tela di Penelope, a caro prezzo. Fuggire da Montebello, che pure è così utile attualmente, vorrà dire anche risparmiare quella spesa, superiore certamente a quella che potrà essere la spesa di esercizio per il futuro «Palazzetto». E' chiaro insomma che il problema va risolto con urgenza, nella direzione definitiva che si sa. Tanto più che esiste quel tale pericolo che il CONI centrale distragga i fondi già stanziati per l'impianto triestino, in ossequio ad una nuova spartizione dei fondi, con precedenza ai centri del Sud.

Per quanto se ne sa, non ci sono stati passi avanti per la messa a disposizione del fondo. L'ostacolo principale è rappresentato dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, che deve costruire la nuova via d'Alviano, sulla quale andranno spostati i cavi e le condutture attualmente ubicati sotto la via d'Alviano nel tratto fra via San Marco e via Broletto. Con questa operazione praticamente sarebbero disponibili tutti i lotti di terreno, e il «Palazzetto» potrebbe finalmente venire costruito. Resta intanto, sconsolatamente attuale, il problema del «Palasport» di Montebello, praticamente ridotto a un terzo della sua ampiezza iniziale. Il problema, come si è detto, è stato discusso lunedì scorso dalla Giunta provinciale, con un intervento dell'assessore Degano. Come già reso noto, è stato deciso di suggerire al CONI locale di farsi promotore di una riunione congiunta di studio, con la partecipazione dei rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Ente Fiera e naturalmente degli sportivi. Vedremo quali saranno i risultati pratici.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 6 saldatori elettrici, 7 pittori, 4 apprendisti per impianti di riscaldamento, 3 apprendiste per fabbrica lampadine. Richiesta di manodopera per fuori Trieste: 20 falegnami per serramenti.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

DIVENTERANNO CANI GUIDA PER CIECHI

Sette lupetti cercano un collare

«Scatta il rosso; il fiume di ruote sta per mettersi in moto quando un uomo con gli occhiali scuri che protende in avanti un bastone verniciato di bianco incomincia ad attraversare la strada. Episodi del genere si vedono quasi ogni giorno in tutte le città dove i ciechi sono costretti ad esporsi quotidianamente alle insidie del traffico. Quasi sempre la loro sensibilità o il provvidenziale intervento di qualche passante salvano la situazione ma questi non sono che palliativi».

Chi ci fa questo discorso è un uomo sulla cinquantina ma di aspetto molto giovanile; si tratta del signor A. R. proprietario di un negozio di ricambi d'auto. Ma accanto alla sua professione dichiarata l'uomo coltiva con profonda passione l'hobby della zoofilia, egli possiede due magnifici esemplari di cane da pastore Tex e Diana i quali di recente hanno avuto una bella cucciolata. Sette lupetti tutti maschi che il proprietario vorrebbe trasformare in altrettanti cani guida per ciechi. Tale proposito si è fatto strada lentamente nell'animo del signor A. R. Dapprima egli si accontentava di avere dei bei cani e tenerli per sè poi, piano piano, sentì il dovere di fare qualcosa che lo soddisfacesse moralmente più del semplice egoismo.

Questo sentimento dapprima vago, covava da tempo, quando, circa un mese e mezzo fa nacquero i sette cagnolini. Fu allora che al signor A. R. si pose l'interrogativo sul destino delle bestiole. Tenerle tutte per sè era un'ipotesi da scartare a priori, non fosse altro che per ragioni di spazio. Vendere gli animali a privati era una idea che non piace al nostro anonimo, che, essendo zoofilo convinto, non poteva tollerare per le sue bestie l'umiliazione della catena. Fu allora che egli ebbe l'idea di fare dei sette cuccioli altrettanti cani guida per i ciechi. Il proposito era buono ma da che parte cominciare? A Trieste non esiste chi sia in grado di addestrare gli animali a tale fine, e la più vicina scuola si trova a Firenze. La cosa sembrava quasi risolta quando si venne a sapere che l'addestramento non può incominciare prima che la bestia abbia compiuto il primo anno di vita. A. R. allora incominciò a bussare a tutte le porte, si rivolse ad enti ed a privati per trovare la necessaria sistemazione per i cani, ma senza risultato: finchè non si rivolse alla nostra redazione per rendere noto a tutti il suo programma e per trovare persone disposte a prendersi in casa per un anno un lupetto per dargli la prima sommaria educazione e poi cederlo alla scuola di Firenze. L'uomo si offre per sostenere le spese per il mantenimento e per l'istruzione dei cani e chiede solo che qualcuno offra loro ospitalità ed affetto.

Per potersi poi sobbarcare alle spese necessarie l'ideatore del nobile progetto ha pensato di fare alcuni film in cui si narra la storia di Tex e di Diana, genitori della cucciolata, e poi noleggiarli alla televisione. Tex, un magnifico animale dalla muscolatura prodigiosa e dall'intelligenza vivace venne acquistato ad Opicina quand'era ancora piccolissimo e fu poi educato dal suo proprietario con pazienza certosina; più patetica invece la vicenda di Diana che venne scovata da A. R. a San Lorenzo in val Rosandra. La bella bestia allora si trovava in pessime condizioni di salute, era molto magra ed aveva le orecchie ammalate. Dapprima A. R. cominciò coll'andare ogni giorno sul posto per curarla e darle da mangiare, poi, piano piano, conoscendola, la volle con sè, la comperò e la portò a casa.

Questa è in breve la storia dell'iniziativa che speriamo vada felicemente in porto.

LE ORE DELLA CITTA'

Un'elargizione

Il Console generale d'Italia a Francoforte sul Meno ha comunicato al Commissario generale del Governo che alcuni connazionali colà residenti hanno raccolto la somma di DM 150 (pari a lire 23.250) da devolversi ad un istituto di beneficienza cittadino, in memoria del triestino dott. Pasquale Cattai, rappresentante della Banca Nazionale del Lavoro a Francoforte, recentemente deceduto. Il Commissario generale del Governo ha disposto che la somma venga devoluta all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera alle 21 trattenimento danzante nella sede estiva di viale Miramare n. 40.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ricordo del C.te Zotti

Il 27 agosto 1942, mentre si trovava in navigazione tra l'Isola di Creta e Tobruk, veniva affondato, nel corso di una azione notturna di aerosiluranti, il piroscafo «Istria». Nel sinistro scomparve il comandante della nave, cap. L. C. Antonio Zotti, da Lussinpiccolo, della Società «Italia», rimasto al posto del dovere fino all'estremo sacrificio. Alla memoria del Caduto, che in precedenza si era già distinto nel compimento di altre numerose missioni di guerra sulle motonavi «Giulia» e «Rialto», venne concessa la medaglia d'Oro al V. M., la prima nella storia della nostra eroica Marina Mercantile. Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte, verrà celebrata lunedì 27 alle ore 8, nella Chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, una S. Messa solenne.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà, ang. via Cavalli.

La banda a Opicina

Domani, con inizio alle ore 17, il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «E. Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni terrà un concerto in piazza Monte Re a Villa Opicina, svolgendo il seguente programma: Vidale: «Monte Rosa», marcia; Ivanovich: «Onde del Danubio», valzer; Rosso: «Ballata di una tromba», canzone; Autori vari: Canzoni di ieri, fantasia; Prieto: «La Novia», canzone; Autori vari: Canzoni napoletane, fantasia; Grieg: «Canzone di Solveig», intermezzo; Autori vari: Canzoni triestine, fantasia; Manzi: «Inno al Ricreatorio Toti».

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani via mare con partenze da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste (Molo Pescheria) per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Camiceria Botteri

informa la sua affezionata clientela di aver messo in vendita tutte le rimanenze a prezzi veramente eccezionali. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci Risparmierete il 20 per cento.

SEGNALAZIONI

E' indubbio che le notizie pubblicate dai giornali influiscono sull'opinione pubblica: così si è certamente verificato per quanto riguarda quelle relative alle rivendicazioni degli insegnanti, che durante questo anno scolastico hanno preoccupato, per le possibili evitate conseguenze, gran parte dei genitori. I giornali, e tra essi «Il Piccolo», ne hanno tanto parlato, e in quest'ultimo tempo quasi con notizie quotidiane, che è lecito chiedersi quale ne sia stato il risultato fra i lettori non completamente addentro alla questione perchè non facenti parte della categoria direttamente interessata. A giugno si è dichiarato che era stato raggiunto l'accordo fra sindacalisti e uomini del Governo, che gli insegnanti erano soddisfatti, che la vertenza era stata felicemente risolta; e da allora c'è stato uno stillicidio di notizie con date relative alla corresponsione di arretrati, con cifre più o meno discordanti, senza contare la notizia di nuove richieste sulla base di quelle presentate da tutto il settore del pubblico impiego. Sarebbe doveroso riepilogare e rendere edotta l'opinione pubblica (molti credono che noi insegnanti abbiamo già riscosso ingenti somme e si chiedono cosa ancora vogliamo) che fino ad oggi noi non abbiamo riscosso nemmeno una lira. L'unico risultato della nostra tanto decantata vittoria e l'unico effettivo tangibile riconoscimento alle nostre rivendicazioni sono stati fino ad ora quello di decurtarci in giugno e luglio lo stipendio (e la stessa cosa avverrà in agosto) per le trattenute delle giornate di sciopero. Sia chiaro all'opinione pubblica che la maggior parte delle cifre date ai giornali sono sempre lorde e quindi superiori a quelle reali e sia chiaro che se per caso in questo mese dovessimo finalmente percepire qualche importo relativo alla nostra vertenza (ed i giornali non mancheranno di farlo rilevare con lettere vistose) esso importo sarà il primo ad esserci corrisposto, mentre risulta che gli stipendi continueranno ad essere sempre gli stessi in attesa che le lungaggini burocratiche diano pratica attuazione alle promesse di aumenti. E, per quanto riguarda, in campo locale, la corresponsione di un'altra «una tantum» (circa trentamila lire) che riguarda solo gli statali di Trieste e della quale pure si è letto tanto, sia parimenti chiaro che essa figura ancora fra le notizie che vengono date ai giornali e che, malgrado si fosse assicurata o quasi la sua corresponsione per Ferragosto, noi insegnanti non abbiamo ancora percepito una lira. Due righe, in altra pagina più letta di questa, sarebbero doverose affinchè si sappia come effettivamente stanno le cose e non ci si meravigli poi se il prossimo anno scolastico, nulla mutando, inizierà sotto nuove agitazioni dovute ormai, al di sopra di considerazioni economiche, a dignità che si sentono umiliate da un modo di agire che, anche se non volutamente, ha tutta l'aria di una solenne beffa. R. M.

Siamo un gruppo di dipendenti delle Cooperative Operaie e spesso, per ragioni di lavoro, dobbiamo trattenerci in ufficio fino a sera inoltrata. Ma non è di questo che vogliamo parlare, ma delle condizioni di assoluto abbandono in cui si trova la via Italo Svevo. I marciapiedi sono del tutto privi di copertura e quello che è peggio, sono costellati di sassi nei quali è facilissimo incespicare. Come se ciò non bastasse l'illuminazione è praticamente inesistente in quanto le lampadine sono di minima potenza e troppo distanziate l'una dall'altra. A.C., G.S., L.B.

«Desidero protestare, come pedone, contro il vezzo di taluni manovratori delle linee "3" e "9"; transitando lungo Corso Italia, all'incrocio con via Roma, e trovando un semaforo automatico, quando è accesa la luce rossa, essi ignorano sistematicamente l'alt. I pedoni, pur segnando il semaforo: "avanti", sono costretti ad attendere il passaggio del tram. Dopodichè succede spesso che il semaforo cambia colore, e i pedoni devono attendere il prossimo "avanti" per attraversare la strada. Giorgio Gostissa».

«Tu che con tanta pazienza e cortesia rispondi alle innumerevoli domande dei tuoi lettori, spero non cestinerai questa mia. Sono una pensionata della Previdenza Sociale con una pensione di lire 8000 mensili; essendo sola e dovendo provvedere a tutti i miei bisogni avrei o non avrei diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia? E se questo fosse il caso quali pratiche dovrei fare? La suddetta pensione che cosa ha da fare con quella che percepisco, la quale mi spetta di diritto in base ai versamenti fatti a suo tempo dal mio defunto marito? Volete chiarire, per piacere, la mia posizione?».

Non siamo in grado di dare la risposta desiderata perchè non sappiamo se la nostra lettrice ha versato a suo tempo i contributi necessari per percepire la pensione di invalidità e vecchiaia. Ad ogni modo per tutti gli schiarimenti del caso farà bene a rivolgersi all'INPS oppure all'Ufficio confederale assistenza e previdenza UCAP presso la Camera del Lavoro.

Da quando è incominciata la costruzione di una casa in via Negrelli la strada risulta praticamente ostruita dai mucchi di materiali da costruzione che quotidianamente vengono scaricati dagli autocarri che si recano sul posto. Ieri poi sono giunti presso il cantiere due autotreni che hanno vuotato in mezzo alla via il loro carico di ghiaia bloccando completamente non solo il traffico veicolare ma anche il transito dei pedoni. Per ovviare in parte all'inconveniente alcuni operai hanno disposto dei ponticelli fatti con tavole ma questo non è che un palliativo poichè mia moglie, per esempio, passando con la carrozzella non è finita a terra solo per il pronto intervento di un muratore che è riuscito a prenderla al volo prima che cadesse. A. V.

IN CARSO INCENDI SENZA TREGUA

Agosto vuol bruciare fino all'ultimo respiro

Il facile svilupparsi di incendi mantiene costantemente in allarme i vigili del fuoco. La giornata di ieri ha visto il propagarsi di alcuni grossi incendi che hanno impegnato le squadre fin dall'alba nell'opera di spegnimento. E' stato proprio verso quell'ora che i vigili del Distaccamento di Villa Opicina sono accorsi nella folta pineta del monte Lanaro, sul versante di Monrupino. Il vasto tappeto di aghi di pini che ricopre la zona ha fornito facile alimento al fuoco, che è riuscito a divorare oltre trentamila metri quadrati di vegetazione bruciando numerose piante di alto fusto. I vigili dopo aver circoscritto la zona dell'incendio hanno dovuto faticare molto nello spegnimento coronando i propri sforzi appena dopo mezzogiorno.

Sul Monte Lanaro sono stati fatti intervenire anche i vigili della Centrale di Largo Niccolini per prestare i necessari rinforzi agli uomini del distaccamento.

Non appena i vigili sono rientrati alle rispettive caserme, una seconda chiamata li faceva intervenire nella zona di Basovizza, dove un altro grosso incendio boschivo si era sviluppato distruggendo piante di alto fusto e prati coltivati a foraggio. L'incendio si era sviluppato attorno alle 13 e presentava focolai non solo nella zona di Basovizza ma anche in quella di San Giuseppe e di Santo Antonio Moccò. L'area attaccata dal fuoco è stata di 500 mila metri quadrati.

Alla difficile opera di spegnimento che ha richiesto un intervento disperso su vasto spazio hanno collaborato con i vigili della Centrale e dei distaccamenti anche un reparto di militari, agenti della Polizia, carabinieri a guardie forestali. Il lavoro è durato per l'intero pomeriggio fino a sera.

Nella sua avanzata il fuoco ha fatto esplodere alcuni residuati bellici. Gli scoppi non hanno causato danni agli uomini in servizio. Si calcola che i danni raggiungono la cifra di otto milioni.

Scontro frontale tra utilitarie

Un violento scontro frontale è accaduto ieri mattina in via Rossetti. Verso le sei un'auto di piccola cilindrata, targata TS 26877, al cui volante si trovava il tornitore trentanovenne Luciano Pisani, abitante in via Soncini 106 stava scendendo lungo la via diretto verso il centro quando, nelle vicinanze del Sanatorio Triestino si è scontrata con una vetturetta del medesimo tipo proveniente in senso contrario ed alla cui guida si trovava il custode Giuseppe Innocenti di 49 anni abitante in via Flavia 32. L'urto è stato molto violento e le due macchine hanno subito gravi danni mentre entrambi i piloti sono rimasti feriti in maniera piuttosto seria. Immediatamente sono accorsi sul posto gli agenti della Squadra Traffico ed i sanitari della CRI che hanno provveduto al trasporto all'ospedale del Pisani mentre l'Innocenti sulle prime ha ricusato ogni soccorso, ma in seguito anche egli si è deciso a farsi ricoverare. Il Pisani è stato medicato all'astanteria per abrasioni al ginocchio destro e piccole escoriazioni al labbro inferiore. L'Innocenti, che ha riportato contusioni all'emitorace destro con sospetta infrazione costale, abrasioni alle ginocchia e lieve stato di choc, è stato ricoverato nella prima chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Derubato mentre discute

Un ignoto malfattore approfittando del fatto che il signor Luciano De Marchi di 27 anni, abitante in via San Francesco, stava parlando di affari in una panetteria di via Rossetti con il proprietario del negozio, si è impadronito di una busta di plastica contenente 10 mila lire, che il De Marchi aveva posato sul banco. Quando il giovane si è accorto del furto si è recato al Commissariato di Barriera per sporgere denuncia.

Un altro colpo ladresco è stato compiuto ai danni della signora Clementina Toneatti in Nobile, proprietaria della drogheria di via Ghirlandaio 12. Nel corso della notte i malfattori si sono introdotti nel negozio passando attraverso una lunetta posta sopra la porta d'ingresso e si sono impadroniti di seimila lire in moneta spicciola e di alcuni tubetti di dentifricio. La Nobile che ha subito un danno di diecimila lire ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barriera.

Concorso a borse di studio del Consiglio delle ricerche

Sono stati banditi i seguenti concorsi a borse di studio da usufruirsi presso istituti o laboratori nazionali ed esteri: a) concorsi a 108 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti dal Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche; b) concorsi a 138 borse per l'interno e a 15 borse per l'estero, indetti dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Le borse sono destinate a cittadini italiani, muniti di laurea conseguita presso una università o istituto superiore italiano, i quali intendano compiere studi e ricerche nelle discipline attinenti alla matematica, alla fisica, alla chimica, all'ingegneria e architettura, alla biologia, alla medicina, all'agricoltura e zootecnia, alla geografia, geologia e mineralogia.

L'importo delle borse per l'interno è di lire 80.000 lorde mensili, mentre quello delle borse per l'estero varierà da un minimo di lire 195.000 a un massimo di lire 273.000 lorde mensili. Inoltre coloro che avranno lodevolmente e ininterrottamente usufruito della borsa per l'intera sua durata, riceveranno un premio finale «una tantum» di lire 150.000 lorde, se assegnatari di una borsa per l'interno, e di lire 156.000 ovvero 257 mila lorde, secondo la loro anzianità di laurea, se assegnatari di una borsa per l'estero.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate, per tutti i suddetti concorsi, al Consiglio nazionale delle ricerche (Roma, piazzale delle Scienze n. 7), entro il perentorio termine del 15 ottobre 1962. Chiunque vi abbia interesse potrà avere gratuitamente copia dei bandi, facendone richiesta al Consiglio nazionale delle ricerche, e — per quanto riguarda i concorsi alle borse NATO — anche al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero, ufficio V.

†

In seguito ad incidente stradale il 22 agosto 1962 in Camerino è mancato il

GR. UFF.

Luigi Paolucci

magistrato di Cassazione a riposo

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie OLIMPIA MARCHETTI, i figli avv. EUGENIO, ing. GIORGIO, dott. MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

† Il giorno 24 corr. dopo lungo soffrire è deceduto

Giacomo Cibrario

per unirsi alla sua adorata figlia ADRIANA.

Lascia la moglie ROSA STURMAN, il fratello UMBERTO e la sorella TERESINA unitamente ai parenti tutti, che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si ringraziano anticipatamente tutte quelle gentili persone che prendono parte al loro dolore.

Un ringraziamento vada al prof. dott. G. Klugmann, ai sigg. Medici e a tutto il personale della IV Div. Medica per le amorevoli cure ed in particolare ai donatori di sangue.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 22 corr. è spirata dopo lunghe sofferenze

Paola Fano ved. Voghera

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, profondamente addolorati, il figlio GIORGIO, il fratello GIUSEPPE FANO (Venezia) e gli altri congiunti.

Un grazie sentito per l'affettuosa assistenza al medico curante dott. Luciano Crepaldi e alla sanitaria signora Gianna Corazzi.

† Il nostro caro

cav. Ulderico Reperti

Funzionario FF.SS. a r.

ci ha lasciati per sempre.

La desolata consorte, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani domenica 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Valente, il dott. Massimiliano Belsasso e il personale della III Div. Medica per l'amorevole assistenza.

†

Il 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Polla

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie OLGA, i figli ORNELLA e DONATO, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

† Dopo tanto soffrire lasciò questo mondo

Renato Krebel

L'annuncia con profondo dolore la sua JOLE.

Un ringraziamento al prof. Klugmann, al dott. Storici e a tutte le Suore della IV Medica per le premurose cure.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domenica alle ore 10.

† Si, è spento serenamente il 24 c. m.

Giordano Libiani

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Tomat**

si è spento addì 23 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corr. cessava di vivere dopo lunga malattia

Giuseppe Guina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GINEA, le figlie, i generi, il nipote MICHELE e le congiunte famiglie GIROLAMO GUINA, OSCAR GUINA e RUGGERO, ed i parenti tutti.

La famiglia del compianto

Stanislao Premru

ringrazia profondamente commossa tutti gli amici e conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, ai sigg. condomini di via Pietà n.33 ed all'affezionata clientela del rione di San Luigi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

E' stato riaperto il RISTORANTE-ALBERGO
«ALLA STAZIONE»
Sdraussina (Sagrado) — Telefono 9173
VINI NOSTRANI :: GRIGLIA :: TROTE

LA FAVOLOSA EREDITA' DEL RE DEL MADAGASCAR

Con un vecchio di ottantotto anni nel clima dei duecento miliardi

Incontro con un altro dei «Bonetti» che hanno scatenato una ridda di supposizioni e di speranze coltivate con la stessa tenacia da Palermo al Veneto e all'Isontino

«Ecco le pietre, le vede? Avevo ragione io».

Con la mano rugosa, tremante per l'emozione, il vecchietto indica dei sassi che affiorano dall'erba secca, stranamente scivolosa. Gli brillano gli occhi, per la soddisfazione di esser stato nel giusto, e per i risultati che questa constatazione può portare. Il vecchietto è Giuseppe Bone, ottantotto anni, ma le gambe non gli pesano, lo abbiamo visto prima, durante l'arrampicata nel bosco, tra fronde d'albero basse fino a un metro da terra, e cespugli striminziti. Per Giuseppe Bone il momento è evidentemente storico: siamo entrati ancora una volta nel clima dei duecento miliardi, ed è difficile uscire da questa atmosfera di leggenda e di magia, quando ogni parola che si sente sembra uscire dalla bocca della verità.

Il luogo è quanto di più appartato e tranquillo si possa immaginare, fatto di un silenzio che nemmeno le cicale riescono a scalfire. Siamo sotto il monte San Gabriele, assurto alla storia per tante giovani vite che lassù furono spente. Teatro di furiosi combattimenti durante la prima guerra mondiale, la gente ancora ricorda lo spettacolo dopo una battaglia, e tutti i paesani che vissero per anni raccogliendo e vendendo ferro, bronzo, acciaio, eredità tristissima di ogni conflitto.

Ora siamo qui, per motivi ben più futili, e non vorremmo ricordare quelle ore disperate, alle quali altre seguirono. Ci avevano detto: qualche chilometro da Salcano, e si è sul posto. Qualche chilometro, d'accordo, ma di una strada impossibile, roba da spaccare le balestre, e allora sì che si torna col pensiero al re del Madagascar, quello dei 200 miliardi, che magari di lassù se la ride.

«Povero in canna ero — sembra dire — quando mi son preso i pallettoni, e addio vita. E voi che cercate allora?».

Oh, forse no. Forse Claudio Clemente I, re del Madagascar, già Bonetti, o Bone, o chissà come ancora, i forzieri d'oro e di gemme preziose ce li aveva sul serio, ed era stato anche tanto accorto di consegnarli tra un viaggio e l'altro, al suo amico capitano Green il quale, da onesto navigatore, li aveva depositati alla Banca di Londra. Quei diamanti avrebbero fatto impazzire — e lo stanno facendo tuttora — più d'uno che si proclama suo discendente e che di conseguenza rivendica la consegna di tutta quella graziadiddio.

Chissà perchè, ma questa vicenda ci ricorda la scoperta del mostro di Loch Ness. Delle affinità ci sono, fra i due episodi: il mostro salta inevitabilmente fuori ad ogni stagione estiva (qualcuno vorrebbe insinuare quando i giornali sono a corto di notizie...), e l'eredità del fantomatico re del Madagascar ha pure le sue brave scadenze fisse, quattro o venticinque anni (anche qui le disparità di opinioni non mancano), quando la banca riprende le ricerche per scoprire i veri discendenti, quelli che hanno diritto a intascare il favoloso gruzzolo.

Giuseppe Bone afferma di essere tra questi. E' un vecchietto arzillo per i suoi novant'anni, dallo sguardo furbo, e abita a Salcano, ad un tiro di schioppo dal confine, in zona jugoslava. La sua ricognizione, fatta tra l'altro sotto un sole che spacca, ha un preciso motivo: dimostrare che in quel punto esistono dei sassi, ultimi mesti avanzi della casa di un certo Bonnet, francese, stabilitosi là dopo essere fuggito dal suo paese, non si sa per quali ragioni: se di donne o, molto più prosaicamente, di faccende poco pulite con la giustizia francese. E adesso è estremamente facile giungere alla conclusione: il fuggiasco s'era creato una famiglia, col tempo il cognome aveva subito una trasformazione, cambiandosi dapprima in Bonne e poi in Bone, erano nati i figli, le generazioni s'erano succedute, fino al giorno in cui dovrebbe avere inizio la storia dei 200 miliardi, che molti rincorrono e che nessuno riesce ad acciuffare.

Un ragazzo — dai sei ai sette anni — che razzola presso casa, felice di tanta aria e di tanta luce. Arriva la soldataglia turca, che si fa portare da bere dai figli dei villici, e assieme alle brocche colme di vino si porta via anche il ragazzino, Bone o Bonetti che sia. E' un fatto, comunque, che ci troviamo nel paese di Moncorona, di cui il villaggio che si chiama Bonetti, costituisce una frazione. Si è accennato ai turchi, ma qualcuno afferma potrebbe trattarsi anche di zingari; l'importante è stabilire che il bambino è stato rapito, poverino.

Giuseppe Bone

Il futuro monarca, attraverso perigliose imprese, raggiunge il Madagascar — superstite unico di uno spaventoso naufragio, o consegnato spontaneamente dai suoi rapitori — qui riesce a rendersi simpatico alla regina (che è quello che conta) ed a sposarla. O, meglio, è lei a impalmare lui. Il gioco è fatto. Carrellata finale: i forzieri che prendono il mare, il colpo di colubrina «made in France», mezza Italia in subbuglio (e una parte della Francia, anche se piccola). Il misterioso re di quell'isola ha fatto scatenare una ridda di ipotesi, di supposizioni, di speranze, che vengono coltivate a Palermo come nel Veneto o nell'Isontino. Una altra versione propende per la sua partenza alla volta di Genova, da dove capita in un veliero di pirati che va a fare la conoscenza con le profondità marine, e assieme ad esso tutti i suoi occupanti, tranne Bonetti alias Bone.

Giuseppe Bone, comunque, propende per la versione dei turchi — o tutt'al più degli zingari — spalleggiato dalla figlia Giovanna, che si rende attiva per far luce sull'intricatissima vicenda. Chi sembra invece disinteressarsi completamente di tutta la storia è il cugino Antonio, che s'accontenta di quello che ha, la casetta e un fazzoletto di terra.

«Non pretendo niente — proclama Giuseppe — se risulterà che il mio antenato, il francese Bonnet, non era il re del Madagascar, dopo esser stato rapito. Ma se invece è vero, ed i libri lo diranno, allora è giusto che anch'io abbia la mia fetta di torta». Non sono proprio queste le sue parole, ma il senso sì. Anche il vecchietto di Salcano ricorda benissimo che suo bisnonno e suo padre avevano un gran parlare del bambino rapito. «Era uno della nostra famiglia» solevano dire.

Pure il parroco di Salcano, don Simcic, ha qualcosa da dire sulla vicenda che vede protagonista un suo parrocchiano, uno dei più qualificati, assieme ad altri parenti, ma in minor misura della sua. Don Simcic, un prete gentile e affabile, oltre ai doveri del suo ministero riesce anche ad interessarsi, quando il tempo glielo permette, del «caso Bone» (come si vede, il cognome Bonetti andrebbe modificato). Don Simcic fa rilevare che nei registri parrocchiani di Moncorona (già Kronberg) appare quel cognome — anche Bune — e risale fino al 1650, mentre prima, almeno stando alle ricerche fatte finora, non sarebbe esistito. Nessun accenno, però, appare nei libri che odorano d'incenso sull'episodio di un rapimento o, per uscire dal clima di «giallo», di una scomparsa di un ragazzino dal paese di Bonetti. E' ben vero, comunque, che le ricerche potrebbero venir continuate, la famiglia nobile permettendo, presso l'archivio dei conti Coronini-Kronberg, abitante a Gorizia, e non è escluso che qualcosa di confortante che possa suffragare la tesi di Giuseppe Bone venga alla luce.

Il parroco, mentre dice tutte queste cose, sorride di continuo. Ci sembra di capire che ha molta più fiducia in Lassù, nella Provvidenza, che nei sotterranei della Banca di Londra, dove dovrebbe giacere il tesoro di Claudio Clemente I re del Madagascar. Afferra al volo il nostro pensiero: «Per carità, intendiamoci — dice — anche alla chiesa farebbe tanto bisogno qualche manciata di bigliettoni. Sapesse com'è. Io credo nella Provvidenza, da qualsiasi parte venga». L'impresa, comunque, secondo il parroco, è ardua da portare a compimento, almeno negli anni nostri. Ma le ricerche continuano instancabili, da più direzioni: se Giuseppe Bone è il legittimo erede, perchè non cercare di aiutarlo?

Il parroco: scettico

Di questo avviso è anche il prof. Rado Bednarik, insegnante a Gorizia, che da qualche tempo ha intrapreso una serie di studi dell'albero genealogico dei Bone, che agli inizi risultavano portare il cognome di Bonne, sì che l'affinità con il transfuga francese diverrebbe più consistente. E' lo stesso prof. Bednarik che ci fa osservare come sul volume intitolato «Madagascar», edito nel 1887, autori Le Chartier e Pellerin, si parli di un giovane — pirata dicono — fatto successivamente progioniero dai turchi (nel 1860 circa) e sbarcato nell'isola, alla maniera di Robinson Crusoè. L'aitante giovanotto entra nelle grazie della regina Rasoherina, che lo volle per marito; e qui — come in ogni spettacolo circense che si rispetti — tutto diventa più difficile, quando si pensi che il dispensatore di una fortuna valutata in 200 miliardi di lire viene fatto sposare, secondo le varie versioni, a regine che vanno sotto il nome di Ravanale, o Tanova, o ancora Ranavalona.

Roba da uscirne pazzi, ammesso che uno voglia dedicarsi anima e corpo a sbrogliare una simile intricata matassa. Perchè in tutta questa vicenda manca un vero e proprio filo conduttore. Gli episodi, i nomi si intersecano gli uni con gli altri, e quando sembra di poter portare a soluzione questo enigma — una specie di «quiz» con posta finale una fortuna immensa — i fili si spezzano, il mosaico pazientemente formato diventa una massa informe di dati, di cifre, di supposizioni, e si ripiomba nell'oscurità. Salvo poi uscirne all'improvviso, a ricomporre tutto da capo, ad afferrarsi ancora e sempre alla speranza.

E' quello che sta facendo Giuseppe Bone, alla soglia dei novanta, lui modesto calzolaio di Salcano, che ancora si cimenta col mestiere di padron Crispino, disprezzando l'uso degli occhiali. «Mi voglio regalare, se va tutto bene, un bel paio di scarpe, quelle con la lacca, sa, lucide lucide. Poi voglio far ricostruire la chiesa di monte Santa Caterina, che nell'ultima guerra ha seguito il destino di quella del '15-18, che la vide distrutta».

Per intanto Giuseppe-Crispino, senza perdere la sua abituale bonomia, torna al solito deschetto. Se ne staccherà — spera — imbottito d'oro.

Ranieri Ponis

(«Giornalfoto»)
L'aspirante miliardario, assieme alla figlia e al cugino, indica i resti di quella che doveva essere la casa del francese Bonnet

SI CONCLUDE IL CONCORSO PIROTECNICO

Congedo dei fuochi repertorio formidabile

Con un formidabile spiegamento di fuoco e di colori tra mare e cielo si conclude questa sera dalle 21 il concorso nazionale d'arte pirotecnica sapientemente realizzato dalla Azienda di soggiorno e turismo e che ha ottenuto un successo memorabile. Mai Trieste ha avuto il privilegio di uno spettacolo così ricco e prolungato come quello in programma fra poche ore: infatti i tre finalisti si sbizzarriranno nei pezzi migliori del loro repertorio per venticinque minuti, con un intervallo di dieci minuti fra esibizione ed esibizione.

Lotta serrata delle tre ditte concorrenti. Già ieri pomeriggio sulla diga e sui galleggianti fervevano i preparativi ed il tutto si svolgeva in un alone di mistero, quasi che nessuno intendesse «scoprire le batterie»; i tecnici della ditta Luigi Panzera di Moncalieri di Torino hanno modificato la superficie della loro base di lancio, raccorciandola in vantaggio della larghezza, il che fa prevedere che i loro spari punteranno sull'intensità delle varie gamme. La giuria ha deciso di non comunicare al pubblico l'assegnazione delle tre basi di lancio perchè il nome della ditta non abbia a suscitare una particolare suggestione. Perciò appena dopo la proclamazione dei vincitori e dei secondi e terzi classificati si saprà chi aveva sparato per primo dal settore «A», chi per secondo dal settore «B» e chi per ultimo dal settore «C».

Come noto, oltre ai piemontesi della ditta Panzera sono in gara «La Pirotecnica» di E. Giaquinto (già Giulio Del Zotto) di Udine e lo stabilimento Vigliotti di Cervino di Caserta. Oltre al rimborso fisso per l'allestimento il primo classificato riceverà un milione ed una medaglia d'oro, il secondo mezzo milione ed una medaglia d'oro ed il terzo trecentomila lire ed una medaglia d'oro. La riunione della giuria avverrà subito dopo il termine della manifestazione: l'Azienda di soggiorno si riserva di eseguire uno speciale sondaggio attraverso telefonate in locali pubblici ed abitazioni posti in zone di miglior visuale: alla richiesta telefonica basterà rispondere con un numero (uno, due o tre), esprimendo così la propria personale preferenza per il concorrente che si era esibito per primo, per secondo o per ultimo.

ARTE E CULTURA AL ROTARY

Un esperto di fama per i musei di Trieste

Intervento dell'avvocato Pontini per i teatri

Alla riunione rotariana tenutasi l'altra sera il presidente avv. Corrado Jona ha presentato ai soci l'avv. Nino Pontini, segretario della locale Società dei Concerti, il quale è intervenuto per mettere a giorno i presenti sulla situazione determinatasi per il sodalizio culturale triestino in seguito alla indisponibilità del Teatro Nuovo.

Il presidente Jona ha anche ricordato la figura del prof. Eraldo Fossati insigne studioso di economia che fu per molti anni socio del Rotary Club di Trieste e recentemente scomparso a Genova dove si era da tempo trasferito.

Nella discussione dei problemi locali, ormai divenuta consuetudine delle riunioni rotariane estive, l'avv. Morpurgo ha riferito sulla crisi del Museo del Mare. L'avv. Morpurgo, nella sua qualità di consigliere comunale ha svolto anche un intervento presso il Sindaco ed è stato quindi in grado di assicurare i rotariani triestini che il Sindaco considera assolutamente transitoria l'attuale sistemazione di fortuna nel palazzo della vecchia Anagrafe ed ha deciso di procedere sollecitamente alla nomina di un esperto nella sistemazione dei musei il quale possa esaminare il problema nel suo complesso, sia per quanto concerne il Museo del Mare sia per quanto riguarda il Museo Revoltella, assicurazioni il Sindaco ha dato anche per il reperimento dei finanziamenti.

L'avv. Pontini ha fatto una breve storia del Politeama Rossetti, il teatro sul quale si erano appuntate le speranze dei musicofili triestini, come quelle dei soci del C.U.C. e della compagnia stabile del Nuovo, come sede provvisoria delle tre organizzazioni nel periodo di tre anni che saranno necessari per la ricostruzione del Nuovo. L'avv. Pontini ha messo in evidenza la situazione di disagio che si prospetta per questi prossimi anni in quanto a tutt'oggi non si sa con certezza se la Società dei Concerti, come gli altri sodalizi culturali, potranno disporre di un ambiente adatto allo svolgimento delle loro attività.

In seguito alla relazione dell'avv. Pontini che è stata molto applaudita vi è stata una lunga e animata discussione alla quale hanno partecipato numerosi soci.

Film d'arte per i fisici nucleari

Tra le varie manifestazioni predisposte dagli enti cittadini per gli scienziati atomici dell'I.A.E.A. partecipanti al Seminario Internazionale di Fisica Teorica, va particolarmente segnalata, per il suo aspetto non soltanto ricreativo ma anche e soprattutto culturale, la rassegna di film d'arte, conclusasi la sera di martedì scorso, che è stata offerta agli studiosi convenuti nella nostra città da ogni parte del mondo.

La rassegna, che è stata organizzata dalla rivista «Umana» e curata dal critico cinematografico della stessa Carlo Ventura, si è articolata in un ciclo di sette film, ciascuno dei quali ha rispecchiato un determinato periodo storico, o una specifica tendenza estetica delle opere più significative della cinematografia mondiale, dalle pellicole più mature del periodo del «muto» a oggi.

Nella scelta dei film si è tenuto conto, oltre che del carattere internazionale del pubblico, anche dei rapporti più decisamente sociologici intercorrenti tra quella forma di espressione artistica e i problemi inquietanti del mondo contemporaneo che — come avverte una dettagliata monografia pubblicata dal Ventura quale introduzione al ciclo — condizionando ormai l'esistenza di tutti gli uomini, non esclusi quelli di scienza; problemi che di volta in volta si identificano con la guerra, con la pace, la disoccupazione, la delinquenza sociale, la lotta eroica o patetica per la dignità individuale di fronte al livellamento prodotto dall'odierna civiltà industriale.

Con questo filo conduttore ideale, la rassegna ha presentato quattro autentici capolavori del cinema e altre opere di alto livello espressivo: «M» di Lang, «La tragedia della miniera» di Pabst, «Ladri di biciclette» di De Sica, «Fronte del porto» di Kazan, «La febbre dell'oro» di Chaplin, «Mio zio» di Tati e «Banditi ad Orgosolo» di De Seta.

Il ciclo ha avuto inizio, nell'ordine suindicato, il 21 luglio u. s. nell'aula magna della facoltà di lettere all'Università vecchia, ed è proseguito, con due programmazioni settimanali, presso l'elegante e attrezzato Centro S. Sergio di via Franca. I fisici atomici hanno seguito le proiezioni delle pellicole — alcune delle quali sono state loro presentate nell'edizione originale tedesca e inglese — con vivo interesse.

MOSTRE D'ARTE

Perizi a Lignano

Ieri sera alle ore 19.30 si è inaugurata in una delle sale della galleria d'arte San Giorgio di Lignano Sabbiadoro una interessante mostra del pittore Nino Perizi. Sono esposte 14 opere tra cui quattro grandi olii.

Cronache della televisione

La bella estate

Il primo canale ha rilanciato ieri la commedia di Alan Melville, «Simone e Laura», già trasmessa poco tempo fa dal secondo. Come soluzione di ricambio, per i telespettatori meno proclivi al discutibile gioco delle repliche ravvicinate, l'altro programma offriva un documentario dal titolo «La bella estate».

L'estate rievocata, oltre che bella, era pure lunga, distendendosi in uno spazio di tempo compreso fra le due guerre mondiali, dal '20 al '40. Come erano le estati di allora? Quali gli svaghi, gli sport, le mode, le abitudini? Cosa facevano, come si comportavano, come vestivano italiani e stranieri, sulle spiagge, nelle stazioni termali, ai monti, in città? E quanti, nell'arco di quel ventennio, furono i passaggi e i mutamenti del costume, dei gusti, degli umori, della società «balneare»? Col soccorso di un ricco materiale d'archivio, trascelto da Luciana Giambuzzi, Carlo Jovine, Mario Padovani, ed un commento di Giorgio Vecchietti, alcune di queste domande hanno trovato risposta nello specchio offuscato e lievemente deformante, delle immagini raccolte. Abbiamo così conosciuto l'estate di Francesca Bertini a Montecarlo e di Maurice Chevalier sulla Costa Azzurra, del Duca di Windsor in visita a Pompei, di Douglas Fairbanks e Mary Pickford, di Dolores Del Rio, di Petrolini e Charlot; di personaggi illustri e anonimi, di ricchi e umili. E abbiamo visto come nel rapido passaggio da un'estate all'altra mutassero le fogge degli abiti, lo stile e gli atteggiamenti delle persone, come le vacanze, o meglio le ferie estive, si trasformassero da episodi in certo senso individuale e un po' avventuroso, in un fatto collettivo, massificato, negli anni del regime, quasi che le idee cercassero un'uniforme adatta, vestiti e apparenze con cui celebrare il rituale del crepuscolo d'un'epoca preannunciato dalle prime cannonate.

«La bella estate» era dunque una cavalcata alla ricerca del tempo perduto come se ne son viste parecchie, anche migliori di quest'ultima, il cui montaggio appariva alle volte un po' sconnesso, disordinato, e la scelta dei fotogrammi non sempre pertinente. Eppure quel colore delle immagini, come succhiato e raggrinzito dal tempo, conferiva al documentario una certa aria di attonita commemorazione, proponendo il curioso piacere di vedere vivere lontano, in un'altra dimensione, dove cinquanta minuti di memoria possono diventare anni, decenni, spazi di vite e d'esperienza umana.

Ber.

SPETTACOLI

Seconda giornata del Concorso aretino

Si sono presentati ieri alla ribalta del Teatro Petrarca di Arezzo i cori di prima categoria (cioè complessi misti con non oltre quaranta voci e non meno di ventiquattro) iscritti al decimo concorso polifonico internazionale «Guido Monaco». Erano in gara, di Trieste, la corale Santa Maria Maggiore diretta da Padre Maritan e la corale Tartini con il maestro Kirschner, insieme ad altri venticinque cori. Nel corso della mattinata e del pomeriggio si sono svolte le prove eliminatorie con l'esecuzione da parte di ogni complesso d'un pezzo d'obbligo, autore Pierluigi da Palestrina, e uno di libera scelta. Appena nella tarda serata la giuria ha comunicato l'elenco degli udici cori ammessi alla finale. Nove sono stranieri e tra i due soli italiani figura la corale Tartini del maestro Kirschner.

Ha destato un certo stupore l'esclusione del coro di Santa Maria Maggiore, vincitore nell'edizione precedente del concorso aretino e che ha ieri eseguito lodevolmente i due brani del repertorio. Comunque gli esclusi, anche di valore, sono tanti che il verdetto non deve far meravigliare nessuno.

Ieri è stata la giornata più importante del concorso aretino in quanto è la prima categoria quella che dà vita alla vera polifonia, con le sue voci maschili e femminili. Il livello artistico dei quarantanove complessi presenti quest'anno ad Arezzo è superiore perfino ad ogni aspettativa, quando si ricordi che si tratta sempre di cori composti esclusivamente da dilettanti. Particolarmente gli stranieri hanno dimostrato di essere molto ben preparati e di cantare sicuri spontanei dominatori dei vari pezzi imparati senza dubbio in lunghi mesi e con innumerevoli prove. I complessi nazionali non hanno sfigurato e hanno contrastato l'entrata in finale dei polifonici esteri fino all'ultimo con esibizioni applauditissime. Si dà per certa la vittoria finale di un coro straniero e quanti sono riusciti a superare le eliminatorie sono felicissimi perchè ciò equivale a una vittoria negli anni precedenti.

Oggi, sabato, ultima giornata con le prove senza eliminatorie dei complessi di quarta categoria, cori misti di non oltre quaranta voci e non meno di ventiquattro, con presentazione di repertorio folcloristico. Sono iscritti alle gare ben trentacinque complessi. Dei nostri saranno sul palcoscenico i cori di Monfalcone, di Ronchi e i triestini Tartini, C.R.S. Julia ACLI e l'Antonio Illersberg. Nel teatro sono stati già piazzati numerosi grossi riflettori della televisione e le telecamere che riprenderanno in diretta la cerimonia di premiazione di domani sera.

R. G.

Successo di adesioni alla gimcana motonautica

Il più lusinghiero successo promette di arridere alla gimcana motonautica che l'Azienda di soggiorno e turismo per la riviera di Duino e Sistiana organizza per sabato 8 settembre sul percorso Grignano - Sistiana. Le iscrizioni infatti sono affluite già numerose alla Biglietteria centrale e alla Motonautica Adriatica di via Milano, dove esse vanno effettuate. Come già annunciato, si tratta di una manifestazione unica nel suo genere, che anzi ha svolgimento per la prima volta in Italia. La gimcana sarà riservata a quattro categorie di concorrenti: fuori bordo fino a 500 cmc., fuori bordo fino a 800 cmc., fuori bordo oltre 800 cmc., entrobordo.

Il Provveditore agli studi informa che a partire dal 20 agosto e per la durata di giorni cinque è esposta all'albo dell'ufficio la graduatoria relativa alle domande degli insegnanti elementari, che hanno chiesto l'assegnazione provvisoria di sede da una ad un'altra provincia.

Al Centro giovanile italiano di Muggia domenica 26 agosto, con inizio alle 15, festa campestre con cuccagna a mare, corsa coi sacchi e rottura delle pentole, giochi vari e premi in natura.

Album del Festival di Spoleto: Il cantante concittadino Claudio Giombi (in alto) assieme a Claudia Cardinale, alla pianista Sherman, al maestro Thomas Schipper e al maestro del coro del nostro Verdi, Giorgio Kirschner, durante l'intervallo di uno dei recenti spettacoli

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
di un film comicissimo
«LO SCERIFFO SCALZO»
Technicolor DEAR
Elvis Presley
ARIA CONDIZIONATA

COMMEDIANTI. 21. Serata a favore dei terremotati con: «Una partita a quattro» di Manzari.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16. La Cineriz presenta il suo primo film della nuova stagione: «Appuntamento in riviera». Technicolor, con Tony Renis, Mina, Graziella Granata.
EXCELSIOR. 16: «L'orribile segreto del dott. Hichcock», in technicolor. L'orrido più reale, allucinante e mostruoso perchè vero! Con Barbara Steele e Robert Fleming. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I normanni». In cinemascope eastmancolor. Un grande film italiano che inaugura la stagione cinematografica Paramount, con Cameron Mitchell, Genevieve Grad, Ettore Manni e Franca Bettoja. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Elvis Presley in una primissima visione Dear technicolor: «Lo sceriffo scalzo». Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il postino suona sempre... dieci volte». Una brillantissima commedia, con S. Milligan e B. Shelley. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Nuova produzione 1962-63: «I tre nemici». Un film divertentissimo, con gli assi della risata, Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia, Gino Bramieri e Helen Chanel.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata cartoni animati in technicolor. Segue una comica: «Mondo cane», con Charlie Chaplin. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16.30. Fernando Lamas eccezionale interprete di: «Duello nella Sila». Travolgente carosello d'amore, vendette ed avventure, in cinemascope technicolor, con Liana Orfei, Lisa Gastoni e Armand Mestral.
AURORA. 16.30. In cinemascope e technicolor: «Giulio Cesare contro i pirati», con G. Mitchell e A. Lane. Sospesi tessere e omaggi.

ARCOBALENO
GRANDE SUCCESSO
del divertentissimo film
«Appuntamento in riviera»
TECHNICOLOR
con T. RENIS - MINA
G. GRANATA

CAPITOL. 16.30. Un cinemascope technicolor: «I tre moschettieri». Come li avete sempre immaginati e mai visti, con Gerard Barry e Myléne Demongeot.
CRISTALLO. 16.30: «Salverò il mio amore». Capolavoro Metro in cinemascope a colori, con Shirley Mac Laine, Laurence Harwey e Jack Hawkins. Viet. minori 16 a.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Bravados», con G. Peck, J. Collins e S. Boyd. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Can-can». Il divertentissimo capolavoro Fox in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine.
MASSIMO. 16.30: «Nel mar dei Caraibi». Spettacolare technicolor, battaglie, duelli, arrembaggi e imboscate, con P. Henreide e M. O'Hara.
MODERNO. 18: «Gli invasori». Cinemascope technicolor, con Cameron Mitchell, Giorgio Ardisson e le gemelle Kessler.
VIALE. 16: «I moschettieri del mare», con Anna Maria Pierangeli e Channing Pollock. Uno spettacolare film in technicolor pieno di umorismo.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Sentenza che scotta», con Van Johnson e Vera Miles. Un crimine non commesso, una ingiusta condanna.

CINE ASTORIA
GRANDE SUCCESSO
«Mezzogiorno di fuoco»
con
J. COOPER e G. KELLY

ABBAZIA. 16: «Blue Hawaii». Divertente e spassoso technicolor, con Elvis Presley.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Antinea, l'amante della città sepolta», con Haya Havareet, Amedeo Nazzari e Trintignant. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La Casbah di Marsiglia». Odio e violenza in una tormentata vicenda, con Stephen Boyd, James Robertson Justice e Kathleen Harrison. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Rio Negro». Un viaggio stupendo in un paese di sogno, in un racconto indimenticabile. Avvincente technicolor, con R. Loyer e E. Anderson.
ASTORIA. 17.30. Un colosso dello schermo: «Il gigante», con E. Taylor, R. Hudson e J. Dean. Techn.
ASTRA. 16.30: «La carica dei 101». L'ultimo meraviglioso lungometraggio a colori di Walt Disney. Segue un interessantissimo documentario: «Giappone».
IDEALE. 16.30: «Un professore fra le nuvole». Entusiasmante capolavoro di Walt Disney, con Fred Mac Murray, N. Olson e T. Kirck.
MARCONI. 16.30 (estivo 19.30 e 21.45): «Il colosso di Rodi», technicolor, con George Marchal, Rory Calhoun e Lea Massari.
NOVO CINE. 16: «La rivolta dei cow-boys». Avvincente technicolor, con Jack Mahoney e Martha Hyer.
RADIO. 16: «Ritratto in nero». Technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e John Saxon.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni del capolavoro in cinemascope a colori: «La spiaggia del desiderio». Una esplosione di gioia e d'amore, con Dolores Hart, George Hamilton, Yvette Mimieux, Jim Hutton e Connie Francis. Vietato ai minori di 16 anni.

OGGI al CINE VIALE
uno spettacolare film in technicolor pieno d'umorismo
«I moschettieri del mare»
con A. M. PIERANGELI
C. POLLOCK
PHILIPPE CLAY

ARENA ARISTON. 20.15: «Rio Negro». Un viaggio stupendo in un paese di sogno, in un racconto indimenticabile. Avvincente technicolor, con R. Loyer ed E. Anderson.
ARENA DIANA. 20 e 22. Situazioni brillanti in un film di attualità: «Ferragosto in bikini». In technicolor, con A. Talegalli, L. Masiero e W. Chiari. Vietato ai minori.
EX SOCI. 20.30: «Pugni, pupe e marinai», con U. Tognazzi, M. Just e M. Arena. Risate a non finire.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Bravados», con Gregory Peck, Joan Collins e S. Boyd. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Un militare e mezzo». A colori, con Renato Rascel, V. Lisi e A. Fabrizi.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong». In technicolor, con William Holden, Michael Wilding e Nancy Kwan.
MARCONI. 19.30 e 21.45: «Il colosso di Rodi». In technicolor, con George Marchal, Rory Calhour, Lea Massari.
PARADISO. 20 e 22: «Joselito, il canto dell'usignolo». Commovente, musicale capolavoro, in technicolor, con Joselito e Mary Carmen Alonso.
PONZIANA. 20: «La legge del Signore». Colossale technicolor, con Gary Cooper, A. Perkins e D. Mac Guire.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «L'uomo solitario». Capolavoro, con Jack Palance e Anthony Perkins.
SECOLO. 20: «La pista degli elefanti». In technicolor, con Elizabeth Taylor, Peter Finch e Dane Andrews.
SERVOLA. 20. Il più grande film di Charles Chaplin: «Il grande dittatore».
STADIO. 20.15: «Il cavaliere audace». Amore e avventura in un western interpretato da John Wayne.
VALMAURA. 20: «Un generale e mezzo». Un uragano di risate, in technicolor, con Danny Kaye e Diana Dors.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il mondo di notte n. 2». Regia di Gianni Troia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al giorno 24 agosto 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 11 «Palyam» (Isr.); B. 16 «Marechiaro» (It.); B. 22 «Partizani» (Al.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 37 «Montreux» (Pa.); B. 38 «N. Sauro» (It.); B. 39 «Rio Bermejo» (Arg.); B. 40 «Chioggia» (It.); B. 41 «Ketimun» (Ind.); B. 43 «Cellina» (It.); B. 45 «F. Parodi» (It.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 48 «Etna» e «C. di Siracura» (It.); B. 48 «S. Bangkok» e «Ce Republika» (Br.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale «Africa» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «S. of Alexandria» (Eg.); «Vlora» (Al.); «Fro» (No.). San Giusto: «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). Ilva: «L. D'Alì» e «C. Casale» (It.). Italcementi: «Magdalena» (Pa.). Afa: «Greetsiel» (Ge.). San Rocco: «Ariel» (Pa.).

MOVIMENTI

24 agosto: «Greetsiel» dall'Afa a mare; «Montreux» da B. 37 a mare; «Marechiaro» da B. 16 a mare; «Astor» da B. 46 a mare; «C. di Siracura» da B. 48 a mare. 25 agosto: «Rio Bermejo» da B. 39 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Africa» dall'Arsenale a B. 42; «Cellina» da B. 43 all'Arsenale.

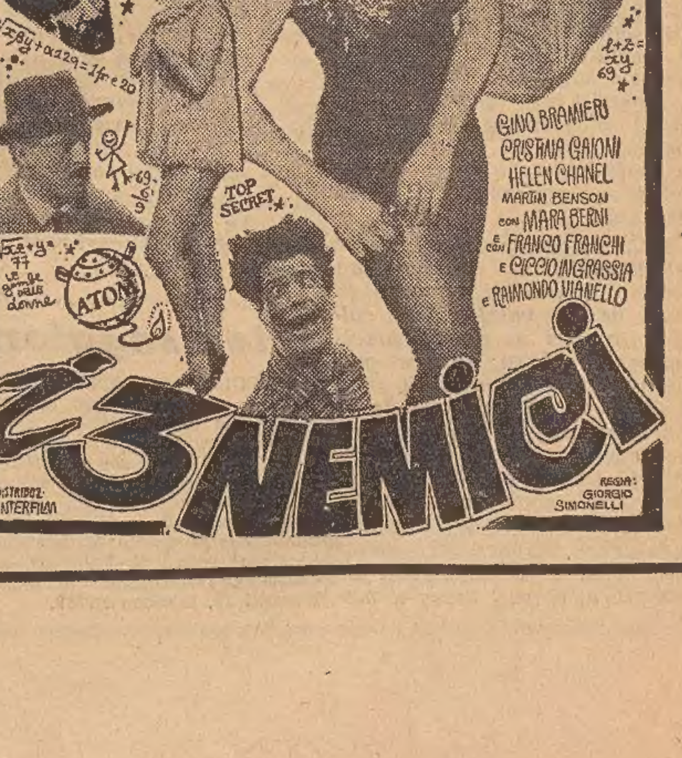
ARRIVI

24 agosto: «Losinj» B. 32 (Mediterranea); «Platak» B. 17 (Mediterranea); «Irma» B. 26 (Sperco); «Adelina» B. 8 (Audoly); «Sila» B. 7 (Parisi); «Ronda» B. 9 (Penso); «Giacinta Fassio» rada (Tarabochia); «Crnomore» Arsenale (Mediterranea); «Bela Krajina» Arsenale (Mediterranea).

Oggi al FENICE

LA PARAMOUNT HA IL PIACERE DI INAUGURARE LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON UN NUOVO GRANDE FILM ITALIANO

Oggi al Supercinema



UN'IMPORTANTE RELAZIONE AL SIMPOSIO DELL'UNIVERSITA' DI STANFORD

NUOVE FONTI DI RADIAZIONE SCOPERTE DA UN FISICO ITALIANO

Raggi cosmici giungono nel sistema solare provenienti da un'altra galassia
Essi sono stati individuati con l'impiego di strumenti estremamente sensibili

Stanford (California), 24

Due nuovi fonti di radiazioni spaziali, di cui si ignorava finora l'esistenza, sono state casualmente scoperte nel corso di alcune ricerche riguardanti la Luna, effettuate dall'aviazione americana. La notizia è stata data dal dottor Riccardo Giacconi, un fisico milanese appartenente al gruppo di scienziati che effettua le ricerche per conto della «Air Force», in una relazione presentata al III Simposio internazionale sui raggi «X» in corso all'Università di Stanford.

Lo scienziato ha riferito che i contatori Geiger installati su un missile dell'aviazione lanciato il 18 giugno a 250 chilometri di altezza, hanno registrato raggi «X» emessi da due grandi masse di elettroni situate lungo l'asse della Galassia a cui appartiene la Terra. Finora, ha sottolineato Giacconi, le radiazioni emesse dal Sole «coprivano» completamente le radiazioni «X» emesse da altre sorgenti nello spazio; la nuova scoperta è stata resa possibile dalla messa a punto di nuovi strumenti estremamente sensibili, in grado di registrare le radiazioni «X» di notte.

Finora, l'unica fonte conosciuta di radiazioni nello spazio era appunto il Sole. Le cognizioni circa l'emissione di raggi «X», ha sottolineato il fisico, sono particolarmente preziose perchè questo tipo di radiazione «è intimamente connesso con la creazione e il comportamento dei raggi cosmici e le proprietà di una Galassia».

Lo scienziato italiano ha dichiarato che i dati in suo possesso indicano che «i raggi cosmici giungono nella nostra Galassia (il sistema solare) da un'altra Galassia». Le radiazioni sembrano provenire da nubi rotanti di elettroni, una delle quali è stata localizzata in prossimità del centro della Galassia della Via Lattea e l'altra presso l'orlo esterno della Galassia stessa.

Due altri razzi saranno lanciati entro l'autunno per confermare le prime rilevazioni e tentare di identificare le fonti delle radiazioni. Giacconi, un giovane fisico di 31 anni, lavora presso la società «American Science and Engineering»» di Cambridge. A essa, l'Aeronautica americana aveva dato l'incarico di preparare strumenti per la misurazione dei raggi «X» derivanti dalla Luna, gli strumenti, preparati dopo due anni di lavoro, non diedero i risultati attesi. Ora, secondo lo scienziato, se le radiazioni lunari esistono, è da ritenere che la loro intercettazione sia stata impedita dalle radiazioni emesse dalle fonti esterne al sistema solare.

Sempre in tema di radiazioni, è stato reso noto oggi un rapporto di un gruppo di fisici dell'Università dello Iowa in cui si afferma che la fascia artificiale di radiazioni provocata attorno alla terra dall'esplosione nucleare ad alta quota effettuata il 9 luglio nel cielo dell'isola di Johnston durerà per parecchi mesi.

Il rapporto, preparato dal dottor James Van Allen, scopritore delle fascie radioattive che portano il suo nome, riferisce che l'intensità della radioattività ad alta quota permane molto alta. Alle quote più basse, la radioattività è diminuita ma, due settimane dopo l'esplosione, era ancora notevolmente superiore al livello normale di radioattività della fascia interna di Van Allen.

La radioattività provocata dall'esplosione sull'isola Johnston, osserva il rapporto, è stata probabilmente superiore di mille volte a quella che si verificò in occasione delle esplosioni nucleari ad alta quota effettuate quattro anni fa nel quadro del «progetto Argo».

La fascia artificiale di radiazioni creata dalla esplosione, affermano gli scienziati, giunge fino a una distanza minima dalla terra di circa 320 chilometri e il suo livello di radioattività è all'incirca il decuplo di quello del margine inferiore della fascia di Van Allen.

MAGGIORI CONTROLLI auspicati per il vaiolo

Roma, 24

Il bollettino ufficiale dell'Amministrazione sanitaria italiana, trattando della «profilassi contro il vaiolo», ritiene opportuno un più scrupoloso e attento controllo sanitario negli aeroporti e ai posti di frontiera.

«A proposito dei controlli dei certificati di vaccinazione, sarà bene — sottolinea la pubblicazione — che non ci si limiti a un puro e semplice controllo dei certificati: a prescindere dalle date più remote e pur sempre comprese nel periodo di validità del certificato, potrebbe e dovrebbe essere raccomandabile, nei casi di rivaccinazioni ancora recenti, un controllo degli esiti della rivaccinazione stessa, anche ai fini dell'accertamento e della conseguente sottomissione a sorveglianza di quei casi a reazione negativa o allergica. Rimane infatti una pur dolorosa realtà che non di rado delle certificazioni si effettuino per pura compiacenza, senza che esse seguano a una effettiva rivaccinazione.

«A tutto questo, dunque, potrebbe rimediarsi con l'utilizzazione a un posto di frontiera terrestre di personale in discreta sufficienza numerica e, per quanto riguarda il personale ausiliario, sufficientemente preparato, per modo che le prime operazioni profilattiche possano essere compiute nel tempo più breve possibile.

«Da tutto questo, infine, non può necessariamente andare disgiunta quella attiva e fattiva collaborazione (peraltro già in altre occasioni dimostrata) che gli organi di polizia dovranno pur fornire anche e soprattutto ai fini di una più rapida identificazione e quindi segnalazione di tutte le provenienze dalle circoscrizioni infette. Sarebbe anzi, in proposito, auspicabile, come del resto già accade in qualche altro Paese (Danimarca), che alcuni agenti di polizia di frontiera siano resi edotti delle principali norme di polizia sanitaria. Potrebbero essi in tal modo convenientemente supplire il personale sanitario stesso, specie in quelle frontiere terrestri ove manchi un servizio quarantenario».

ARRESTATO A ROMA un misterioso tedesco

Roma, 24

Da una decina di giorni è ospite nelle carceri di Regina Coeli un giovanotto tedesco, sul conto del quale sono in corso indagini, cui si interessa anche l'Interpol. Chi sia, che cosa faccia di preciso, in uale circostanze sia stato arrestato è un mistero. Si chiama Peter Buck, nato a Berlino 25 anni fa, ma a Roma si spacciava per Peter Hoffman. Egli ha dato varie versioni sulla sua personalità affermando persino di essere un giornalista inviato in Italia da un quotidiano tedesco; poi di essere un agente segreto che doveva prendere contatti in Italia con altre due spie; infine di essere un dinamitardo mandato in Italia a compiere attentati terroristici. Risulterebbe, invece, ch'egli è più semplicemente un ladro di automobili, il quale avrebbe commesso furti qua e là per l'Europa, prima di arrivare in Italia. Anzi, sembra che sia stato tratto in arresto proprio perchè sorpreso mentre cercava di impadronirsi di un'automobile.

La faccenda tuttavia non è affatto chiara. Non si capisce, infatti, perchè la cattura del tedesco sia stata tenuta segreta per dieci giorni e ancora oggi le cose vengano ammantate di segreto. Di Peter Buck, le prime notizie risalgono al 12 di agosto, quando, una notte, ebbe un passaggio da un venditore ambulante, il quale col suo camioncino si dirigeva verso Carsoli. Il tedesco arrancava in salita a cavallo di una bicicletta. Il commerciante lo prese a bordo e Buck — che disse di cihamarsi Hoffman — raccontò in un pessimo italiano prima di essere un giornalista e poi di avere precisi compiti di spionaggio (precisò che a Tarvisio gli era stata sequestrata la macchina fotografica perchè era stato sorpreso mentre fotografafa delle istallazioni militari italiane).

Il commerciante perse di vista il Buck a Carsoli, ma della avventura notturna parlò con parecchie persone. Così, quando due giorni dopo al comando dei carabinieri giunse un fonogramma di ricerca di un tedesco, venne fuori la storia. Buck fu arrestato poche ore più tardi a Roma e i connotati forniti dai carabinieri di Carsoli corrispondevano proprio a quelli del tedesco che si faceva chiamare Hoffman.

Interrogato, il tedesco disse di essere un dinamitardo. La segnalazione ai carabinieri di Roma era stata fatta dall'«Interpol», che considerava — almeno così ufficialmente — il tedesco niente altro che un ladro internazionale di automobili. Il mistero non è stato ancora diradato.

Rapina a Marsiglia nella filiale di una banca

Parigi, 24

Il banditismo continua a imperversare nella Francia meridionale. A Marsiglia, questo pomeriggio, quattro individui hanno assalito una filiale della «Société Marseillaise de Credit», fuggendo con due milioni di franchi leggeri.

I banditi hanno fatto irruzione nella banca armati di rivoltelle. Mentre due di loro tenevano a bada gli impiegati e i clienti, gli altri facevano man bassa del denaro che si trovava nella cassa, non lontano dalla porta d'ingresso. Un cliente, che si era recato alla banca per fare un versamento, è stato derubato di 270 mila franchi «leggeri».

I banditi sono fuggiti a bordo di una automobile. Secondo le prime testimonianze, uno aveva una forte accento tedesco, e la polizia ritiene possa trattarsi di un disertore della Legione straniera; un altro parlava con l'accento dei francesi d'Algeria.

Un altro episodio di banditismo, tra i numerosi che vengono segnalati da ogni parte della Francia, è avvenuto la scorsa notte davanti a un albergo della stazione balneare di Juan-les-Pins: un gendarme è stato ferito a coltellate da due individui ai quali aveva chiesto i documenti di identità. Il gendarme faceva parte di un distaccamento inviato di rinforzo sulla Costa Azzurra. I due malfattori non sono stati finora catturati.

ESALAZIONI DI GAS IN UNA CONCERIA

Sette operai morti in fondo a una botte

Vi erano entrati uno dopo l'altro per soccorrere un compagno - Un superstite in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 24**

Vittime dello slancio di generosità, che li aveva spinti a portare soccorso a un compagno di lavoro in difficoltà, sette operai sono morti in una conceria di Thillot, vicino a Nancy.

Come lo si fa d'abitudine due volte all'anno, gli operai di questa conceria stavano provvedendo alla pulizia di grosse botti di cemento alte tre metri dentro alle quali vengono poste per la concia le pelli: dopo qualche mese, sul fondo si deposita uno spesso strato di fango maleodorante, che bisogna eliminare. Sino ad oggi, questo lavoro, pur essendo fastidioso, non era affatto considerato come pericoloso e mai si erano dovuti lamentare incidenti di sorta. Ieri, invece, il primo operaio che si è calato nella botte si è accasciato immediatamente a terra nel fango, colpito da malore.

Il fratello che si apprestava a seguirlo nella botte, si accorgeva dell'accaduto e, prima di scendere a sua volta, dava l'allarme. Successivamente, sei altri operai, nel generoso tentativo di portare soccorso a quanti li avevano preceduti, si sono calati nella botte, rimanendo a loro volta vittime delle emanazioni gassose appena toccavano il fondo.

Il proprietario della conceria, avvisato, si è precipitato immediatamente sul posto e, a sua volta, insieme a tre operai, trattenendo il respiro e facendosi calare con delle funi, è riuscito a estrarre gli otto corpi privi di sensi. Immediatamente veniva praticata la respirazione artificiale alle otto vittime, cinque delle quali poco dopo riprendevano i sensi e potevano essere trasferire di urgenza in ospedale. Per gli altri tre operai purtroppo non c'era più niente da fare, essendo rimasti troppo a lungo nella botte.

Disgraziatamente, la lista delle vittime doveva allungarsi qualche ora più tardi: dei cinque rianimati e ricoverati in ospedale, quattro dovevano infatti perire in seguito a complicazioni polmonari intervenute per infiltrazioni di fango nelle vie respiratorie. Quanto all'ottava vittima, il suo stato desta ancora preoccupazioni ma i medici sperano tuttavia di poterla salvare.

Vice

RISSA SANGUINOSA FRA TASSISTI A NAPOLI

Spari e coltellate per questioni di precedenza

Un uomo in fin di vita e un altro ferito gravemente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Napoli, 24**

Di una furibonda rissa, durante la quale sono stati esplosi sette colpi di pistola e vibrate alcune coltellate, è stato teatro, stamane poco dopo le tredici, il viale Ruffo di Calabria, e precisamente il tratto che è di fronte all'ingresso principale dell'aeroporto civile, ove abitualmente sostano le auto pubbliche in attesa di viaggiatori provenienti dall'aeroporto.

I fatti sono stati così ricostruiti. Erano in attesa del loro turno, fermi in fila, dinanzi all'aeroporto, i tassì dei fratelli Luigi, Egidio e Franco De Luca, rispettivamente di 32, 28 e 27 anni, tutti e tre da Casoria; quello dei fratelli Fortunato e Antonio Amato, rispettivamente di 39 e 35 anni, domiciliati alla Calata Capodichino 123; e quello di Giuseppe Ottaviano, di 31 anni, da Barra, ove dimora in corso Sirena 812. E' sopraggiunto un altro tassì, guidato da Pasquale Ottaviano, di 20 anni, anche da Barra, che ha chiesto al fratello come mai non fosse ancora riuscito a effettuare una corsa. E' scoppiata poco dopo una clamorosa scenata. Grida, urla, minacce.

Ben presto, i tassisti sono venuti alle mani e, nel putiferio che ne è seguito, sono stati uditi numerosi colpi di pistola. I fratelli Ottaviano stavano per rimanere soccombenti. In loro soccorso sono intervenuti il trentaquattrenne Antonio Franzese, che abita al Pallonetto S. Lucia 56, e un altro autista, di cui ancora non si conosce il nome. Nel corso della furibonda rissa, come si è detto, si sono uditi alcuni colpi di pistola e Pasquale Ottaviano, con un urlo straziante, si è abbattuto a terra. Anche Antonio Franzese era a terra, gravemente ferito.

Raccogliendo le poche forze che gli rimanevano, l'Ottaviano ha tentato di dirigersi verso il posto di Croce Rossa di Capodichino, ma a un certo momento, stremato, non ha avuto più la forza di muoversi. Un passante soccorreva il ferito e lo accompagnava all'ospedale Cardarelli. Qui all'Ottaviano erano riscontrate cinque ferite da punta e taglio all'emitorace destro e alla regione scapolare sinistra, per cui i sanitari lo sottoponevano a un delicato intervento chirurgico e lo dichiaravano in imminente pericolo di vita.

Gli agenti del posto fisso di frontiera presso l'aeroporto di Capodichino, richiamati dagli spari e dalle urla, accorrevano sul teatro della rissa al comando del Commissario capo dott. De Simone. Gli agenti riuscivano a trarre in arresto Fortunato Amato, di 39 anni, e Giuseppe Ottaviano: gli altri — eccetto naturalmente i feriti — si sono dati alla latitanza e vengono attivamente ricercati.

Dai primi sommari interrogatori e accertamenti effettuati dalla polizia, è risultato che esistevano vecchi rancori tra Luigi De Luca e i fratelli Ottaviano. In effetti, nell'interno dell'aeroporto è stabilito un posteggio per sei tassì. Gli altri attendono fuori e rimpiazzano i posti man mano che si rendono vacanti con un sorteggio tra i conducenti presenti. Questa volta, pare che qualcuno non abbia voluto rispettare il sorteggio.

C. M.

Venezia: l'attrice tedesca Nadia Tiller sulla spiaggia del Lido con la figlioletta Natascia

L'ITALIA '62 NEL GIUDIZIO DEI TURISTI D'OLTRALPE

Siamo troppo ben vestiti per il gusto degli austriaci

Vorrebbero poter fare il bagno nudi e invece la sera li costringiamo a mettersi la giacca - Molto rumore e molti bambini maleducati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 24**

Sono di attualità, in Austria, in questi giorni di rientri dalle vacanze, le critiche — favorevoli e sfavorevoli — all'Italia e agli italiani. E' noto che gli austriaci amano in modo particolare esporre il proprio punto di vista, positivo o negativo che sia, tramite lettere ai giornali e commenti riportati sui settimanali e alla radio. Si aggiungono anche molti servizi speciali di giornali, che hanno mandato in Italia un proprio «inviato speciale».

Quale è l'impressione che i turisti austriaci di quest'anno, in gran parte già ritornati a casa, si sono fatti dell'Italia 1962 e dei loro confinanti italiani, che molti fascicoli e trattati austriaci (troppi ancora!) definiscono «i loro secolari nemici, che hanno dato il colpo di grazia al loro grande impero!».

In linea di massima, l'impressione è buona. Hanno visto un'Italia che lavora e produce, hanno notato una grande gioia di vivere e un popolo sano e allegro. Quali sono le nostre caratteristiche che più dispiacciono ai turisti? Il chiasso è una delle prime cause di scontentezza rimarcata durante il loro soggiorno dai nostri vicini. Dice un turista: «E' un popolo vivo, ma percorrere una calle veneziana è un attentato ai timpani. Nei magazzini, oltre al frastuono delle voci, rimbombano i dischi di canzoni. Si grida, ma non si sente nemmeno la propria voce».

Altri lamentano che sulle spiagge ci sia sempre più «mondanità», che i turisti austriaci apprezzano sempre meno. Dice uno di loro: «Per noi, che abitiamo un po' più al Nord, le ferie, più che un divertimento, sono una necessità di salute. Desideriamo gustare il clima e il mare». Secondo l'opinione di altri, gli italiani, vivendo sempre in Italia, sono sempre in vacanza, e gustano cioè sempre la loro aria e il loro clima. Quindi, vanno in villeggiatura per distrarsi, cercando il divertimento e sfoggiano là un abbigliamento ricercato. Dice un altro: «impossibile, in un albergo un po' su di tono, non cambiarsi alla sera. Vi guardano come un digraziato. Gli italiani non capiscono che noi facciamo la mondanità d'inverno e che, d'estate, cerchiamo la vita rustica».

Un'altra osservazione, fatta non senza malizia, va ancora più in là e rileva che gli italiani adoperano le vacanze per fare della mondanità, perchè, d'inverno, non hanno molte occasioni per farla, dato che l'attività teatrale è molto ridotta (mentre a Vienna, i moltissimi teatri sono chiusi solo un mese all'anno, in agosto).

L'importanza data dagli italiani alla forma è sottolineata ancora, con un po' di collera, con questo aneddoto: «A Torino, arrivato dopo un lungo viaggio in auto, un po' affaticato, in calzoncini e maglietta, non mi è stato possibile trovare una stanza. Nella «hall» degli alberghi non mi si degnava di uno sguardo. Intuii il perchè e, al prossimo albergo, misi bene in mostra la mia «Mercedes» carica di bagagli. E allora, con tutti gli onori, mi venne assegnata una stanza».

Quest'anno, molti hanno trovato che i camerieri italiani non sono più gentili come prima. Altri trovano che i bambini italiani, molto numerosi, sono troppo viziati e maleducati, e sono coccolati anche da grandi, quando, con la scusa che sono studenti, spesso campano senza imparare cos'è la vita (va tenuto conto che qui, assolte le scuole medie, i ragazzi iniziano già la vita indipendente; anche appartenendo a famiglie benestanti, i ragazzi di diciotto anni pensano sia un disonore essere mantenuti dai genitori, molti qui si laureano frequentando i corsi universitari serali).

Gli amanti della natura lamentano che in Italia non sia permesso, neppure agli stranieri, fare il bagno nudi.

Le critiche a nostro favore sono però di gran lunga più serie e numerose. Esse riguardano soprattutto il nostro «miracolo» economico «che ha letteralmente dato un altro volto al nostro Paese». Si nota anche che le metropoli italiane crescono a vista d'occhio, che gli italiani sono maestri di architettura e di edilizia e in fatto di strade. Un altro dice: «In Italia si può comperare di tutto, si trova di tutto, la produzione è aumentata in ogni campo».

Infine, vale la pena di citare, riassuntivamente, qualche passo delle impressioni riportate in Italia dall'inviato di un quotidiano austriaco, che le pubblica su ben due pagine intere. «L'ingegno degli italiani si osserva già nei bambini, che crescono svegli e intelligenti. Anche nel Sud, i progressi sono grandiosi. Si vede dappertutto gente ben vestita. Tutti sono pronti a scherzare e a fare amicizia. Ho percorso in macchina tutta la Penisola. In Sicilia, comperando del marsala originale, tanto per scherzare, chiesi uno sconto sul prezzo. Ne seguì un dialogo divertito e il padrone ha incominciato a versarmi da bere da un'ottima bottiglia di vermouth. Scherzando, ne abbiamo vuotata più della metà. Ciò a Vienna non succederebbe mai. Prima di partire mi dissero che in Italia mi avrebbero derubato di tutto. Sarebbe ora di finirla con queste favole. Mi hanno rubato, invece, una ruota di scorta prima di partire da Vienna, in una centralissima piazza. Fuori moda, poi, il luogo comune del «dolce far niente». In Italia si lavora sodo, eccome».

Vice

AVVENTURA A LIETO FINE SULLE ALPI

Salvi nel pallone dato per disperso

Cento uomini avevano iniziato le ricerche

Sondrio, 24

Un aerostato svizzero, che era stato dato per disperso sulle Alpi, è sceso felicemente in un paese del Bargamasco, a Piazza Brembana: i tre uomini che erano a bordo sono sani e salvi.

L'allarme era stato dato dalla base aerea di Murren, in Svizzera, da dove il pallone era partito ieri. Poi, alcuni contadini della Valle Spluga avevano raccontato di aver visto passare il pallone nel cielo di Madesimo e poi scomparire improvvisamente.

Squadre del Soccorso alpino della settima zona, partite da Sondrio, Chiavenna e Madesimo, alle quale si erano uniti carabinieri e guardie di finanza e volonterosi, per un centinaio di uomini circa, hanno invano perlustrato, per parecchie ore, le gole dell'alta Valle Spluga, comprese nei Comuni di Campodolcino e San Giacomo Filippo, nella fascia di confine italo svizzero. Alle ricerche ha partecipato anche un elicottero del Soccorso aereo alpino, partito dall'aeroporto milanese di Linate.

Mentre tutti stavano ricercando l'aerostato nella zona di confine, il pallone è invece sceso a terra nel paese di Piazza Brembana, nella valle omonima a 12 km. da Bergamo. I tre passeggeri, il pilota tedesco Hermann Schaer, lo svizzero Herwin Sauterr, direttore dello Ufficio turistico di Murren e lo operatore cinematografico americano Fill Walker sono incolumi.

L'aerostato, partito da Murren, per partecipare a una gara aero-sportiva, avrebbe dovuto raggiungere, nella giornata di ieri, Locarno: ma sospinto da forti correnti contrarie al di là delle Alpi Retiche, aveva raggiunto la Val Chiavenna e quindi le prealpi Orobiche. L'aerostato superò poi il Pizzo dei Tre Signori, a circa 3000 metri di quota, ma il pilota, a causa dell'oscurità, decise di ancorare il pallone a uno spuntone di roccia, in attesa del giorno.

I tre hanno così passato la notte all'addiaccio e alle prime luci dell'alba, mentre l'operatore americano e lo svizzero scendevano a piedi verso il fondo valle, il pilota ha ripreso quota, andando ad atterrare a Piazza Brembara. Di qui, appena gli altri lo hanno raggiunto nel pomeriggio di oggi, si è messo in contatto con il Consolato generale svizzero di Milano che, a sua volta ha informato lo aeroporto milanese di Linate.

L'elicottero del Soccorso aereo alpino è stato richiamato alla base, mentre il comando dei carabinieri di Chiavenna, a sua volta avvertito del ritrovamento dell'aerostato, ha sospeso ogni ricerca da parte delle squadre di soccorso.

QUATTRO IN PARETE sul «Pan di zucchero»

Belluno, 24

Quattro noti rocciatori: Giorgio Redaelli di Mandello Lario, Vasco Taldo e Josef Aiazzi di Monza, e Giuseppe Pellegrinoni di Falcade (Belluno), sono impegnati sul «Pan di zucchero» (m. 2780) del gruppo del Civetta, nel tentativo di aprire una nuova via direttissima.

La cordata, partita ieri di primo mattino da Alleghe, ha attaccato la difficilissima parete, uno strapiombo di oltre 600 metri, tutto di sesto grado e sesto superiore, nel primo pomeriggio di ieri. Dopo aver trascorso la notte scorsa in parete hanno continuato stamane l'arrampicata, osservati con i cannocchiali da altri alpinisti e da turisti.

Gli scorsi anni, la stessa parete fu attaccata senza successo da altri rocciatori e questo è il terzo tentativo che viene compiuto. Alle 18 di oggi gli alpinisti avevano scalato poco più di metà parete, circa 350 metri, superando le maggiori difficoltà.

Bonazzi all'ospedale

Il tentato suicida ha ripreso i sensi

Milano, 24

Nell'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato dopo aver tentato di togliersi la vita ingerendo circa 70 pastiglie di «Luminal», Alfredo Bonazzi, il detenuto della cella 23 nel quinto raggio di San Vittore, che è accusato dell'omicidio del tabaccaio di viale Zara Giuseppe Pellegrini, ha ripreso stamane conoscenza. L'energica lavanda gastrica, cui è stato sottoposto, e le pronte cure dei medici dell'ospedale hanno avuto esito positivo e le condizioni dell'infermo sono notevolmente migliorate. Stamane, dopo aver ripreso i sensi nella cameretta dell'ospedale, dove è piantonato dalla polizia, il Bonazzi ha mormorato qualche parola e quindi si è messo a piangere sommessamente.

UNA IMPRESSIONANTE NOTA MEDICA

SI PUO' VIVERE ANCHE SENZA MANI

I consigli dell'associazione pediatrica inglese ai genitori delle vittime del «talidomide»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 24**

In una memoria dell'Associazione pediatrica britannica pubblicata dal «British Medical Journal', si afferma che se un bambino vittima del Talidomide nasce senza braccia, non è poi quella gran tragedia che fanno i genitori, dal momento che si può educarlo a usare la bocca e gli alluci dei piedi al posto delle mani. D'altra parte, la tecnica delle gambe e delle braccia artificiali ha fatto in questi ultimi tempi grandi progressi, specialmente in Germania e in Inghilterra. Ma a parte questo, continua la memoria, che è firmata dal dott. A. White Franin a nome dei suoi colleghi, si deve fare ogni sforzo per educare dita, mani e piedi. Gli alluci «possono acquistare l'abilità e la naturale grazia delle dita della mano e allenare gli alluci e la bocca a sostituire le mani assenti può conferire all'individuo il beneficio senza prezzo della indipendenza».

Nell'impressionante documento, si condanna la sentenza a considerare senza speranza o incurabili o indegni che vi si spenda tempo e denaro, i casi dei bambini deformati o mutilati dal Talidomide. Lasciarsi prendere dal panico e portare in fretta e furia il bambino fuori dalla famiglia o nasconderlo in soffitta (anche questo è accaduto in taluno di quei casi sciagurati) è assurdo: bisogna consultare il pediatra, che chiamerà all'opera il chirurgo ortopedico o indirizzerà la famiglia al più vicino centro per arti artificiali.

Si osserva che finora il numero preciso dei bambini colpiti dal Talidomide in Inghilterra non si conosce, ma ci si attende che non sia elevato: lo si dovrebbe conoscere verso la metà di settembre e dopo quella data non dovrebbero aversi altri casi.

D'altra parte, risulterebbe che la maggior parte di quei poveretti è dotata di normale intelligenza. Si intende che sono necessarie cure speciali, cliniche, un centro di consultazione, e intanto l'Associazione pediatrica mette avanti alcune buone regole.

Anzitutto, utilizzare ogni più piccola particella di tessuto esistente: ogni appendice, per quanto rudimentale, è preziosa. Al tempo stesso, non bisogna aver fretta di ricorrere ai mezzi chirurgici, poco indicati per bambini molto piccoli, ma aspettare, affidarsi a pazienti consultazioni fra il pediatra, il chirurgo plastico, il chirurgo ortopedico.

Seconda regola: iniziare al più presto l'educazione dei movimenti e dell'equilibrio, sia per ottenere l'indipendenza fisica del bambino, sia per stimolare la sua mente. Occorrerà una speciale fisioterapia e l'aiuto di strumenti per aiutare la posizione eretta. La terza e la quarta regola le abbiamo già riferite al principio: esercitare gli alluci e confidare negli arti posticci.

Eugenio Galvano

Italia generosa

Rimpatriato gratis un austriaco ferito

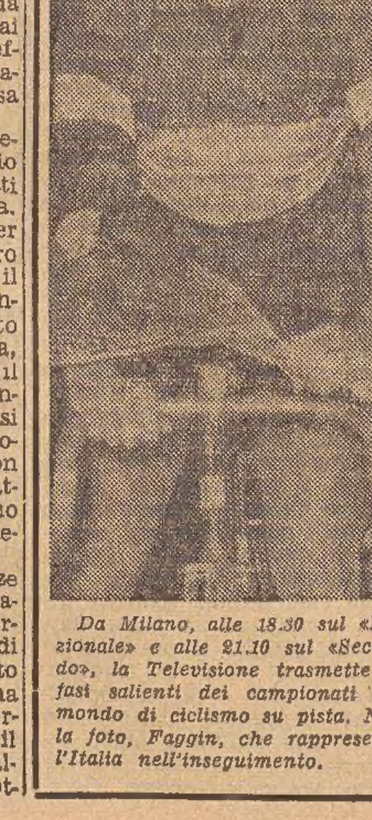
Vienna, 24

Lacrime di commozione e di gioia hanno rigato il volto della viennese Anna Dorfmeister, di 55 anni, quando essa ha potuto riabbracciare il figlio di 24 anni, lo studente universitario Heinz Dorfmeister, che dopo essersi ferito gravemente (lesioni alla base cranica e alla colonna vertebrale) per un imprudente tuffo nelle acque della riviera toscana, è stato trasportato a Vienna gratuitamente dall'Italia.

La povera donna non aveva i mezzi per pagare il trasporto del figlio in aereo. Ma la sua invocazione di aiuto, lanciata attraverso giornali, è stata prontamente raccolta dal Governo italiano, che ha anche messo a disposizione un elicottero per fare trasportare il ferito dall'ospedale di Pisa, dove egli era stato ricoverato, allo aeroporto di Milano. Lo studente è giunto nella scorsa notte all'aeroporto viennese di Schwechat.

Quotidiani viennesi, particolarmente l'«Express», mettono in rilievo «la grande azione di umana solidarietà delle autorità italiane».

RADIO e TELEVISIONE



Da Milano, alle 18.30 sul «Nazionale» e alle 21.10 sul «Secondo», la Televisione trasmette le fasi salienti dei campionati del mondo di ciclismo su pista. Nella foto, Faggin, che rappresenta l'Italia nell'inseguimento.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radiocronaca delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Ciclismo: Campionati del mondo su pista; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15 15: Don Baher all'organo Hammond; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19: Danza contro danza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport - 20.25: Disavventure giudiziarie del signor La Brige raccontate da G. Courteline; 21.20: Canzoni italiane 1962; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale - Ciclismo: Campionati del mondo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Caroli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie, 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Voci all'a ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Campionato del mondo su pista; 18.45: Il nostro prossimo; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22: Serata inaugurale della XXII Mostra internazionale del cinema di Venezia; 22.30: Notizie; 22.35: Ciclismo - Campionato del mondo su pista.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.25: Variazioni; 13.25: Musica da camera; 14.20: Un'ora con F. J. Haydn; 15.15: Recital del violinista I. Stern e dal pianicta A. Zakin; 16.45: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di S. Bach; 19: Musiche di F. Donantoni; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di S. Barber; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico; 23.05: Musiche di G. Rossini.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Via del teatro. Appunti di vita teatrale triestina dalle «Memorie» di Giulio Cesari; 13.55: Coro «A. Illersbergo» della Società Alpina delle Giulie di Trieste diretto da Lucio Gagliardi; 14.20: Al pianoforte l'autore: Enrique Granados, Richard Strauss, Sergej Prokofieff; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto XV. Lettore: Achille Millo; 19.30: Segnaritmo, 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: Eurovisione: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale, 21.05: «Holiday on ice»; 22: Venezia: Apertura della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22.30: Aria del XX secolo: «Hiroshima»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Eurovisione: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 22: Intermezzo - Telegiornale; 22.55: Assegnazione del XXXIII premio letterario Viareggio.

La

GIOACHINO VENEZIANI S.p.A.

assume un elemento di primo ordine per la propria organizzazione di vendita. Dopo un periodo di addestramento, gli sarà affidato l'incarico di organizzare una nuova rete di distributori delle vernici marine della Veneziani nei paesi del Mercato Comune Europeo. Requisiti essenziali sono: spirito di iniziativa e capacità organizzativa, presenza e tatto per trattative ad alto livello, conoscenza perfetta di inglese e francese scritto e parlato, e almeno buone cognizioni di tedesco. I candidati sono pregati di inviare domande manoscritte allegando curriculum dattiloscritto. Saranno prese in considerazione solo le domande inviate a mezzo posta nella forma richiesta e, mentre sarà gradita l'indicazione di referenze, non si terrà alcun conto di raccomandazioni dirette.

Indirizzare a:
GIOACHINO VENEZIANI S.p.A.
Casella Postale 550 — Trieste

CRONACHE SPORTIVE

PENULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI NATATORI A LIPSIA

Crollano altri due primati europei: Ada Kok (100 farfalla) e 4x100 s. l. femminile

In finale la nostra 4 x 100 s. l. e il tuffista Pajella - Eliminati Orlando e De Gregorio nel 1500 metri - Sconfitta di misura subita dai waterpoliti azzurri contro l'Olanda

Lipsia, 24

Anche oggi pomeriggio ai campionati europei di nuoto è stato stabilito un nuovo primato continentale. Questa volta si è trattato dei 100 metri a farfalla femminili, che hanno visto la vittoria della 15enne olandese Ada Kok in 1'09"9. La Kok ha condotto dal principio alla fine, con un'azione potente e continua, battendo la tedesca Ute Noack che deteneva il precedente primato e che era la favorita nei pronostici della vigilia. La Kok, col risultato odierno, si è venuta a trovare fra le quattro migliori nuotatrici mondiale su questa distanza.

Netto dominio sovietico nella finale dei 200 metri rana maschili, senza dubbio la gara più appassionante delle prove di oggi pomeriggio. Il vincitore, Prokopenko, è un maestro venticinquenne, ed è considerato un veterano, data la giovanissima età dei nuotatori: il suo tempo di 2'32"8 ha uguagliato il primato europeo detenuto da Karetnikov. Quest'ultimo oggi è finito secondo, ma i due sovietici hanno guidato facilmente per tutta la gara, senza nessun pericolo di essere raggiunti dagli avversari. C'è stata invece un'aspra lotta per il terzo posto fra i due olandesi Van Empel e Mensonides e il tedesco Henninger negli ultimi metri però Van Empel ha accelerato il suo ritmo ed è riuscito a battere di un soffio il connazionale.

Nella staffetta 4x100 st. libero, i francesi, vincendo in 3'43" e 7, hanno confermato il loro buono stato di forma dopo il primato mondiale stabilito qualche settimana fa con 3'42"5. Nella prima frazione era apparso un leggero predominio dell'Ungheria, grazie a Gyula Dobay che aveva distaccato di poco gli altri, ma poi la lotta si è ristretta tra francesi, inglesi e svedesi, terminati poi nell'ordine. Una prova dello impegno profuso da tutti i nuotatori è data dal fatto che sia Svezia che Ungheria, Germania e Olanda hanno migliorato i rispettivi primati nazionali.

I russi e gli olandesi hanno fatto avanzare reclami reciproci alla Federazione per la battuta asseritamente poco ortodossa di due loro nuotatori: Prokopenko e Mensonides.

Il record d'Europa della staffetta 4x100 femminile è stato il fatto dominante dell'ultima mattinata, mattinata che è stata caratterizzata anche da altre eccellenti performances, come gli ottimi tempi dello spagnolo Miguel Torres sui 1500 metri, da una parte, e delle olandesi Marianne Heemskerk e Adrie Lasterie nei quattro stili individuali dall'altra.

Nelle batterie della staffetta 4x100 femminile dove soltanto sei squadre si sono disputate gli otto posti di qualificazione, la Granbretagna con Diana Wilkinson, Jenny Brenner, Elizabeth Thompson e Linda Amos ha realizzato l'impresa migliore della mattinata, cioè il record d'Europa con 4'17"6. Questo nuovo tempo migliora di 6/10 il precedente primato che apparteneva all'Olanda con 4'18"2, primato stabilito nella stessa piscina il 18 giugno 1960 durante l'incontro Germania Orientale-Olanda. I tempi intermedi delle nuotatrici britanniche sono stati i seguenti: Wilkinson 1'03"6, Brenner 1'05"4, Thompson 1'04"8, Amos 1'03"8. Da questo quadro si desume facilmente che la performance della Wilkinson nella prima frazione è stata determinante ai fini del record. La Wilkinson ha infatti nuotato 3" di meno dell'olandese Van Der Velde all'epoca del precedente limite continentale. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dalla Svezia con 4'20"3 seguita dall'Olanda con lo stesso tempo. Penultima l'Italia con 4'29"3. Per la lotta per il primo posto dovrebbe esservi battaglia fra Granbretagna, Svezia e Olanda, senza però poter escludere a priori l'Ungheria e la Germania.

Sui 1500 metri è fuori di dubbio che il giovane catalano Miguel Torrer sia il favorito d'obbligo. Egli infatti ha bene impressionato nelle batterie non soltanto per aver fatto registrare il tempo di 17"8""7, ma soprattutto per il suo comportamento in acqua. Deludende invece la prestazione dell'italiano Orlando che si è fatto eliminare in un 18'18"6.

Nei quattro stili individuali femminile, il duello dovrebbe risolversi in famiglia fra le olandesi Marianne Heemkerk accreditata con 5'33"7 e Adrie Lasterie con 5'34"5, le uniche che si siano particolarmente distinte in questa specialità.

Nella pallanuoto l'Olanda ha battuto l'Italia per 4-3; per gli azzurri hanno segnato Gualdi, Spinola e Barbocco.

Il programma odierno

ore 15: Fin. tuffi da piatt. (m)
Finale 4x100 s. l. (f)
Finale m. 1500 s. l. (m)
Finale m. 400 misti (f)
Finali pallanuoto
Cerimonia di chiusura

ITALIANI IN GARA

Tuffi piattaforma (m): Fabio Pajella
4 x 100 s. l. (f): Passagnoli, Pacifici, D. Beneck, Saini

Finali

Staffetta 4x100 metri s. l. maschile: 1) FRANCIA (Gropaiz, Christophe, Curtillet, Gottvalles) 3'43"7; 2) Inghilterra (Clarke, Kennedy, Martin Dye, Mc Georg) 3'44"7; 3) Svezia (Svensson, Lundin, Nordwahl, Lindberg) 3'45"; 4) Ungheria (Dobay, Gulrich, Haratzti, Szlanka) 3'46"5; 5) URSS (Konoplev, Smetchenktown, Peramonov, Burusn, Esrysse) 3'46"9; 6) Germania Orientale (Bludan, Gregor, Klinke, Wiegand) 3'47"6; 7) Olanda (Sittens, Jcskoot, Proekoj, Kroon) 3'49"9; 8) Cecoslovacchia (Lohnicky, Wagner, Zidjala, Hopka) 3'52".

Finale dei 100 metri farfalla femminili: 1) ADA J. KOK (Ol.) 1'09"9 (nuovo record d'Europa, s. r. Noakim 1'09"8); 2) Ute Noak (Ger. Or.) 1'10"; 3) Marian Hemskerk (Ol.) 1'10"3; 4) Karin Stenbaeck (Sve.) 1'10"4; 5) Marta Egervari (Ung.) 1'11"2; 6) Baerbel von Firks (Ger. Or.) 1'13"1; 7) Eila Pyrhoenen (Finl.) 1'13"1; 8) Anne Cotterill (Ingh.) 1'13"4.

Dopo una falsa partenza della Noack, la olandese Kok lotta dal principio alla fine con la tedesca e vince con netto distacco.

Finale 200 metri rana maschili: 1) GYORGYI PROKOPENKO (URSS) 2'32"8; 2) Karatnikov (URSS) 2'33"2; 3) Van Empel (Ol.) 2'38"1; 4) Mensomsonides (Ol.) 2'38"4; 5) Heninger (Germ. Or.) 2'40"3; 6) Wilkinson (GB) 2'40"8; 7) Lenkei (Ung.) 2'41"4; 8) Thormann (Germ. Or.) 2'44"3.

Karetnikov è in testa ai 25 metri e vira per primo ai 50 metri, seguito da Prokopenko e Van Empel. Ai 100 metri la situazione è immutata come ai 150 metri. Ma dopo l'ultima virata, i due sovietici sono appaiati. Finale con Prokopenko che si distacca leggermente e vince davanti al connazionale.

Eliminatorie

Staffetta femminile 4x100 stile libero (Seconda serie; la squadra con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Olanda 4'20"6; 2 Germania Or. 4'22"2; 3) URSS 4'23"9; 4) ITALIA (Passagnoli, Pacifici, D. Beneck, Saini) 4'29"3; 5) Belgio 4'39"4. **Seconda serie:** 1) Granbretagna 4'17"6 (Wilkinson 1'03"6, Brenner 1'05"4, Thompson 1'04"8, Amos 1'03"8) (primato europeo); 2) Svezia 4'20"3; 3) Ungheria 4'21"7; 4) Polonia 4'35"3.

Qualificate per la finale: Granbretagna 4'17"6, Svezia 4'20"3, Olanda 4'20"6, Ungheria 4'21"7, Germania Or. 4'22"2, URSS 4'23"9, ITALIA 4'29"3, Polonia 4'35"3.

Metri 1500 maschili (quattro serie; i nuotatori con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Campion (GB) 18'29"2; 2) GIOVANNI ORLANDO (It.) 18'32"5; 3) Langern (Pol.) 18'38"5 (prim. naz.); 4) Vengel (Norv.) 18'39"4 (prim. naz.); 5) Christensen (Dan.) 19'10"2 (prim. naz.). **Seconda serie:** 1) Torres (Sp.) 17'58"7 (prim. naz.); 2) Bengtsson (Sve.) 18'30"5; 3) Bachmann (Germ. Or.) 18'58"8; 4) Jorden Alexandrov (Bul.) 20'05"4. **Terza serie:** 1) Rogusic (Jug.) 18'05"6 (prim. jugoslavo. Agli 800 metri Rogusic ha migliorato il primato nazionale in 9'30"3); 2) Bontekoe (Ol.) 18'18"6 (prim. naz.); 3) Rosendjhl (Sve.) 18'26"6; 4) Pfeifer (Germ. Or.) 18'48"6; 5) Kedzia (Pol.) 18'57"2; 6) Vaahtoranta (Fin.) 19'10"3. **Quarta serie:** 1) Katona (Ungh.) 18'22"7; 2) Kennedy (GB) 18'29"9; 3) Janse (Ol.) 18'41"3; 4) Pikalov (URSS) 18'46"3; 5) Fortuny (Sp.) 19'13"5; 6) SERGIO DE GREGORIO (It.) 19'26"5; 7) Donalmeida (Port.) 20'33"7.

Qualificati per la finale: Torres (Sp.) 17'58"7, Rogusic (Jug.) 18'05"6, Bontekoe (Ol.) 18'18"6, Katona (Ungh.) 18'22"7, Rosendjhl (Sve.) 18'26"6, Campion (GB) 18'29"2, Kennedy (GB) 18'29"9, Bengtsson (Sve.) 18'30"5.

Metri 400 misti femminili (quattro serie; le nuotatrici con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Lasterie (Ol.) 5'34"5; 2) Tobsova 6'00"8; 3) ANNA BENECk (It.) 6'08"8; 4) Castane (Sp.) 6'11"; 5) Korsvoldn (Norv.) 6'19"4 (prim. nazionale). **Seconda serie:** 1) Lonsbrough (GB) 4'40"9; 2) Nuessler (Germ. Or.) 5'54"1; 3) Babanina (URSS) 5'55"5; 4) Strange (Dan.) 6'07"5; 5) Ballan (Rom.) 6'10"5 (prim. naz.). **Terza serie:** 1) Heemkersk (Ol.) 5'33"7; 2) Egervari (Ung.) 5'40"8; 3) Blank (Germ. Or.) 5'42"4; 4) Tuczenska (Pol.) 6'08"2. **Quarta serie:** 1) Lundggreen (Sve.) 5'48"7; 2) Baines (GB) 5'58"5; 3) Janeles (Aus.) 6'12"7 (prim. naz.), 4) Muelle (Sviz.) 6'12"8.

Qualificate per la finale: Heemkerks (Ol.) 5'33"7, Lasterie (Ol.) 5'34"5, Egevari (Ungh.) 5'40"8, Lonsbrough (GB) 5'40"9, Blank (Ger. Or.) 5'34"4, Elundgreen (Sve.) 5'48"7, Nuessler (Germ. Or.) 5'54"1, Babaninya (URSS) 5'55"5.

Tuffi dalla piattaforma - Maschile (7 prove preliminari): 1) Galkin (URSS) p. 97.61; 2) Phelps (GB) 96.08; 3) Speling (Germ. Or.) 92.82; 4) Voelker (Germ. Or.) 92.21; 5) Mrkwicka (Aus.) 90.60; 6) Trusov (URSS) 89.99; 7) Kitcher (GB) 87.93; 8) FABIO PAJELLA (It.) 87.78.

I primi otto si qualificano per la finale; tra gli altri classificati: 16) Gianni Parovel (It.) 82.89.

Fritz Dennerlein, soddisfatto del primato europeo dei 200 metri a delfino battuto ieri, ha rinunciato oggi al tentativo di battere il record d'Europa dei 100.

L'imbarcazione «Franco» dell'U. S. Quarto, con equipaggio Cappio - Vaccaro ha vinto la prima prova del terzo campionato italiano di vela classe flying junior; 2) Menegu (Isemburg - Pitto); 3) Italo (Vilgiani - Lanza); 4) Babau (Subrina - Gasperini); 5) Ibis (Daneri - Novelli).

Finali di pallanuoto

DAL 1° AL 4° POSTO

Ungheria-Jugoslavia 3-2
URSS-Germania Or. 2-2

LA CLASSIFICA

Ungheria	2	2	0	0	7	5	4
URSS	2	0	2	0	5	5	2
Germania Or.	2	0	1	1	5	6	1
Jugoslavia	2	0	1	1	5	6	1

Oggi: URSS - Ungheria; Jugoslavia-Germania Or.

DAL 5° ALL'8° POSTO

Romania - Belgio 5-4
Olanda - Italia 4-3

LA CLASSIFICA

Romania	2	1	1	0	7	6	3
Olanda	2	1	1	0	10	9	3
Belgio	2	0	1	1	10	11	1
Italia	2	0	1	1	5	6	1

Oggi: Italia - Belgio; Olanda - Romania

DAL 9° ALL'11° POSTO

Svezia - Granbretagna 6-4

CLASSIFICA FINALE

9) Svezia	2	2	0	0	12	8	4
10) Granbret.	2	1	0	1	10	8	2
11) Polonia	2	0	0	2	6	12	0

Nota. I risultati delle partite di semifinale restano acquisiti.

PER LE MAGLIE IRIDATE DI CICLISMO SU PISTA

Iniziato al velodromo Vigorelli lo spettacolare carosello dei mondiali

Tutti gli italiani (meno Testa) qualificati per i turni successivi: Bianchetto, Beghetto e Pettenella nella velocità, Belloni nell'inseguimento dilettanti, De Lillo nel mezzofondo prof. - Tre sovietiche dominano nella velocità

Milano, 24

Con numeroso pubblico sugli spalti, nonostante l'ora mattutina, hanno avuto inizio stamani, poco dopo le 9, i campionati mondiali di ciclismo su pista, cui partecipano oltre 300 atleti in rappresentanza di 31 Paesi. Al velodromo Vigorelli, dove sono esposte le bandiere di tutti i Paesi partecipanti, sono giunti alle 9 in punto il Sindaco prof. Cassinis, assieme al presidente dell'UCI e dell'UVI, Adriano Rodoni, al segretario generale dell'UCI, Chenal, ed ad altri dirigenti dell'UCI e dell'UVI. Fatta sgomberare la pista sulla quale si allenavano numerosi corridori, alle 9.05 è avvenuta la cerimonia dell'alza bandiera al suono dell'Inno di Mameli. Ha quindi avuto inizio la prima gara con le qualificazioni per l'inseguimento dilettanti, gara alla quale partecipano 14 coppie.

Belloni nell'inseguimento

Le gare di qualificazione dell'inseguimento hanno inizio con una affermazione dell'argentino Contreras, che conduce in testa dalla partenza all'arrivo davanti all'olandese Csacksson. E' poi la volta di due affermazioni italiane. Lo olimpionico Testa è opposto al sovietico Moskvine che conduce i primi due giri per una frazione di secondo. Poi Testa assume l'iniziativa, vincendo con sicurezza dopo avere forzato l'andatura alla campana. L'azzurro ha trascurato però un particolare essenziale: egli infatti si è limitato a combattere contro l'avversario, dimenticando l'estrema importanza che agli effetti della qualificazione assume il tempo realizzato. L'italiano Belloni, nella terza qualificazione è stato costretto a inseguire fino a circa metà gara l'olandese Oudkerk, poi Belloni ha però preso il sopravvento, battendo di un soffio, ma autorevolmente, l'avversario.

Abbastanza facile l'affermazione del tedesco May Claus, che ha condotto dalla partenza all'arrivo, staccando il belga Lesire di un centinaio di metri, dei quali ne ha conservati la metà all'arrivo. Altra vittoria facile quella dello svizzero Heinemann, che ha sempre condotto in testa sul sovietico Tarechenko. Bellissima la gara del belga Van Loo, che ha raggiunto l'austriaco Seidenberger a tre giri dalla fine. Si è trattato dell'unica eliminazione diretta verificatasi durante lo svolgimento delle gare di qualificazione. Successivamente si è avuta la brillantissima prestazione del danese Jensen che ha realizzato il miglior tempo distaccando di oltre 14" l'inglese McCoy. Di rilevante nelle gare successive le prestazioni del polacco Jozefwice e del cecoslovacco Daler, che con i loro tempi inferiori ai 5' hanno determinato la eliminazione dell'italiano Testa, classificatosi al 9.o posto.

Nei quarti di finale facile affermazione del danese Jensen, mentre il suo connazionale Isaksson ha tentato inutilmente all'ultimo giro di rimontare il belga Van Loo dal quale è stato dominato. Lotta fino all'ultimo metro invece per l'italiano Belloni che, dopo essere stato in testa nel primo giro, ha dovuto poi inseguire per tutti gli altri giri il cecoslovacco Daler battendolo soltanto negli ultimi metri.

Altra lotta tra l'olandese Oudkerk e l'argentino Contreras risoltasi anch'essa negli ultimi metri e con uno scarto minimo a favore dell'olandese. Praticamente si sono imposti i corridori che già avevano dimostrato la maggior potenza fin dalle qualificazioni.

I tre nostri velocisti

Nelle batterie della velocità dilettanti si inizia con il campione del mondo uscente Bianchetto che è in gara con l'uruguayano Chemello e con l'australiano Binder. Conduce per sorteggio l'uruguayano, vigilato attentamente da Bianchetto che alla campana, e quando i concorrenti si apprestano ad uscire dal rettifilo opposto, piazza un irresistibile «sprint» vincendo da grande campione. Nella seconda batteria, l'altro olimpionico, Beghetto, conduce da un capo all'altro regolando come vuole il tedesco Rudolf Ehrenfried e lo svizzero Hereger. Nelle quattro batterie successive regolari le affermazioni dell'australiano Baensch, dell'olandese Fuggerer, del danese Sarto e del polacco Wacheki che resiste a un attacco del belga Joonsen.

La nona batteria vede completare il successo italiano: sono in gara soltanto Pettenella e il giapponese Obata, non essendosi presentato l'inglese Mc Lean. Al «via» conduce Pettenella che vince con facilità. Regolari nelle rimanenti quattro batterie le affermazioni dell'australiano Dew Brian, del belga Remon, del danese Duckert e del francese Trentin.

Nelle batterie il miglior tempo è stato realizzato dall'italiano Beghetto con 11"2. Seguono Bianchetto, Duckert (Danimarca) e Trentin (Francia) con 11"3.

Anche negli ottavi di finale il campione del mondo e olimpionico Bianchetto, l'olimpionico Beghetto e l'ottimo Pettenella si stanno dimostrando i più temibili avversari della velocità dilettanti. Bianchetto ha vinto con autorità, Beghetto ha fatto registrare anche questa sera il miglior tempo con 11"2 ed ha vinto brillantemente dopo una lotta serrata con il belga Sercu che alla partenza conduceva per sorteggio.

Altrettanto autoritaria l'affermazione di Pettenella. Un avversario di ottima levatura si sta dimostrando l'australiano Baensch che ha battuto gli avversari in una volata compatta fin sotto il traguardo realizzando il tempo di 11"3. Una incognita potrebbe essere costituita dal sovietico Romanov che ha vinto con estrema facilità il proprio «ottavo» sia pure col tempo di 11"6. Stando alle prestazioni finora registrate, gli italiani partono avvantaggiati.

Nella prima batteria del mezzofondo professionisti, l'italiano De Lillo, è stato la grande rivelazione, tanto più che assieme a lui gareggiava il tedesco Marsell, campione del mondo della specialità nel 1961.

Sovietiche «for ever»

Nelle batterie della velocità donne, netto dominio delle atlete sovietiche, prima fra esse la Ermolaeva che, già campionessa del mondo nel 1958 a Parigi, nel 1959 a Rocour, nel 1960 a Lipsia e nel 1961 all'Isola di Man, si profila come autorevole candidata a conquistare per la quinta volta consecutiva il titolo. Ottime e autorevoli anche le affermazioni delle altre due sovietiche Kiritchenko e Savina che dovrebbero «chiudere» con la campionessa mondiale uscente le altre concorrenti partecipanti ai quarti di finale. Le tre sovietiche e la inglese Dunn hanno vinto anche la seconda prova dei quarti di finale della velocità e pertanto si sono qualificate per le semifinali.

Oggi al «Vigorelli»

ore 9: Batterie e ricuperi velocità professionisti — Qualificazioni inseguimento individuale femminile.
ore 19.30: Quarti di finale velocità dilettanti — Semifinali velocità femm. — Semifinali inseguimento indiv. dil. — 2.a batteria dietro motori dilettanti — Finali inseg. indiv. dil. — Finali velocità femm. — 2.a batteria dietro motori profess.

ITALIANI IN GARA

Velocità prof.: Maspes, Gaiardoni e Ogna
Velocità dilett.: Bianchetto, Beghetto e Pettenella
Inseguimento indiv. dilettanti: Luigi Belloni
Stayers dilett.: Luciano Meneghelli
Stayers profession.: Pizzali e Musone

RADIO E TV

Radio: a chiusura del Giornale Radio delle ore 13, 18.30, 19.30, 22.30, 23.
TV: Programma Nazionale ore 18.30 e 20.15 — Secondo Programma ore 21.10 e 22.

INSEGUIMENTO DILETTANTI

In base ai tempi segnati, si sono qualificati per i quarti di finale: Jensen (Danim.) 4'54"2, Van Loo (Bel.) 4'54"3, BELLONI (It.) 4 56"2, Contreras (Arg.) 4'56"6, Oudeker (Ol.) 4'56"7, Daler (Cec.) 4' 56"9, Jozefowicz (Pol.) 4'58"3, Isaksson (Dan.) 5'. TESTA è rimasto escluso per due soli decimi di secondo, avendo coperto i 4 km. in 5'0"2.

Quarti di finale. Primo: Jensen (Dan.) 4'52"3, Jozefowicz (Pol.) 4'57"1. Secondo: Van Loo (Bel.) 4'52"3, Isaksson (Dan.) 4'54". Terzo: BELLONI (It.) 4'54"3, Daler (Cecosl.) 4'54"6. Quarto: Oudeker (Ol.) 4'55"9, Contreras (Ar.) 4'56"1.

VELOCITA' DILETTANTI

Ottavi di finale:
Primo: 1) BIANCHETTO (It.). 2) Bicskey (Ungh.), 3) Boller (Svi.) tempo 11"5.
Secondo: 1) BEGHETTO (It.), 2) Sercu (Bel.), 3) Wacheki (Pol.) 11"2.
Terzo: 1) Baensch (Austr.), 2) De Graaf (Ol.), 3) Duckert (Dan.) 11"3
Quarto: Romanov (URSS), 2) Dew (Austr.), 3) Fuggerer (Germ. Occ.) 11"6.
Quinto: 1) Trentin (Fr.), 2) Bodnieky (URSS), 3) Sarto (Dan.) 11"5.
Sesto: 1) PETTENELLA (It.), 2) Hereger (Svizzera), 3) Remon (Bel.) 11"5.

Recuperi. Primo: 1) De Graaf (Ol.), 2) Bicskey (Ungh.), 3) Wacheki (Pol.) 11"4. Secondo: 1) Duckert (Dan.), 2) Sercu (Bel.), 3) Boller (Svi.) 11"4. Terzo: 1) Hereger (Svi.), 2) Sarto (Dan.), 3) Dew (Austr.) 11"9. Quarto: 1) Bodnieky (URSS), 2) Fuggerer (Dan.), 3) Remon (Bel.) 11"8.

Finale dei ricuperi. Primo: 1) Bodnieky (URSS), 2) De Graaf (Ol.) 11"7. Secondo: 1) Duckert (Dan.), 2) Hereger (Svi.) 13". Bodnieky e Duckert si sono qualificati anch'essi per i quarti di finale.

DIETRO MOTORI PROFESSIONISTI

Prima batteria: 1) DE LILLO (It.), che percorre in un'ora km. 75,794 (allenatore Dagnoni); 2) Wierstra (Ol.) a 40 metri; 3) Verschueren (Bel.) a 200 m.; 4) Meier (Svi.) a 250 m.; 5) Koch (Ol.) a 280 m.; 6) Varnayo (Fra.) a 340 m.; 7) Verachter (Bel.) a 8 giri; 8) Gallati (Svi.) a 10 giri; 9) Marsell (Germ. Occ.) a 15 giri.

I tre primi di una delle due batterie entrano direttamente in finale; i quattro che seguono in ogni batteria disputeranno il recupero, gli altri rimangono eliminati.

DIETRO MOTORI DILETTANTI

Prima batteria: 1) De Loof (Bel.) allenatore Meulemann, che percorre 50 chilometri in 39'11", alla media oraria di km. 75,797; 2) Giscos (Fra.) a 350 metri; 3) Romijin (Ol.) a un giro; 4) Matthei (Germ. Occ.) a due giri; 5) VIOLA (It.) a 5 giri; 6) Schaepi (Svi.) a 9 giri; 7) ZANETTI (It.) a 11 giri.

La gara si svolge con la formula di due batterie da 50 chilometri, i primi tre di ogni batteria entrano in finale. Gli altri quattro disputano il recupero.

VELOCITA' FEMMINILE

Quarti di finale. Primo: 1) Ermolaeva (URSS), 2) Ganneau (Fra.) 14"3. Secondo: 1) Kiritchenko (URSS), 2) Vissac (Fra.) 12"8 Quarto: 1) Savina (URSS), 2) Ruschwort (GB) 13"3. Quarto: 1) Dunn (GB), 2) Smits (Bel.) 13"4.

Ancora una volta le atlete sovietiche hanno dominato. Con particolare facilità si è affermata la Kiritchenko; pure con imponenza, ma con minore facilità, la campione del mondo uscente, Ermolaeva, e quindi, abbastanza agevolmente, l'altra sovietica Savina. Buona la prestazione della inglese Dunn, che però si trova ora da sola contro tre sovietiche.

TERZA GIORNATA DI BASKET A MESSINA

Cedono le italiane alle jugoslave [44-47]

Formidabili le atlete cecoslovacche

Messina, 24

Per la terza giornata del Trofeo delle Nazioni, era di turno l'incntro Jugoslavia - Italia: è stata una partita in cui le due squadre hanno sfoggiato eguale valore. L'Italia ha difeso a zona, due-uno-due fino al punteggio di 18-14 quando conduceva la Jugoslavia; poi ha cambiato con la difesa a uomo per non essere regolarmente soprannumerata dalla tre-due jugoslava (due pivot e tre fuori. Lo sbagliato sistema di gioco aveva molto nociuto alla nazionale italiana che nel primo tempo si è vista caricare di falli sicchè all'inizio della ripresa la Ronchetti e la Persi venivano a trovarsi rispettivamente con quattro e tre falli.

In attacco l'Italia ha giuocato con la solita mezza ruota, accennando il «dai e cambia» con blocco in opposizioni, poi abbandonato per ritornare alla mezza ruota. La sconfitta della nazionale italiana deve comunque addebitarsi più che altro alla difesa a zona dei primi quindici minuti e al sistema di attacco con la mezza ruota che, come si è già visto nei primi incontri sostenuti dalla Italia, non funziona affatto.

Aveva iniziato l'Italia a segnare con la Pausich che è stata una delle migliori atlete della nazionale. L'Italia si era portata in vantaggio con la Persi, che si è messa in luce in apprezzabili entrate, ma poi la Jugoslavia aveva superato le azzurre fino a concludere il primo tempo in vantaggio di quattro punti.

Nella ripresa l'Italia con la Ronchetto raggiungeva il pareggio e con la Persi poi andava in vantaggio, ma a cinque minuti dalla fine l'allenatore jugoslavo faceva entrare in campo il pivot Mrak, che fino a quel momento era rimasta fuori perchè indisposta. Il punteggio era ancora sul pareggio, 29 a 29, ma poi la jugoslava Radovanovic, che faceva sfoggio di micidiali tiri piazzati, portava in vantaggio la sua squadra (35 a 32). L'Italia non azzeccava i tiri liberi. A quattro minuti dalla fine il punteggio era di 43 a 37; a tre minuti di 43 a 38; a due minuti (quando usciva la Vendrame per cinque falli) il punteggio era di 45 a 40 per la Jugoslavia, poi 47 a 40. A questo punto la Marchetti, appena entrata per sostituire la Persi (pure uscita per cinque falli) realizzava due canestri e accorciava le distanze (47 a 44) ma ormai si era alla fine. Alla Mrak erano concessi due tiri liberi ma entrambi mancati.

Nelle altre partite la Cecoslovacchia ha stritolato la Francia 83-46 (40-21) mentre la Bulgaria ha battuto la Polonia per 57-48 (31-25).

I RISULTATI

Jugoslavia-Italia 47-44
Cecoslovac.-Francia 83-36
Bulgaria-Polonia 57-48

LA CLASSIFICA

Cecoslovac.	3	3	0	224	127	6
Bulgaria	3	3	0	174	139	6
Jugoslavia	3	1	2	141	171	4
Polonia	3	1	2	142	145	4
Italia	3	1	2	138	150	4
Francia	3	0	3	118	206	3

TURNO ODIERNO

Bulgaria - Italia
Cecoslovacchia - Polonia
Francia - Jugoslavia

La Tarabocchia ha ottenuto ancora un successo ai campionati assoluti italiani di tennis di terza categoria che si stanno svolgendo a Modena. La biancoverde triestina ha superato nella giornata di ieri la Gatti assicurandosi l'ingresso in semifinale.

PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE CALCISTICHE DI SERIE A

Il Bologna sulla stessa falsariga rinforzato soltanto dal tedesco Haller

Continuazione del lavoro di Bernardini con Cervellati vice

Bologna, 24

La squadra rossoblù si accinge ad affrontare il campionato 1962-63 con l'intenzione di figurare ancor meglio dello scorso anno. I risultati conseguiti sotto la guida di Bernardini sono stati notevoli: oltre all'ottima posizione in graduatoria al termine dello scorso campionato, il Bologna ha vinto l'edizione '61 della Mitropacup e si è classificato anche per la finale dell'edizione '62 dello stesso torneo.

La società ha ritenuto opportuno praticare pochi cambiamenti e si è limitata ad innestare sull'ossatura, già robusta, un solo uomo di notevole valore tecnico: il nazionale tedesco Helmut Haller. Anche il capitolo cessioni ha avuto storia breve: difatti è stato posto in lista condizionata il centrattacco Vinicio, mentre è stato lasciato in libertà il portiere Giorgelli che da alcuni anni svolgeva il compito di vice allenatore. Il presidente comm. Dall'Ara a questo proposito si è ricollegato al Bologna anteguerra, ricordando come a quei tempi si ricorresse raramente a molti cambiamenti: difatti la squadra andava forte ed era sufficiente l'acquisto di uno o al massimo due giocatori. Egli ha così dichiarato: «Riconfermata nei suoi effettivi con la aggiunta di Haller, la squadra c'è e i frutti dell'opera di Bernardini saranno ancor più evidenti, quest'anno, appunto per le poche variazioni operate».

L'allenatore dal canto suo non si è trovato d'accordo con i tecnici che hanno pronosticato il Bologna tra i favoriti del prossimo torneo: «Non vorrei che saltasse fuori una esagerata dose di ottimismo. Un po' di anonimato non guasta». Bernardini ha aggiunto però che «con un po' di esperienza e con un Haller in più, abbiamo il dovere di essere fiduciosi. Un terzo posto ad esempio potrebbe essere un traguardo onorevole».

La preparazione condotta dalla squadra dal 5 al 20 agosto a Pievelago ha già dato alcuni risultati più che soddisfacenti. A causa della introduzione di Haller, l'allenatore dovrà rivedere lo schema dello scorso anno. Difatti Bernardini ha intenzione di affidare a Bulgarelli la zona centrale del campo per sfruttare maggiormente le doti di realizzatore del tedesco. Pur non potendo contare, durante il ritiro, con continuità sui militari Tumburus, Renna e Perani e su Demarco, giunto in ritardo dal Sudamerica, Bernardini ha lavorato sodo e bene sugli uomini a disposizione e i primi risultati sono stati visti nell'allenamento di Modigliana.

La squadra rossoblù avrà come avversaria, il 25 prossimo in notturna, la squadra patavina. Un'altra partita sarà giocata in notturna, il 28 agosto, ma al posto dell'Ansburg scenderà probabilmente in campo lo Zenit di Leningrado. Il 1.o settembre in un confronto più impegnativo il Bologna scenderà al Comunale di Firenze contro i gigliati, mentre domenica 9 settembre sarà la volta del turno di Coppa Italia con la trasferta della squadra a San Benedetto del Tronto. E' probabile che un altro incontro venga definito prima dell'inizio del campionato, dato che alcune trattative sono ancora in corso. Ora che è stato varato il calendario del campionato, il Bologna potrà anche rispondere al Vasas rendendo note le date dei due incontri di finale per la Mitropacup '62.

Gli effetti con cui la squadra rossoblù affronterà il campionato 62-63 sono i seguenti: portieri: Santarelli (1934), Cimpiel (1940), Rado (1941); terzini: Capra (1937), Pavinato (1934), Marini (1940), Lorenzini (1938); Mediani: Tumburus (1939), Fogli (1938), Furlanis (1939); centromediani: Janich (1938); avanti: Perani (1939), Renna (1937), Bulgarelli (1940), Nielsen (1941), Haller 1939), Pascutti (1937), Franzini (1938), Demarco (1936), Rossini (1942), Pace (1943).

La formazione probabile sarà la seguente: **Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.**

Il Consiglio direttivo della società ha affidato al consigliere dott. Bovina le mansioni che furono lo scorso anno del rag. Montanari, passato quest'anno alla Fiorentina. Il nuovo direttore sportivo sta già conducendo la campagna dei reingaggi, ormai in via di conclusione. Al posto di Giorgelli, in qualità di aiuto allenatore è stato scelto Cervellati che si è accinto al nuovo compito con molta passione.

5.000 metri in 13'45"

Beatty a 10 secondi dal record mondiale

Turku (Finlandia), 24

L'atleta americano Jim Beatty ha stabilito oggi il nuovo limite nazionale sulla distanza dei 5.000 metri nel tempo di 13.45". Il tempo di Beatty oltre a costituire il nuovo record americano, è anche il miglior tempo segnato sulla distanza durante l'anno in corso. Il precedente limite americano di 13'49"6 apparteneva a Max Truex.

Nella riunione di oggi, Beatty si proponeva di migliorare il record mondiale di 13'35" appartenente al sovietico Vladimir Kutz, ma la sua azione è stata ostacolata dal freddo e da una insistente, anche se leggera, pioggia.

Pallanuoto a Trieste

Decisivo per l'Edera il duplice confronto

GLI AVVERSARI: MAMELI E SORI

Tutti i tifosi della pallanuoto accorreranno questa sera e domani alla piscina comunale per assistere a due importantissimi incontri che i rossoneri dell'Edera dovranno sostenere contro fortissime formazioni liguri del Mameli e del Sori.

I due incontri avranno inizio alle ore 20.30 e non alle 21 come precedentemente comunicato.

Formazioni probabili delle squadre: EDERA: Rener, Cattonar, Crisman, Illini, Susan, Gregori, Toscani, Del To, Passagnoli. MAMELI: Calcagno, Albanese, Manzotti, Piccardo, Grosso, Parodi, Cola, Castellano, Tagliafico. SORI: Palazzo, Piana, Leone, Castagnola, Avegno, Castello, Bozzo, De Ferrari, Bellucci, Nerva, Gaggero.

REINGAGGI: DUE SOLI PUNTI NERI

Non hanno firmato Santelli e Mantovani

Stamane alle 8.45 partenza per Napoli

L'allenatore Radio ha scelto la lista dei partenti alla volta di Napoli, ove la Triestina disputerà la prima pre-campionato della stagione. L'elenco comprende quattordici giuocatori e precisamente Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Risos, Trevisan, Orlando, Ferrara, Corso, Varglien II, Szoke e Vit. Non effettueranno la trasferta Secchi e Brach, i quali però hanno già perfezionato con la società l'accordo economico sui reingaggi. Secchi ha raggiunto l'accordo solo in serata, quando oramai la lista dei partenti era già stata varata. Brach è invece in ritardo con la preparazione causa l'operazione al menisco.

L'operazione reingaggi ieri ha fatto un ulteriore passo in avanti: hanno firmato il contratto Trevisan, Szoke, Risos, poi da ultimo..., fuori tempo massimo, Secchi. Gli sportivi apprenderanno con piacere la risoluzione quasi totale della vertenza economica; in particolare l'avvenuto raggiungimento degli accordi con Szoke e Secchi non potrà che giungere gradito a tutti coloro che seguono l sorti della Triestina. I due giuocatori per esperienza e capacità potranno risultare nel prossimo campionato delle preziose pedine.

Non hanno invece raggiunto l'accordo economico gli attaccanti Santelli e Mantovani. Mantovani aveva iniziato le trattative nel corso della mattinata, ma l'esito era stato negativo; Santelli si è recato in serata presso la sede sociale, ma dalle discussioni non ne è sortito nulla.

La comitiva della Triestina partirà stamane alle ore 8.45 e sarà accompagnata dal dirigente Cotta; il rientro degli alabardati figura in programma per lunedì alle ore 21.20. Nell'incontro di domenica col Napoli (la partita verrà giocata in notturna) la Triestina schiererà probabilmente la seguente formazione nei primi 45 minuti di giuoco: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Risos, Trevisan, Orlando, Ferrara e Corso. Nella ripresa verranno impiegati Varglien II, Vit e Szoke.

Campionato di hockey

Ferroviario-Lodi questa sera alle 21.45

Il Ferroviario disputerà questa sera la sua penultima gara interna della stagione. Avversario dei ferrovieri sarà lo Hockey Club Lodi.

TROTTO AD ALTO LIVELLO AL NOSTRO IPPODROMO

Il «derby» del Presidente domani sera a Montebello

Ancora incerta la presenza di Tornese nel sottoclou

La «classicissima» per antonomasia, ovverossia il Derby dei «quattro anni» bussa ormai alle porte. Alfredo non ci sarà, non fidando il campione della generazione nei propri mezzi su una distanza talmente impegnativa, però ci saranno tutti i migliori coetanei del sauro di Orsi Mangelli, tutti animati da fieri propositi. Ai «gladiatori» di turno, non fa paura la distanza dei 3218 metri, che tradotta in cifre più spicce vuol dire quattro giri di pista esatti. Alla dodicesima edizione del dopoguerra del Premio Presidente della Repubblica, parteciperanno i seguenti concorrenti: 1) Tygil (Cervone), 2) Occidente (Sarli), 3) Vibo (U. Bottoni), 4) Hitano (A. Francisci), 5) Santone (Scotti), 6) Calcante (Al. Cicognani) tutti a metri 3218. La corsa è dotata di 4.200.000 lire di premi e al vincitore verrà assegnata la magnifica coppa in argento inviata direttamente dal Presidente della Repubblica, on. Segni.

Con gli arrivi di Occidente e di Vibo avvenuti ieri, il campo dei presenti a Montebello è ormai completo. Un lavoro soddisfacente hanno compiuto giovedì i compagni di colori Tygil e Calcante. Quest'ultimo che nelle prove fin qui sostenute è stato il cavallo che ha maggiormente impegnato Alfredo (nell'ultimo scontro diretto è stato ad un passo dallo sconfiggerlo) si presenta al «Derby» nel ruolo di favorito. Calcante, che avrà in sediolo Alfredo Cicognani «driver» che per la sua abilità è stato ribattezzato il «pilota», dovrà particolarmente temere Occidente, un soggetto che nelle classiche si comporta sempre con onore, e quel Vibo che vanta una genealogia illustre, Pharaon e Helman, la stessa del grande campione Oriolo.

Ad una corsa di siffatto impegno, non poteva mancare un contorno dei più succolenti. Domani sera a Montebello si disputeranno inoltre una Totip e due «riserve» ma il vero «sottoclou» in parola sarà rappresentato dal Premio Malacoda dotato di 1.600.000 lire di premi. A questa prova avrebbe dovuto intervenire il fuoriclasse europeo Tornese. Il biondo decenne campione, al quale il pubblico triestino avrebbe riservato una calorosa manifestazione di simpatia (si sarebbe praticamente trattato dell'addio di Tornese alla pista che lo ha visto innumerevoli volte primeggiare) con ogni probabilità non sarà.

In questa prova, ad invito, il figlio di Balboa doveva rendere venticinque metri sul doppio chilometro allungato a Yerma, Dumas, Buccon, Palin, e Occagno. Pare che il suo proprietario abbia trovato troppo impegnativo questo ingaggio. Così se Tornese non aderirà in «extremis» (era... già stato dichiarato partente) il Premio Malacoda si disputerà con formula alla pari. Fra i protagonisti, due vincitori del «Derby» triestino (Occagno e Palin), due stelle dell'allevamento sudista (Yerma e Dumas) e lo straordinario Buccon, che ha mosso i primi passi della sua magnifica carriera proprio sulla pista triestina.

Il convegno di domani si svolgerà in notturna con inizio alle ore 20.45.

M. G.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 2
SECONDA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x

Torneo di pallavolo organizzato dai VV.FF.

Il Gruppo sportivo provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste organizza per il prossimo mese di settembre un torneo di pallavolo a inviti intitolato alla memoria dei Caduti del Comando provinciale. Al torneo parteciperanno sei squadre con quella dei Vigili del fuoco. Delle formazioni iscritte, due si sono già brillantemente affermate in campo nazionale. Com'è noto, la squadra dei Vigili triestini gioca nel campionato nazionale di Serie «B».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCHIESTA DELLA POLIZIA NON FA ALCUN PROGRESSO

Finora nessuna traccia degli attentatori di De Gaulle

Arrestato a Carcassonne Daniel Brune un collaboratore dell'ex generale Gardy
Bomba contro la sede del P. C. a Nantes - Previsto un rinvio delle elezioni algerine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 24

L'inchiesta per l'attentato a De Gaulle segna il passo. La polizia mantiene sullo svolgimento delle indagini il massimo riserbo, ma le indiscrezioni trapelate lasciano capire che l'identificazione e la cattura dei responsabili è ancora in alto mare. L'attentato era stato commesso da uomini preparati, rotti a tutte le astuzie e abituati alla guerra sovversiva, che hanno lasciato alle proprie spalle soltanto indizi di scarsa importanza. Comunque gli investigatori avrebbero l'impressione — secondo quanto scrivono alcuni giornali — che all'origine della faccenda vi siano Jean Curutchet, un capitano di 32 anni disertore del primo Reggimento di paracadutisti della Legione straniera e René Souetre, un capitano dell'aereonautica, anche egli 32enne, evaso il 19 febbraio scorso dal campo di internamento di Saint Maurice. I connotati di Souetre corrispondono infatti a quelli dell'uomo che noleggiò a Joigny una delle macchine utilizzate per l'attentato. Souetre fu il fondatore del primo «Maquis Algeria francese». Dopo aver trascorso qualche mese alla macchia insieme ad un gruppetto di uomini venne catturato, ma i giudici lo condannarono soltanto con la condizionale.

Per quanto i giornali si diffondano con grande abbondanza di particolari sui due uomini, è da dire che la polizia non ha ancora confermato la cosa, e che non si sa neppure se il garagista di Joigny ha riconosciuto nelle fotografie del Souetre l'uomo presentatoglisi sotto la falsa identità di Jean-François Murat. In serata si è appreso comunque che un certo Murat, il quale aveva dichiarato di essere domiciliato a Parigi ma un indirizzo risultato falso, aveva noleggiato alcune macchine verso la fine di luglio anche ad Amiens e a Compiegne. Sempre in attesa di conferma è la notizia di un rinvio (o di un annullamento) della visita che il gen. De Gaulle deve effettuare nella regione dello Champagne nel prossimo mese di ottobre. I poliziotti incaricati della sicurezza personale del Capo dello Stato insisterebbero perchè egli rinunci al lungo e pericoloso viaggio. Nel caso contrario, essi chiedono che il Capo dello Stato accetti almeno di essere protetto da una scorta adeguatamente rafforzata.

L'idiosincrasia di De Gaulle per la mobilitazione di dispositivi di sorveglianza troppo rilevanti è infatti uno dei motivi che hanno permesso ai terroristi del Petit Clamart di organizzare con relativa facilità lo attentato. «Quasi quasi me lo aspettavo. Non ho mai avuto un «cliente» tanto difficile da proteggere», avrebbe esclamato il commissario Ducret, che dirige il servizio di sorveglianza particolare di De Gaulle, quando è venuto a conoscenza della sparatoria dell'altra sera.

Se l'inchiesta sembra stagnare, l'attentato del Petit Clamart continua ad essere al centro della attenzione dei circoli parigini per le conseguenze che esso può avere sul piano politico. Una voce tornata di attualità è ad esempio quella di un progetto di revisione costituzionale tendente a fare eleggere il capo dello Stato a suffragio universale. Le pallottole che hanno sfiorato l'altra sera il generale De Gaulle gli avrebbero fatto riflettere sull'urgenza di garantirsi un successore suscettibile di proseguire la sua opera, e soprattutto di assicurare la continuità del regime della Quinta Repubblica. Le idee di De Gaulle a questo proposito sono note: per lui l'autorità non può che derivare da una larga base elettorale. Da un corpo elettorale che abbia la stessa ampiezza della nazione. La revisione verrebbe annunciata nell'autunno e costituirebbe il tema della campagna elettorale della prossima primavera.

Inutile dire che il progetto non raccoglie il gradimento dei partiti politici secondo i quali l'attentato potrebbe invece costituire un'ottima occasione che potrebbe consentire a De Gaulle di riannodare i rapporti con i corpi intermedi dello Stato quali soprattutto i partiti ed i sindacati. In questo senso si pronunciano oggi i giornali di diversissime tendenze politiche da «Combat» a «Paris Jour» e a «Le Monde». Ed anche un movimento di destra quale quello per l'unità e la salvaguardia della Repubblica di Raymond Dronne ha pubblicato un comunicato in cui, dopo avere condannato l'attentato, rileva che «la personalizzazione del potere rende il regime estremamente fragile».

Una carica di esplosivo è scoppiata la notte scorsa davanti alla sede del partito comunista francese a Nantes, provocando gravi danni alle cose. Contrariamente alla abitudine, nessun membro del partito era di guardia nei locali. La sede era già stata fatta segno a un analogo attentato alcuni mesi fa, ma i danni erano stati di lieve entità.

Uno stretto collaboratore dell'ex generale Gardy, Daniel Brune, è stato tratto in arresto in un albergo di Carcassonne, dove era sceso con la sua famiglia. Egli è stato immediatamente trasferito a Parigi, il che dimostra che si tratta di un dirigente dell'organizzazione clandestina. Quando è stato arrestato il Brune, aveva su di sè una somma di 22 milioni di franchi «leggeri», cinque carte d'identità false, un libretto di assegni postali emesso in Svizzera e documenti relativi a un conto in banca, pure svizzero.

Daniel Brune, pur disponendo di documenti falsi, si era presentato all'albergo con il vero nome il quale era da tempo ricercato, e questa imprudenza lo ha perduto. Pare che egli fosse incaricato della distribuzione degli aiuti dell'OAS ai rimpatriati dall'Algeria. L'ex generale Gardy era il «numero uno» dell'organizzzaione estremista a Orano. Secondo ambienti bene informati, l'arresto di Daniel Brune potrebbe far luce su molti dei recenti atti di banditismo di cui è stato teatro il sud-ovest della Francia. Non si conosce con esattezza quale sia l'attuale incarico dell'ex generale Gardy nel movimento sovversivo, la cui organizzazione gerarchica, secondo le informzaioni di cui si dispone, sarebbe la seguente:

L'organo direttivo è il «Comitato esecutivo» del «Consiglio nazionale della resistenza», di cui è presidente Georges Bidault. L'ex colonnello Argoud è il delegato di Bidault nella metropoli. Dell'esecutivo farebbe parte anche Soustelle. L'OAS, alla quale Salan, dopo il suo arresto, aveva ordinato di sciogliersi e di aggregarsi al «CNR», sussiste ancora. La sigla però indica ora l'organismo «militare» che esegue le decisioni prese dal «CNR». Il «capo di stato maggiore dell'OAS nella metropoli» è l'ex capitano Sergent, il quale, condannato a morte in contumacia, dirige dal 1961 la azione terroristica sul territorio francese. Uno dei suoi sostituti era l'ex capitano Curutchet. Gardy, Susini, Perez, Lagaillarde e altri attivisti della «prima ora», sarebbero considerati con diffidenza dai dirigenti attuali, per divergenze di vedute sul piano di lotta da perseguire. Non è dato del resto sapere neppure quanto rigida sia la disciplina che regna nell'organizzazione CNR-OAS, e in quale misura gli ordini dell'«esecutivo» del CNR vengano rispettati dai «militari» dell'OAS.

A Parigi non si avanzano ufficialmente previsioni sugli sviluppi della situazione, ma che le autorità algerine possano trovarsi nella necessità di rinviare le elezioni è un fatto generalmente ammesso. Nel frattempo ci si preoccupa di garantire la sicurezza degli europei. Il Primo Ministro Pompidou ha messo a punto con il Ministro della Difesa una serie di istruzioni destinate alle truppe francesi d'Algeria perchè si tengano pronte a proteggere gli europei in caso di seria minaccia, e a impedire che l'ALN oltrepassi i diritti e i doveri che gli sono stati assegnati con gli accordi di Evian.

Ci si chiedeva, dopo gli avvenimenti di ieri, se il conflitto sviluppatosi tra l'ufficio politico e la «Willaya 4» non dovesse essere considerato un «incidente» isolato, limitato cioè alla sola zona di Algeri. Questa sera il comunicato congiunto dei responsabili delle «Willaya» 4 e 3 dimostra che i dirigenti militari della Kabilia («Willaya 3») si sono uniti a quelli di Algeri. Il comunicato, si apprende in ambienti informati, è il frutto di conversazioni segrete svoltesi oggi tra i rappresentanti delle due zone militari. Esso rivendica per gli ex combattenti il compito di «vegliare a che le istituzioni del Paese rispondano alle aspirazioni del popolo».

Diciassette degli «attivisti» che stano facendo da otto giorni lo sciopero della fame sono stati trasferiti dal carcere della Santè a quello di Fresnes, a causa delle loro condizioni di salute. Questo carcere infatti dispone di un migliore servizio di infermeria. Gli «attivisti» chiedono di godere del regime riservato ai detenuti politici.

Ugo Ronfani

Vietata la Svizzera a Bidault e Soustelle

Berna, 24

Il Ministero Pubblico Federale ha emanato oggi un divieto di ingresso in Svizzera contro Georges Bidault e Jacques Soustelle. L'attività degli ex Ministri francesi Georges Bidault e Jacques Soustelle è considerata in Svizzera non più come politica, ma come criminale. Per tale ragione, il Pubblico Ministero Federale ha pronunciato oggi contro i due membri dell'OAS un divieto di ingresso sul territorio della Confederazione. La decisione, secondo la «Tribune de Génève», era già allo studio delle autorità elvetiche fin dalla scoperta a Ginevra di una cellula dell'OAS che intendeva utilizzare la Svizzera come base di cospirazione contro il Governo.

L'attentato contro il Presidente della Repubblica francese ha convinto le autorità federali a prendere la misura oggi annunciata e a non concedere più il diritto d'asilo ai due ex Ministri francesi in virtù dell'art. 70 della Costituzione, che vieta l'installazione su territorio elvetico di governi in esilio o di gruppi di cospiratori. Secondo il quotidiano ginevrino, la riunione del lago di Garda, a cui doveva recarsi Soustelle allorchè venne arrestato a Milano, aveva probabilmente lo scopo di decidere come i cospiratori avrebbero sfruttato la situazione nel caso fossero riusciti ad uccidere il generale De Gaulle.

LONDRA: La spia Soblen davanti all'Alta Corte di Giustizia

EMESSO IL VERDETTO DALL'ALTA CORTE

LA SPIA SOBLEN DOVRÀ PARTIRE DALL'INGHILTERRA

Non disarmano però gli avvocati: essi sono decisi a ricorrere in Appello ed eventualmente a rivolgersi alla Camera dei Pari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il dott. Soblen, perduta oggi la battaglia davanti all'Alta Corte di Londra per non essere deportato in America a scontare la sua condanna a vita come spia, ha già predisposto con il suo avvocato una nuova serie di passi legali che in extremis potrà sfociare in una domanda di grazia al Presidente Kennedy. Diremo fra poco in quali termini il giudice Stephenson abbia respinto la sua istanza, che tendeva a bloccare come illegale l'ordine di deportazione emesso dal Ministro degli Interni Brooke. E' interessante frattanto rilevare come la campagna di difesa di Soblen tenda, attraverso i vari ricorsi, a dare alla vicenda giudiziaria un carattere di revisione, almeno morale, del processo celebrato contro Soblen in America.

Uno dei suoi avvocati ha dichiarato: «Quello che il dottor Soblen vuole soprattutto, è di apparire davanti a un tribunale in qualsiasi parte del mondo per provare la sua innocenza contro l'accusa di spionaggio. Dovunque vada non riesce a trovare una procedura che gli consenta di essere ascoltato». Probabilmente la difesa di Soblen spera di conseguire questo fine nelle fasi successive della vicenda giudiziaria in Inghilterra. Poichè naturalmente essa non ha disarmato di fronte alla sentenza di oggi, ma ha già annunciato un ricorso alla Corte d'appello che dovrebbe essere discusso mercoledì e, se questo fallirà, un ricorso alla Camera dei Pari.

Ad allargare il caso fuori dalle questioni formali per intaccare la sostanza delle imputazioni a Soblen, tendeva evidentemente anche la richiesta respinta ieri in seguito al veto del Ministro degli Esteri Lord Home, perchè fossero esibiti nel processo i documenti riservati di cui il Governo americano aveva dato conoscenza a quello inglese. Nel respingere oggi l'istanza di Soblen contro l'ordine di deportazione, il giudice Stephenson ha spiegato di non avere motivi per credere che questo ordine non fosse stato emesso sinceramente nell'onesta convinzione che fosse per il bene del Paese, ci siano state o non ci siano state comunicazioni da parte degli Stati Uniti, e che perciò non poteva ritenere che il Ministro degli Interni avesse abusato dei suoi poteri. Il giudice ha precisato che la sentenza prescindeva dal considerare se Soblen fosse innocente o colpevole e così pure dalle sue condizioni di salute.

La situazione a Berlino

(Continuazione dalla I pagina)

l'URSS e la Germania Orientale? Al primo quesito è in verità difficile dare una risposta precisa per la mancanza di alcuni fattori di calcolo date le quanto mai oscure intenzioni sovietiche. Certo comunque che il completo isolamento della «enclave» rappresentata da Berlino Ovest, permetterà loro di sollevare il problema dell'ex capitale alla prossima assise generale delle Nazioni Unite come problema che per la sua natura di eccezionalità riguarda non già la Germania e gli alleati, o se vogliamo tutti i 52 Stati della coalizione antihitleriana e addirittura la pace internazionale e quindi tutte le potenze grandi e piccole. Però se sul terreno propagandistico è forse lecito per il Cremlino attendersi qualche risultato da una simile mossa altrettanto non lo è sul terreno della realtà politica, in primo luogo perchè il problema della Germania esorbita dalle competenze dell'organizzazione internazionale dato che lo «Stato oggetto» non ne fa parte. In secondo luogo perchè lo statuto dell'Organizzazione permette alla controparte di far morire fin dal nascere una mossa del genere.

I sovietici certo confidano nell'emozione che, una studiata presentazione del problema di Berlino potrà suscitare su alcuni dei Paesi assurti recentemente all'indipendenza e quindi naturalmente inclini a definizioni anche affrettate in vista della «pacifica convivenza dei due blocchi», ma forse non hanno esattamente calcolato quale sia l'esatta portata dei rapporti economici esistenti tra tali nuove potenze e il mondo occidentale e in particolare quale sia la portata degli aiuti effettivi che la Germania Occidentale concede di anno in anno a questi Paesi.

Il generale Toulouse comandante della guarnigione francese superando l'ostacolo della mancanza di un comandante russo a Berlino, ha diretto una vibrata protesta per l'uccisione del poliziotto fuggiasco (avvenuta nel settore francese) direttamente all'Ambasciatore sovietico a Berlino Est Pervukin. Brandt, nel corso di una conferenza stampa ha detto che «il muro dovrà scomparire

Due guardie confinarie della Germania Orientale si sono presentate al posto di frontiera di Eschwege e hanno chiesto asilo politico. Sempre a Eschwege era giunta la scorsa notte la moglie di una guardia confinaria della Germania Orientale.

M. P.

LA CRISI NON SI RISOLVE NEL NUOVO STATO

Radio Algeri è ancora in mano ai guerriglieri

«Pane, vogliamo pane» si grida sulla piazza del Forum
Viva tensione tra Ben Bella e la «Willaya quattro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 24

«Pane, vogliamo pane», gridavano duecento musulmani radunati oggi sull'immenso Forum, la piazza che è il cuore di Algeri e il centro di raduno dei movimenti politici e d'altra specie. Non vi erano nella capitale altri segni di fermento appariscenti, il lavoro proseguiva regolare nella sede del «Bureau politico» del Fronte di liberazione nazionale. Ma la dimostrazione del primo pomeriggio di oggi non era tanto significativa in sè quanto per l'indicazione che dava della temperatura dell'ambiente. Una temperatura scottante. Ben Bella ha tenuto iersera il suo comizio, i sostenitori della sua politica dicono che le trionfali accoglienze tributategli dalla massa sono sinonimo di vittoria, ma la crisi perdura.

Radio Algeri è ancora nelle mani del comando dei guerriglieri della «Willaya quattro». Mohammed Khider, il braccio destro di Ben Bella, ha detto che se i militari non consegneranno l'emittente «si dirà al popolo di prenderla». Simili espressioni dicono quanto sia elevata la tensione fra le due parti in contrasto. E su tutto il grido dei dimostranti, centinaia oggi, molte migliaia ieri, che vogliono «lavoro, case e pane». Il problema dell'ordine pubblico si affianca a quello economico: l'Esecutivo provvisorio algerino, che in base agli accordi di Evian (dei quali un gruppo particolarmente acceso di benbellisti chiedeva ieri la denuncia) regge il paese in attesa delle elezioni ha pubblicato un decreto nel quale annuncia la creazione di una gendarmeria nazionale. Il comunicato aggiunge che «Capo dello Stato Maggiore della sezione militare algerina in via di formazione» è stato designato un ufficiale di aviazione musulmano.

Intanto si ha notizia che piccoli reparti di soldati — sette o otto uomini in assetto di guerra con armi automatiche — provedono a far chiudere i negozi e le aziende commerciali i cui proprietari risultino all'estero. Un altro indizio della delicata fase che l'economia algerina, messa a soqquadro dagli eventi degli ultimi mesi, sta attraversando. Il paese non ha davvero bisogno di altri dissensi e di una protrazione della crisi.

Invece la situazione è confusa; non resta che confidare in una rapida schiarita. E' stata una giornata a dir poco curiosa, quella di ieri. In presenza l'uno dell'altro, gli avversari hanno pubblicato bollettini di vittoria. In una conferenza stampa tenuta in serata Mohammed Khider ha affermato che erano falliti i tentativi della Willaya quattro di mobilitare la popolazione contro le decisioni del Bureau politico. Da parte sua il comandante militare della città di Algeri, cioè della «Willaya quattro» ringraziava le migliaia di algerini, uomini e donne, venuti a dimostrare la loro solidarietà ai fratelli e ai figli che fanno parte dello Esercito di liberazione nazionale». Quale la realtà? Non è facile dirlo. Non è facile valutare una folla sparsa; le dimostrazioni di ieri sono state tante, e tanto distanziate nel tempo, che le stesse persone hanno potuto benissimo partecipare a più di un assembramento. Inoltre, molto numerosi erano quelli che dichiaravano d'essere «lì» non per manifestare contro il Bureau politico, non per manifestare solidarietà al Bureau, ma semplicemente per far conoscere ai dirigenti la sua volontà di metter fine agli scioperi, alla miseria, al marasma economico.

Va detto che l'esempio della Willaya quattro non è seguito da alcun altro Comando d'Algeria. Nella Willaya due (Costantina) è tornata la normalità dopo i momenti difficili. La calma è stata in gran parte ristabilita, per l'intervento di Rabah Bitat, incaricato della organizzazione del FLN in seno al Bureau politico. Lo stesso vale per la zona di Orano, ove saranno insediate prima delle elezioni cinque federazioni del FLN. Nelle altre Willaya, compresa la «tre», quella della «dura» kabilia, il problema della riconversione dell'ALN e del FLN non pone problemi particolari. Dunque, le difficoltà si concentrano nella zona di Algeri. E d'altra parte non si può trascurare la importanza di questa opposizione, ancorchè locale, in un periodo pre-elettorale. Le informazioni presentano interesse tutto particolare in questi momenti, e la Willaya quattro ha nelle mani la Radio, controlla i giornali. Così è avvenuto che la conferenza stampa di Khider non è stata diffusa nè da Radio Algeri nè dalla stampa. Quando un giornalista ha chiesto a Khider: «Come contate di riprendere la Radio?» egli ha risposto: «Io non posso nè voglio riprenderla. Tocca al popolo riconquistarla».

Stasera si afferma che Ahmed Ben Bella stia pensando di istituire «comitati di vigilanza» in tutta l'Algeria, per rafforzare il controllo politico sui comandi militari; naturalmente l'obiettivo principale sarebbe Algeri. Oltre alle difficoltà causate dal dissidio fra Ben Bella (il quale nel suo comizio di ieri ha dichiarato che l'Algeria è sulla via del socialismo, che si farà una ridistribuzione delle terre e che sarà impiegato l'esercito contro chi cercherà di impadronirsi delle risorse petrolifere del Sahara) e i militari della Willaya IV se ne delineano altre. Sembrano arenati i progetti di firma di convenzioni concernenti l'impiego in Algeria di funzionari pubblici francesi. Abderramane Fares, Presidente dell'esecutivo provvisorio, che ha condotto le trattative con il Ministro francese per gli affari algerini Louis Joxe, doveva recarsi a Parigi per la firma, e da parte francese si era segnalato che tutto era in ordine. Adesso sembra che Fares non voglia firmare la convenzione che regola i termini della cooperazione franco-algerina per lo sfruttamento delle zone petrolifere del Sahara, e che la Francia insista sulla necessità di una firma di tutte le convenzioni simultaneamente. Sta di fatto che per adesso non si è firmato nulla.

In serata i comandanti militari hanno compiuto un gesto che potrebbe alleviare la tensione; il portavoce della Willaya IV, tenente Alouache, ha dato lettura di un comunicato nel quale i capi della Willaya dicono, in unione a quelli della Willaya III, di aver accettato di inviare rappresentanti presso le due commissioni formate dal Bureau politico per la conversione dei reparti e la organizzazione del partito del FLN. E' la prima indicazione di una buona disposizione della Willaya IV a collaborare con il Bureau. Si rileva d'altro canto che il comunicato ribadisce che «I consigli di Willaya rimaranno in carica fino alla costituzione di uno Stato algerino in maniera legale»; che lo esercito ha respinto i principi della riconversione delle organizzazioni, ma che i soldati si considerano «garanti degli obiettivi della rivoluzione e della rispondenza delle istituzioni alle aspirazioni del popolo»; che far tornare i soldati alle caserme significherebbe dimenticare il vero significato della lotta condotta «dall'ALN a fianco del popolo».

Afferma poi il comando della Willaya che si ammette che deve essere il Bureau a nominare i candidati ai posti governativi, ma che ogni candidato dovrà avere l'approvazione delle Willaya che controllano la rispettiva città. Si debbono riservare dei posti per gli invalidi, i feriti e i reduci. Alouache ha infine detto che i soldati della Willaya IV hanno colto in flagrante un gruppo di sette giovani che, in uniforme militare, compivano rapine nella capitale.

Gli Stati Uniti, che sinora si erano limitati ad inviare soccorsi all'Algeria, hanno per la prima volta concesso il loro appoggio ad un progetto di sviluppo in Algeria. Gli Stati Uniti finanzieranno in particolare un programma di rimboschimento nella regione di Costantina, che consentirà l'impiego di 93.000 persone per due anni, la manodopera impiegata in questo progetto dovrà essere pagata in natura, vale a dire con grano. Il finanziamento sarà assicurato con l'invio di dieci milioni di dollari di eccedenze agricole americane. Simultaneamente è stata anche annunciata una estensione del programma di invio di prodotti alimentari americani all'Algeria tramite la Croce Rossa Internazionale.

U. P. I.

UN PROVVEDIMENTO ELABORATO DAL MINISTERO DEL TESORO

Urge la disciplina delle «Finanziarie»

Si moltiplicano le società le quali applicano tassi reali che passano il 50 p.c. superando ogni limite legale

Roma, 23

La disciplina delle «Società finanziarie», molte delle quali esercitano l'usura sarà oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero del Tesoro alla ripresa dei lavori parlamentari.

Un provvedimento, inteso ad affrontare questo spinoso problema, è stato in effetti elaborato da tempo dal Ministero e dopo essere stato oggetto di attenti esami da parte delle varie Amministrazioni, è stato presentato in Senato fin dal 2 febbraio 1962, sotto forma di disegno di legge che detta norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti o di finanziamenti.

Varare al più presto il provvedimento, sollecitando un rapido svolgimento del suo «iter» legislativo, è nelle intenzioni del Ministro del Tesoro Tremelloni, il quale, già prima dell'inizio delle vacanze, ha preso accordi col Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, sen. Bertone, affinchè il disegno di legge sia messo in discussione alla riapertura della sessione autunnale, con priorità su altri provvedimenti in giacenza.

L' Amministrazione finanziaria intende adottare provvedimenti di fronte al moltiplicarsi delle società di finanziamento, o pseudo tali, all'ombra delle quali agiscono anche e spesso le Mutue. E' noto — afferma l'agenzia «Kronos» che dà la notizia — che non soltanto le cosiddette Mutue praticano tassi di interesse molto elevati, ma anche la maggior parte delle finanziarie, offrendo mutui fiduciari a professionisti, impiegati e commercianti, trattiene, oltre a una cifra per spese di istruttoria e di imposte circa il 20 per cento sulla somma a titolo di interessi. Considerati la restituzione in rate mensili e il pagamento anticipato degli interessi, il tasso reale applicato risulta spesso superiore al 50 per cento. oltrepassando di gran lunga ogni limite legale e dando luogo a profitti illeciti e macroscopici.

Le condizioni di Nenni sono soddisfacenti

Roma, 24

Dalla clinica che ospita l'on. Nenni è stato diramato alle ore 20 il seguente bollettino sulle condizioni dell'infermo: «Condizioni generali soddisfacenti. Temperatura 36.9. Polso 56. Pressione arteriosa 140-70. Le indagini radiografiche del sistema scheletrico hanno escluso dati patologici, mentre l'esame radiologico del torace conferma i dati clinici già repertati di congestione bronchiale basale. Firmato: prof. Messini Mariano, prof. Stefanini Paride, prof. Spallone Mario, prof. De Gaetano Giuseppe».

Ricuperata la salma di un soldato inglese

Ravenna, 24

Un autista inglese, John Thomas Sutherns, residente in Lewodod Road Midway, ha ritrovato sui monti di Casola Valsenio i resti di un suo connazionale caduto durante la guerra, nel 1944.

La vicenda che ha portato al ritrovamento risale ad alcuni mesi fa. Un compagno di lavoro del Sutherns, Jack Brewin, di Loscoe, riferì all'amico che intendeva compiere ricerche nel Faentino per ritrovare i resti di un fratello dato per disperso, appunto nella zona di Faenza, durante l'ultimo conflitto mondiale. Il Sutherns, che è sposato a una faentina, Ines Amici, si offrì di aiutare il collega nelle ricerche.

Dopo uno scambio di lettere con alcuni faentini, si trovò un contadino, Luigi Suzzi, di 61 anni, il quale affermò di ricordare uno scontro a fuoco fra tedeschi e inglesi, al termine del quale un giovane inglese era morto dissanguato in seguito a una ferita a una gamba.

Denunciata a Torino la «mafia dei taxi»

Torino, 24

Un consigliere comunale del PSI, la signorina Matilde di Pietrantonio, ha denunciato oggi alla Questura di aver ricevuto una lettera anonima in cui vengono ventilate vaghe minacce nell'eventualità che ella continui a occuparsi della «mafia dei taxi». Insieme con la denuncia, la di Pietrantonio ha consegnato alla polizia lo originale della lettera, che è scritta in un rozzo stampatello.

La signorina di Pietrantonio aveva presentato al Sindaco un'interrogazione chiedendo che venissero tutelati non soltanto gli interessi dei tassisti legittimi, danneggiati dal pullulare di «abusivi», quanto, soprattutto, quelli dei cittadini, la cui sicurezza non può essere tutelata qualora si servano di tassì non autorizzati.

La squadra Mobile della Questura sta occupandosi della vicenda; si ritiene che la «mafia dei taxi» sia organizzata da elementi recentemente immigrati in Torino.

ERA STATO VACCINATO 23 VOLTE CONTRO LA PESTE POLMONARE

Accidentale la morte del microbiologo Bacon

Londra, 24

L'inchiesta della Magistratura sulla morte del dott. Geoffrey Bacon, microbiologo del centro ricerche batteriologiche del Ministro della Guerra di Porton, ha accertato che la morte è stata accidentale. Il dott. Bacon di 44 anni, esperto microbiologo del centro segreto di Porton Down vicino a Salisbury nel Wiltshire morì di peste polmonare il 1.o agosto. Il dott. Bacon, studiava, da 12 anni mezzi per prevenire o curare la peste polmonare. I dirigenti del centro lo hanno definito uno scienziato meticoloso e molto cauto. Il direttore dei servizi di sicurezza sanitari dell'istituto, Mark Darlow, ha dichiarato che le misure di sicurezza nell'interno dei laboratori erano «superiori allo standard richiesto in simili organizzazioni».

Darlow ha precisato che tutti gli scienziati del centro quando si ammalano debbono subito informare la direzione per le necessarie istruzioni da dare ai medici curanti. Nel caso del dott. Bacon, nessuna comunicazione fu inviata e solo più avanti egli ricevette una nota comunicante che il dott. Bacon aveva una infezione da virus. Cosa avesse realmente lo seppe solo il 1.o agosto attraverso una comunicazione dell'ospedale. Il dott. Darlow ha aggiunto che le misure di precauzione al centro di Porton sono rigorose e che il dot. Bacon era stato vaccinato 23 volte contro la peste negli ultimi 11 anni.

L'inchiesta ha stabilito che la morte del dott. Bacon non è stata causata da gravi mancanze nel sistema di sicurezza ed è dovuta a fatti accidentali.

Burghiba in Italia per motivi di cura

Tunisi, 24

E' stato ufficialmente comunicato oggi che il Capo dello Stato tunisino Burghiba, accompagnato dalla consorte, si recherà in Italia alla fine del mese, per sottoporsi ad una cura medica. Il Presidente Burghiba e la moglie partiranno da Tunisi il 31 agosto.

RUSK DISCUTE CON GREEN anche il problema di Berlino

Ottawa, 24

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk è arrivato a Ottawa alle 14.10 (ora italiana) proveniente da Washington.

Rusk che è stato accolto al suo arrivo dal Ministro degli Esteri canadese Howard Green, con il quale avrà colloqui sulla situazione internazionale, ha dichiarato ai giornalisti di essere «lieto dell'occasione di incontrarsi con il suo collega canadese che, ha precisato, intendeva vedere da qualche tempo». Da fonte informata si precisa che i colloqui tra Rusk e Green avranno per argomento, in particolare, il problema di Berlino, il disarmo e la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Rusk si recherà successivamente nella capitale canadese per trascorrervi un breve riposo prima di rientrare a Washington, domenica sera.

Berlino Ovest ha bisogno di manodopera straniera

Bonn, 24

Per la prima volta il Governo di Berlino Ovest rende noto, attraverso una dichiarazione del senatore per le questioni economiche prof. Schiller, di aver bisogno di lavoratori stranieri. Nella stessa dichiarazione viene posto in rilievo che lo sviluppo economico dei settori occidentali della città è tale che, pur essendosi registrato un movimento ascensionale della popolazione attiva (ogni mese ci sono più arrivi che partenze), la carenza di manodopera si fa sentire e si pensa di ricorrere a lavoratori stranieri, così come avviene nei restanti «laender» della Germania occidentale.

UNA GROSSA GRANA PER I COMUNISTI UNGHERESI

I cantieristi del CSEPEL rifiutano lo straordinario

L' organo sindacale difende un lavoratore licenziato

Vienna, 24

Di recente gli operai del reparto di saldatura dei cantieri navali di Csepel, presso Budapest, si sono rifiutati di compiere le ore di lavoro straordinario ordinate dall'impresa e hanno abbandonato lo stabilimento. Il giorno dopo, l'operaio Jozsa Mihaly è stato licenziato in tronco con la motivazione che egli avrebbe istigato gli altri operai a rifiutarsi di lavorare.

Il quotidiano «Nepszava», organo dei sindacati ungheresi (che dà notizia dell'incidente), ha condotto un'inchiesta ed ha accertato che l'operaio Mihaly si era rifiutato di eseguire il lavoro straordinario perchè i controllori della fabbrica volevano filmare con una macchina cinematografica le prestazioni dei saldatori. Egli dichiarò che non avrebbe fatto più un'ora di straordinario sino a quando «gli osservatori delle norme» fossero rimasti a sorvegliarlo dietro le spalle. Anche gli altri compagni abbandonarono in segno di protesta il posto di lavoro.

Uno degli operai ha detto che la direzione dell'azienda ha colto il pretesto del «rifiuto di lavoro» per sbarazzarsi del Mihaly, che esprimeva sempre apertamente la sua opinione». L'organo dei sindacati prende le parti del lavoratore licenziato, affermando che non è lecito controllare le prestazioni degli operai nelle ore di lavoro straordinario e che non il saldatore ma il dirigente che aveva ordinato il controllo avrebbe dovuto esser chiamato a render conto del suo operato.

Sciopero in Argentina di 45 mila postelegrafonici

Buenos Aires, 24

Quarantacinquemila postelegrafonici argentini hanno iniziato oggi uno sciopero, per una durata indeterminata, per reclamare il pagamento dei salari di luglio che il Governo voleva loro corrispondere in buoni del tesoro. In seguito a questo sciopero quarantamila telegrammi e numerosi sacchi di corrispondenza sono giacenti negli uffici postali.

Cuba concede il riscatto di altri 1000 prigionieri

Miami, 24

Un portavoce del Comitato delle famiglie cubane ha annunciato a Miami che il Governo dell'Avana ha autorizzato un avvocato americano a recarsi a Cuba per negoziare il rilascio dei prigionieri, oltre 1000, catturati durante la fallita invasione dell'isola dello scorso anno.

L'avvocato americano, il legale newyorkese James Donovan, lo stesso che ebbe un ruolo predominante nelle trattative sovieto-americane per il rilascio del pilota dell'U-2 Gary Powers, partirà per Cuba alla fine del mese.

Ulbricht in Romania per una visita ufficiale

Belgrado, 24

Il Presidente del Consiglio di Stato della R.D.T., Walter Ulbricht, si recherà a Bucarest verso la metà di settembre assieme ad una delegazione del Governo e del partito per una visita ufficiale in Romania. Lo annuncia l'agenzia jugoslava Tanjug in un dispaccio dalla capitale romena. Si ritiene che Ulbricht discuterà con i dirigenti romeni una soluzione del problema di Berlino e della questione tedesca e un aumento degli scambi commerciali tra la Germania orientale e la Romania.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso **la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA distinta offresi a persona sola governo casa. Scrivere: Marinoni, via Breno 2, Milano, tel. 538367. 67296 A

STABILE media età offresi escluso cucina massima serietà. Tel. 68520 dalle 16-17. 28251 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA disposta trasferirsi Milano. Telef. 63247 ore 8-9. 28201 B

DOMESTICA stabile con referenze per due persone cercasi verso buon compenso. Donota 1 telefono 35032. 28249 B

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia 8-18. Tel. 48655, ore 8-12. 67305 B

DONNA tuttofare, coniugi soli, escluso bucato e domenica cercasi, orario da stabilirsi. Telefonare 95906. 28275 B

DONNA mezza età tuttofare cercasi per signora sola, disposta trasferirsi Roma. Telef. 74222; soltanto con referenze. 28232 B

PRESTASERVIZI per mattine pratica referenziata cercasi. Telefonare 25631. 67306 B

PRESTASERVIZI referenziata 5-6 ore cercasi. Tel. 66062, 32643. 46489 B

PROFESSIONISTA solo cerca cameriera stabile referenziata per governo casa pratica cucina. Cassetta 46444 B, UPI.

PROFESSIONISTA solo cerca cameriera stabile referenziata per governo casa pratica cucina. Cassetta 46444 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. GIOVANE ambosessi 15-18 anni possibilmente pratica cerca fioraio via delle Torri. 28282 D

ABILE venditrice ottima conoscenza lingue anche corrispondente lunga pratica negozio-ufficio offresi eventualmente orario ridotto. Cass. 28233 C, UPI.

EX CARABINIERE volonteroso offresi guardiano diurno notturno, custode, fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telef. 33177, ore 12-15. 67302 C

FACCHINO ai piani albergo già pratico offresi anche per fuori Trieste. Tel. 33177 dalle 12-15. 67303 C

IMPIEGATA di concetto svelta e dinamica, veloce stenodattilografa, perfetta corrispondente trilingue, buona cultura generale, completa esperienza tutti lavori ufficio, patente e capacità guida, attitudine lavoro indipendente, eventualmente disposta trasferirsi, esaminerebbe adeguata proposta d'impiego presso importante sicura organizzazione commerciale o industriale. Cassetta 67307 C, UPI.

ISPETTORE già occupato presso compagnia internazionale liquori cerca seria ditta zona Tre Venezie per migliorare condizioni. Cassetta 28126 C, UPI.

SIGNORINA conoscenza inglese offresi accompagnatrice bambini. Cassetta 28280 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE e muratore, piastrellista, eseguono restauri, pitturazioni in genere. Prezzi modici. Tel. 80091. 46391 CC

RESTAURI appartamenti, rivestimenti, pitturazioni, installazioni, levigatura lucidatura pavimenti. Via Pilone 1, tel. 81221. 28208 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PANETTIERE impastatore informatore pratico con referenze cercasi. Scrivere Cassetta n. 46400 D, UPI.

AGENZIA marittima cerca impiegato pratico oppure ufficiale mercantile preferibilmente giovane volonteroso buona conoscenza inglese patente guida. Cassetta 28206 D, UPI.

AIUTO pasticciere 16-18enne cercasi. Pasticceria M. Flaiban, v. Carducci 14. 28278 D

AIUTO banconiere e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 28298 D

APPRENDISTA banconiere cercasi subito. Presentarsi bar, v. Trento 13. 28291 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Vasari 5. 28296 D

APPRENDISTA banconiere, ragazzo, orario diurno cercasi subito. Bar Colombia, tel. 37819. 28229 D

APPRENDISTA cercasi per bar latteria. Tel. 55043. 28238 D

APPRENDISTA, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, v. Roma 17. 28239 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Mina, v. Diaz 7, telef. 29007. 46488 D

APPRENDISTE 15enni cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 46467 D, UPI.

APPRENDISTE o aiuto commesse cercansi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15; via G. Gallina 2, tel. 90645, 90744. 28260 D

APPRENDISTE et operaie cucitrici assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 67103 D

APPRENDISTI assume fabbrica borse. Trieste, Lamarmora 5. 28299 D

APPRENDISTI pellettieri assumonsi, Trieste, v. Lamarmora 5 28299 D

APPRENDISTI carpentieri legno cercansi per costruzioni navali. Androna S. Tecla 20, telefono 61436. 28270 D

CASSIERA capace, pratica buffet ristorante, giovane, bella presenza, disposta trasferirsi a Grado, cercasi. Cassetta 46482 D, UPI.

COMMESSA pratica per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. 67311 D

COMMESSA pratica televisori elettrodomestici cercasi; massima discrezione. Scrivere con richieste e referenze a Radio Trevisan, v. S. Nicolò 21. 46490 D

CONTABILE provata capacità amministrazione personale categoria edile cerca società costruzioni. Inviare offerte con curriculum e referenze a cassetta n. 67299 D, UPI.

CUOCA ottima con referenze cerca trattoria. Telefonare 34554 ore 9-12. 1235 D

CUOCO cercasi con urgenza, inizio 1.o settembre. Telefonare 8667, Grado. 46482 D

GEOMETRA provata capacità conduzione cantiere edile cerca società di costruzioni. Inviare offerte con curriculum e referenze a cassetta 67299 D, UPI.

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

IMMOBILIARE costruzioni assume giovane signorina segretaria direzione precisa dinamica indipendente pratica tutti lavori ufficio paghe. Manoscrivere offerte posti occupati e curriculum vitae completo. Cassetta 67323 D, UPI.

LAVORANTE sarta donna cercasi; lavoro in casa. Tel. 63983. 67308 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista, cercansi, ottimo trattamento. Salone Orchidea, Roncheto 24/c. 67319 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace posto fisso cercasi. Telef. 29383. 28240 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace pettinare, assumerei assicurando ottimo trattamento economico. Tel. 76341. 67279 D

RAGAZZO 15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 67301 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Mazaroli, l.go Barriera Vecchia 11. 67281 D

SEGRETARIA stenodattilografa presenza, cercasi. Presentarsi al mattino, p.zza Benco 1, II p. 28271 D

SIGNORINA per bambina quattrenne cercasi 2 pomeriggi settimanali. Tel. 43001 dalle 13-15. 28242 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I Viggiano. 28288 F

MOBILIATA affittasi a signora signorina presso sola. Tel. 75262 67304 F

MOBILIATA 2-3 letti con uso bagno affittasi anche brevi periodi. Telef. 49603. 28247 F

MOBILIATA poggiolo bagno ascensore affittasi a distinto. Via Rigutti 3, IV p., destra. 28248 F

STANZA affittasi 1 o 2 persone. Nordio 9, IV piano. 67297 F

STANZA vastissima uso ufficio centralissima III piano ascensore riscaldamento centrale affittasi. Telef. 23087. 28300 F

STANZA mobiliata zona salutare Vecchia Università, tutti conforti, affittasi preferibilmente 2 studenti. Telef. 39515. 28262 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 28257 G

STUDENTE francese Hautes Etudes Commerciales Parigi impartisce lezioni domicilio. Telefono 68646. 67322 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSELLINO chiavi e denaro smarrito ieri mattina. Trattenendosi importo pregasi telefonare 31469, lunedì. 28256 H

BRACCO senza collare rinvenuto tra Opicina-Prosecco. Telefonare 30334, 16-19. 28274 H

GATTINO nero sottogola bianco nastro rosso con due campanelle rinvenuto. Telef. 21292. 1234 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti villa composta due appartamenti libera ottobre zona Soncini vista mare 5 camere 2 soggiorni 2 cucine 2 bagni 60.000 mensili con garage, vigneto. Altro appartamento in villa zona Besenghi, rimesso nuovo termonafta giardino 4 camere cucina bagno libera entrata 45.000 mensili. Altro appartamento lusso, zona Severo, ascensore I piano 4 camere cameretta cucina bagno pronta entrata, 45.000 mensili. Altri appartamenti centro, 5 camere servizi ascensore riscaldamento autonomo. Altri appartamenti via Franca, via Commerciale, Barcola, 2 camere cucina bagno giardino, libero ottobre.Ufficio sabato e domenica fino ore 13. Prego telefonare 50323. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I. 2350 I

A.A. APPARTAMENTO via Rossetti 6 stanze salone tripli servizi affittasi. Telefonare 28315, dalle 8 alle 11. 28243 I

CAMERA focolaio affittasi 6000 piccole spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 28289 I

LOCALE piccolo centralissimo rimesso a nuovo affittasi. Rivolgersi via Molinavento 3/B. 28246 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUARTIERINO modesto anche contribuendo spese cercano sposi. Prego tel. 37419. 28294 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 28132 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie quadri mobili stanze complete salotti cucine mobili ufficio. Telefonare 31037 - 64273. 28277 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucine per Friuli. Tel. 30358. 28292 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28292 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 67316 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, oromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67242 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro bombé finissima occasione. Coroneo 39. 28297 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ARMADIO letto 1 piazza mezza moderno vendesi. Ratto della Pileria 45. 28273 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra media piccola cameretta una persona vendonsi. Falegnameria Crispi 51. 28231 NN

CAMERA letto, cucina, vendonsi occasione causa trasferimento. De Cagna, via Molino a Vapore 11. 67313 NN

CAMERE matrimoniali pranzo tinelli cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Mobilificio Crasso, v. Giuliani 40. 28276 NN

CUCINE in formica bellissime anche su ordinazione. Laboratorio mobili, via Pascoli 5. 28237 NN

CUCINE formica veri gioielli fabbrica specializzata Fonderia 5 (vicino ospedale), giovedì, sabato, domenica. 28222 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DAVIS Marketing Italiana S.p.A. Milano Foro Bonaparte 70 distributrice per l'Italia dei prodotti Pal-Personna-Pentò di Londra New York Parigi assume per lo sviluppo definitivo della propria organizzazione di vendita rappresentanti o agenti in ogni provincia che già visitino drogherie, profumerie, tabaccherie e che siano veramente e capillarmente introdotti. Si offrono interessanti possibilità economiche e di carriera nello ambito di un moderno organismo in continua fase di espansione. 6415 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 27815 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. FIAT 1100/103 lusso, 1400 B, Giulietta T.I. '60, 600 D nuova, 1100/103 '58, Giulietta '56, 600 a scelta, 500 N '60, Bianchina special '60, 1100/103 familiare, Simca Ariane. Autosalone Duplica, via S. Nicolò 12. 1255 Q

BIANCHINA Panoramica 1961 unico proprietario vende presso autorimessa Degiosa, v. Madonnina. 67318 Q

CONSUL 315, 1340 cc. consumo 7,5 per cento, pronta consegna, massime facilitazioni rateali. Ford Sanfrancesco 60, tel. 61686. 2349 Q

FIAT 500 nuova anno 1960 perfettissima vendo, Petronio, via Redipuglia 100, Ronchi dei Legionari. 2678 Q

FIAT 600 '60 vendesi anche ratealmente. Ford Sanfrancesco 60, tel. 61686. 2348 Q

FIAT 600 Multipla vendesi in giornata. Telef. 95041. 28286 Q

SKODA Octavia nuova da immatricolare 1100 cc. consumo 7,5 per cento, vendesi anche ratealmente. Autosalone via Zanetti 3, telef. 61207. 2346 Q

SIMCA Ariane 1300 cc. 6 posti, uso tassametro vendesi anche ratealmente. Ford Sanfrancesco 60, tel. 61686. 2347 Q

VESPA vendesi pomeriggio. Via Baiamonti 1, trattoria. 67309 Q

500 N 1959 chiara vendesi presso autorimessa viale Miramare 1 67318 Q

1100 '57 occasione unico proprietario, 1100 TV, 600, 500, altri veicoli. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 11/A. 28283 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8378 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

PRESTITI impiegati, aziende, comode rateazioni, riservatezza. Studio Torrebianca 22, primo. 28150 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi primingresso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE tristanze tre stanzette cucina bagno. GIULIA tristanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO bistanze stanzetta soggiorno bagno poggioli autoriscaldamento. 8380 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: 1-2-3-4-5 stanze saloni soggiorni doppi tripli servizi poggioli centralnafta ascensore-zone LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI - NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, VERGERIO, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. Zona SCOGLIETTO casetta 4 stanze cucine biservizi giardino garage. 8379 S

A STABILE centro d'angolo 4 piani 4 negozi vendesi inintermediari. Tel. 97300. 28253 S

APPARTAMENTI casa nuova VIA REVOLTELLA affittansi, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. ADRIATER, BATTISTI 4. 8381 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze affittansi con senza spese. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 28295 I

APPARTAMENTINI Barcola camera cucina 12.000, bistanze cucina 16.000, affittansi senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 67317 I

APPARTAMENTO esentasse affittato 294.000 annue vendo v.le D'Annunzio. Tel. 37379. 8018 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno ripostiglio affittasi prontamente 22.000 mensili. Indirizzo UPI. 28284 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno zona tranquilla, altro quadristanze lussuoso tutti confort moderni affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 28294 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina stanzino per bagno riscaldamento affittasi 22.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D telefono 44908. 67321 I

APPARTAMENTO pressi piazza Perugino 2 stanze cucina bagno atrio rimesso nuovo prontingresso vendesi esclusi mediatori. Cassetta 46485 S, UPI.

PRONTACONSEGNA in palazzina nuova v. COMMERCIALE 125 Disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 8382 S

QUARTIERE 3 stanze accessori nuovo centralnafta poggioli vendesi. Telef. 80670. 28287 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 8383 S

SOCIETA' milanese cerca stabili città periferia pagamento contanti. Cassetta 28295 S, UPI.

ULTIMI appartamenti uni et bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore disponibili vicino piazzale Gioberti vendite dirette telefonare 44448, lunedì. 28235 S

T Villeggiature L. 60

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T

FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo, Telef. 8. 160 T

FUSINE VALROMANA, dal 1.o luglio aperto il nuovo albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comforts, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Vi accompagna... deliziosamente nelle vostre gite festose

C'è forse uno spuntino più prelibato del delizioso salame Citterio in un croccante panino? Per le vostre gite Citterio ha creato le moderne confezioni sotto vuoto "Citterio Picnic" contenenti le rosee fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, subito pronte per il vostro appetito. "Citterio Picnic" nelle nuove confezioni che ne garantiscono la genuinità, non deve mancare nella vostra scorta di viaggio.

Nel frigorifero tenete sempre alcune confezioni di "Citterio Casa". Questa scorta vi sarà preziosa se tornate a casa tardi o se arrivano ospiti inattesi.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11 5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35 D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46 R	Venezia . Roma
9.52 DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia . Milano . Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.25 DD	Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia . Parigi) (cuccette Trieste . Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone . Portogruaro
19.25 A	Monfalcone . Cervignano
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)
21.25 R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi . Trieste)
13.30 D	Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58 A	Cervignano . Monfalcone
15.33 D	Parigi . Milano . Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD	Parigi . Milano . Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine . Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A	Tarvisio . Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio . Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
24.00 D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03 DD	Poggioreale . Fiume . Lubiana . Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria . Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.3? D	Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355